

I CORREDI FUNERARI NELLE TOMBE “TARDO ROMANE” IN ITALIA SETTENTRIONALE¹

Guido Gastaldo

Pour ma part, je m'interroge actuellement sur tous les rites de dépôts d'objets ... dans la tombe; et à l'inverse de certains archéologues et en accord avec d'autres, je n'y vois pas du tout des signes de paganisme, je n'y vois des usages sociaux...

Je crois que l'étude doit être refaite à partir des fouilles de façon systématique, car les archéologues ne sont pas des liturgistes et les archéologues souvent projettent sur la tombe des idées qui ont été élaborées par des historiens cinquante ans avant. Il faut donc recommencer à zéro, à partir de l'archéologie...

Paul-Albert Février²

1. Introduzione

Il graduale processo che porta, nei secoli che vedono il tramonto dell'Impero, al declino dell'uso di deporre oggetti nelle tombe, ha da lungo tempo attirato l'attenzione degli studiosi. Di rado però, specialmente nel nostro paese, si è assistito ad un esame in dettaglio delle modalità e ad una riflessione teorica sul significato di questo processo, che andassero al di là del tentativo di indicarne le cause o di chiarirne le componenti etniche nel quadro di una rigida opposizione romani/barbari. Così, se da un lato si è cercato di vedere nella scomparsa del corredo uno dei risultati della propagazione del cristianesimo, qualificando di conseguenza come pagani ed “attardati” i casi di corredo che ancora si riscontrano dopo la fine del IV secolo, contemporaneamente si sono prodotti numerosi studi tipologici sugli oggetti di corredo volti a chiarire soprattutto la loro cronologia e l'origine etnica dei sepolti³. Gran parte di questi studi si sono

incentrati sulle tombe, anzi sui corredi “barbarici”, sia per l'abbondanza e le qualità artistiche degli oggetti, sia perché, di fatto, essi hanno costituito per lungo tempo quasi l'unica fonte su cui si è basato lo studio archeologico delle genti immigrate. Talvolta, peraltro, si è giunti all'apparente paradosso di sepolti considerati romani in base agli studi tipologici e “barbari” secondo le analisi antropologiche⁴.

Accanto a queste tombe con “tipici” corredi barbarici, tra tarda antichità e alto medioevo, si osserva tuttavia la presenza di altre tombe con corredo – di qualità quanto mai varia – in cui non compaiono manufatti o associazioni di manufatti di evidente impronta germanica. Queste tombe, che si suole oggi qualificare come “tardoromane”, costituiscono l'oggetto di questo studio. La loro denominazione è in larga misura convenzionale, prettamente operativa. L'aggettivo “tardoromano” non vuole imporre a priori una definizione etnica alla realtà che designa, ma, anzi, viene qui impie-

¹ Questo contributo riassume alcuni dati della mia tesi di laurea in Archeologia Cristiana (GASTALDO 1993-94), condotta sotto la guida di G. Cantino Wataghin, cui desidero esprimere la più viva gratitudine per avere seguito, incoraggiato, e non di rado stimolato, il mio lavoro.

² FÉVRIER 1987, *Discussionne*, p. 944.

³ L'approccio “etnico” allo studio dei corredi (una *long held obsession* secondo JAMES, 1980, p. 36) è stato seguito con particolare impegno dalla scuola tedesca (cfr. ad esempio WERNER 1950, BÖHME 1974), secondo la quale le varianti tipologiche dei singoli oggetti di corredo possono permettere di individuare il popolo germanico cui apparteneva il defunto. Questo indirizzo ha avuto particolare fortuna nell'archeologia alto medievale italiana, che sin dalle sue origini, tratteggiate recentemente in un articolo di

C. LA ROCCA (1993), ha cercato di discriminare accuratamente gli elementi ‘autoctoni’ da quelli ‘longobardi’. Ancora recentemente si è fatto ricorso essenzialmente alla qualificazione etnica dei materiali di corredo per cercare di delineare il quadro del popolamento nell'Italia nord-orientale in età longobarda: BROZZI 1986. Una situazione simile aveva vissuto l'archeologia merovingia in Francia, se ancora nel 1986 YOUNG (1986a, pp. 381-2) rilevava che soltanto allora essa stava superando un duplice limite, ossia “*le fait ... qu'elle s'appuie sur un matériel presque exclusivement funéraire*” e “*le fait ... qu'elle prétende que celui-ci reflète des réalités essentiellement ethno-religieuses*”.

⁴ Si veda il caso di Pettinara Umbra (VON HESSEN 1978 e KISZELY 1979), segnalato da Hugo BLAKE (1983, p. 176). Cfr. anche LA ROCCA 1988, pp. 237-8.

gato con la convinzione che l'origine produttiva degli oggetti di corredo non è un sicuro indice dell'etnia dei sepolti. Il fatto che in una tomba si rinvenivano ossa e manufatti non può costituire una giustificazione valida per ridurre a un rapporto di identità tra ossa e manufatti quello che, a voler semplificare, è un rapporto di interazione tra cultura del defunto, cultura di coloro che ne dispongono le esequie e cultura che ha prodotto gli oggetti confluiti nella tombe. L'individuazione di un'eventuale coincidenza, totale o parziale, tra queste tradizioni culturali può essere uno degli esiti della ricerca, ma non certo il suo presupposto. Alcuni studi che dimostrano una certa fluidità e una possibile osmosi sia tra le varie stirpi germaniche⁵, sia tra queste e le componenti autoctone⁶, sembrano indicare che ogni semplificazione rischia di distorcere e quindi di falsare la realtà storica⁷.

L'indagine di cui qui si presentano i risultati preliminari⁸ è tesa a recuperare e interpretare i dati disponibili per verificare su un piano quantitativo la natura, il ruolo e le trasformazioni del corredo in queste tombe "tardoromane", che solo di recente, dopo un lungo oblio storiografico che pesantemente incide sul quadro che oggi possiamo trarne, tornano ad essere oggetto di attenzione.

La scelta di privilegiare il corredo non implica che esso possa essere oggetto di esame autonomo, indipendente dalle altre tracce archeologiche del rito funebre. Il corredo, la struttura tombale, i trattamenti del corpo, la collocazione della tomba nello spazio sociale, e così via, sono parti di uno stesso discorso, che si comprende anche in base alla reciproca interazione tra le parti, al loro rispettivo dosaggio. Vi sono però moltissimi casi in cui l'esame simultaneo di tutte le evidenze archeologiche del rito funebre – i *realia* da esso prodotti⁹ – non è possibile, perché di molte di esse non si sono cercate le tracce o non se ne è conservata memoria o, il che è lo stesso, non se ne è data notizia. In questi casi, lo studio si può compiere a patto però di abbassare il "livello di scala", a patto cioè di limitare i propri obiettivi. I soli corredi non conservano una immagine, sia pure parziale, del rito nel suo complesso, poiché il ruolo che essi svolgono nel rito non è sempre fisso. Tuttavia, in quanto componenti del rito, un esame dell'importanza, della qualità, della composizione, della quantità e della funzione dei corredi può fornirci alcune prime indicazioni sui modi di porsi di fronte a quell'evento lacerante la struttura sociale e le relazioni personali che è la morte. Lo studio delle trasformazio-

ni nel tempo dei corredi può essere la spia di altre parallele trasformazioni. L'esame dei corredi insomma può essere un punto d'avvio, non un punto d'arrivo.

Senza entrare nel merito della questione, ancora irrisolta, della definizione del concetto di corredo funerario e più in generale dell'esigenza di una formalizzazione del quadro concettuale e terminologico di riferimento nel campo dell'archeologia funeraria, ai fini di questo studio si intende per corredo funerario *qualsiasi cosa deposta intenzionalmente o incidentalmente in una tomba, cioè non derivante da una inclusione accidentale, che non sia parte del corpo, dei mezzi impiegati per portare il cadavere alla tomba o della struttura della tomba stessa*¹⁰. Come emerge da questa definizione, i processi di formazione dei resti funerari si dividono in tre categorie: deposizioni intenzionali, deposizioni incidentali, inclusioni accidentali. La distinzione tra queste tre categorie, benché non sempre facile, è fondamentale, perché il quantitativo di informazioni che uno specifico resto può portare con sé è determinato dalle modalità della sua deposizione. Le deposizioni intenzionali sono il risultato di comportamenti consapevoli e intenzionali. Le deposizioni incidentali si differenziano in quanto esse non sono lo specifico oggetto del trattamento funerario, anche se sono un risultato diretto di esso. Questa seconda categoria presenta un certo grado di ambiguità. Infatti non è sempre possibile definire a priori se gli oggetti rinvenuti in una tomba vi siano stati depositi intenzionalmente oppure incidentalmente. Ad esempio, quando in una tomba si trovano tracce dell'abbigliamento non è sempre facile determinare se si tratti delle vesti che il defunto indossava al momento della morte, che dovrebbero rientrare tra le deposizioni incidentali, o di un abito con cui è stato vestito per la sepoltura, che rientrerebbe tra le deposizioni intenzionali. La distinzione, in ogni caso, non risiede nel tipo di abito impiegato – vesti quotidiane o abito cerimoniale –, ma nel fatto che il rituale funebre preveda o meno una vestizione del defunto. Ciò appare di particolare evidenza nel contesto storico oggetto di questo studio, quando la deposizione di defunti vestiti appare come fenomeno nuovo, che rompe con la tradizione precedente. Le inclusioni accidentali, infine, derivano da fenomeni totalmente casuali o comunque non collegabili in alcun modo con le intenzioni dei partecipanti al rito, ed esulano quindi dal campo del corredo funerario¹¹.

Non potendo distinguere a priori, prima cioè dell'esame di una necropoli, e talvolta neppure

⁵ SESTAN 1958.

⁶ DELOGU 1980, pp. 47-55.

⁷ Per una critica del concetto tradizionale di etnia impiegato dagli storici medievisti, cfr. GEARY 1983, il quale, con buone argomentazioni, sostiene che "early medieval ethnicity should be viewed as a subjective process by which individuals and groups identified them-

selves or others within specific situations and for specific purposes".

⁸ Lo spoglio bibliografico si ferma ai testi reperibili nel 1994.

⁹ D'AGOSTINO 1985, p. 50.

¹⁰ Mi valgo, precisandola e ampliandola, di una definizione proposta da CLARKE 1975, p. 52.

¹¹ O'SHEA 1984, pp. 24-25.

dopo, tra gli oggetti deposti intenzionalmente e quelli deposti incidentalmente, i materiali risultanti da questi due processi deposizionali vanno inclusi entrambi in un concetto "operativo" di corredo funerario.

Si deve però sottolineare che non sempre la documentazione disponibile permette una discriminazione sicura tra il corredo e le altre componenti della tomba. È il caso, ad esempio, dei chiodi che possono far parte della struttura tombale o della eventuale barella impiegata per il trasporto del defunto, oppure entrare nel corredo come elementi a sé stanti, in alcuni casi con funzione profittica ed apotropaica, per la quale è attestato anche l'uso di esemplari in vetro¹², o come parti di altri oggetti. Solo una documentazione precisa delle caratteristiche, del numero e della posizione dei chiodi consentirebbe una loro puntuale attribuzione, ma spesso non si dispone che di una semplice elencazione.

Oggetto specifico di questo contributo sono le tombe con corredo dell'Italia settentrionale databili tra l'età tetrarchica e i primi decenni successivi all'invasione longobarda. Come limite geografico si è fatto riferimento ai confini amministrativi attuali¹³, sia per motivazioni pratiche, legate allo stato della bibliografia, sia per l'estrema variabilità delle ripartizioni amministrative dell'Italia nella tarda antichità¹⁴.

L'estrema fluttuazione cronologica di molte tombe rende gli effettivi limiti dell'indagine assai sfumati, tanto che essi non vanno intesi come soglie invalicabili.

2. Limiti e metodo della ricerca

Qualsiasi studio che si basi sui resti materiali dei riti funerari trova un serio limite nella natura delle indagini archeologiche condotte e nella documentazione relativa, carente sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello qualitativo. Senza entrare nel merito di questi problemi, giova forse ricordare che, se le pubblicazioni di vecchi scavi sono solitamente carenti e non sempre affidabili,

le informazioni preliminari di cui disponiamo anche per la maggior parte degli scavi recenti sono parimenti di poca utilità.

Il quadro che ne scaturisce è estremamente frammentario (Fig. 1) e la distribuzione delle tombe riflette più la casualità delle indagini che il quadro del popolamento.

Alcuni dati spiccano per la loro assenza nello spoglio dei corredi compiuto, primo fra tutti la posizione degli oggetti di corredo, ignorata per lungo tempo, nel quadro di un interesse preminente per gli oggetti, e di una scarsa attenzione per i dati di contesto¹⁵.

La collocazione delle tombe nel tempo è spesso un serio problema, sia per la laconicità delle fonti, sia per la rarefazione di elementi datanti. Anche materiali ben databili come le monete non consentono una sicura datazione delle tombe, perché l'interpretazione ristretta del periodo *post quem*, molto diffusa nelle pubblicazioni, è spesso palesemente smentita¹⁶.

La scarsità di necropoli scavate o edite integralmente rende difficile conoscere la loro effettiva configurazione, le loro eventuali articolazioni e differenziazioni. E questo è tanto più grave se si considera che, secondo quanto sembra emergere da questo studio, in accordo con quanto segnalato da Young per la Gallia, i costumi funerari sembrano essere fortemente condizionati da usanze locali, tanto che in molte necropoli si osserva la presenza di un tipo di corredo prevalente o di una sorta di "somiglianza di famiglia" tra i corredi, cioè una serie limitata di caratteri che si ripetono in combinazioni diverse¹⁷.

In attesa di nuovi dati, non si può che cercare di sfruttare al meglio le informazioni disponibili che – pur imperfette, parziali, insoddisfacenti – non possono essere semplicemente trascurate. Diversamente, il campione su cui eseguire l'indagine, già di per sé non troppo vasto, sarebbe ancora più esiguo.

Ai fini di questa ricerca si sono esaminate e schedate solo le tombe con corredo descritto singolarmente, escludendo quindi tutti i casi, assai numerosi, in cui i corredi sono stati smembrati e gli oggetti raggruppati "per tipi e per supposta

¹² BAROCELLI 1925-30, p. 23 (1926).

¹³ Includendo quindi nell'esame le regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia.

¹⁴ Solitamente, soprattutto a livello di riviste locali, di natura anche ufficiale come gli organi delle diverse Soprintendenze archeologiche, vige una ripartizione basata sulle divisioni amministrative odierne. CRACCO RUGGINI 1961, p. 1 n.1, rileva come i dati cronologico-geografici delle ripartizioni amministrative dell'Italia in età tardo antica non sono sempre associati. Su questo cfr. anche THOMSEN 1947.

¹⁵ Emblematica la condotta di C. Cipolla, che in una lettera del 1907 (edita da LA ROCCA 1993, pp. 42-43, n.4) ammetteva di aver pubblicato delle tombe a volte descrivendole "a memoria e talvolta perfino inventando", altre volte senza neppure averle viste.

¹⁶ Si può citare ad esempio il caso di una sepoltura infantile di Modena (Viale della Libertà), databile al IV-VI secolo in base all'anfora che fungeva da contenitore tombale, che aveva come unico oggetto di corredo una moneta di Vespasiano molto logora (CATTANI 1988, p. 441, n. 306), oppure quello di una tomba di Brescia-Mompiano, che nel corredo aveva una lucerna del III-IV secolo e una moneta di Tiberio (BEZZI MARTINI 1987, pp. 35-36, n. 34).

¹⁷ L'idea delle somiglianze di famiglia, cioè di reti "di somiglianze che si sovrappongono e si incrociano a vicenda", introdotta da WITTEGENSTEIN (1980, pp. 46-49), è stata ripresa recentemente da REMOTTI (1984, pp. 145-152) che ha mostrato, in pagine di grande spessore metodologico, l'importanza della "prospettiva wittgensteiniana di concetti mobili, revocabili e dai confini incerti" nel campo degli studi storico-antropologici.

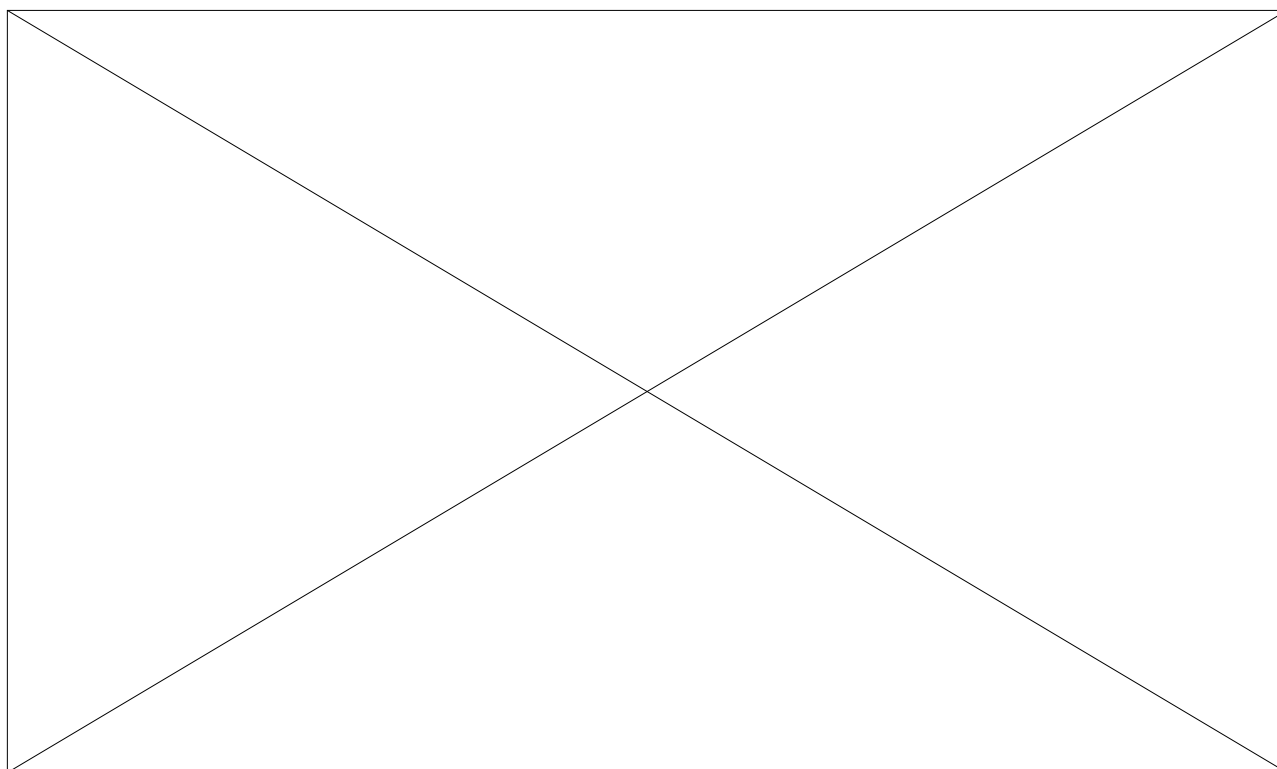


Fig 1 - *Carta dei siti studiati* - Il tondo pieno e la stella individuano i comuni nel cui territorio sono localizzati uno o più siti funerari presi in considerazione nel presente studio. La stella segnala la presenza di gruzzoli funerari.

Elenco numerico dei comuni:

1 - Gignod (Ao); **2** - Aosta; **3** - Emarèse (Ao); **4** - Saint Vincent (Ao); **5** - Torino; **6** - Almese (To); **7** - Susa (To); **8** - Frossasco (To); **9** - Alba (Cn); **10** - Acqui Terme (Al); **11** - Alessandria; **12** - Vercelli; **13** - Garbagna Novarese (No); **14** - Gattico (No); **15** - Comignago (No); **16** - Briga Novarese (No); **17** - Miasino (No); **18** - Pettenasco (No); **19** - Brovello Carpu gnino (Vb); **20** - Gravellona Toce (Vb); **21** - Mergozzo (Vb); **22** - Craveggia (Vb); **23** - Bordighera; **24** - Riva Ligure (Im); **25** - Cervo (Im); **26** - Finale Ligure (Sv); **27** - Noli (Sv); **28** - Quiliano (Sv); **29** - Savona; **30** - Genova; **31** - Porto Valtravaglia (Va); **32** - Laveno - Mombello (Va); **33** - Casalzuigno (Va); **34** - Varese; **35** - Angera (Va); **36** - Sesto Calende (Va); **37** - Vergiate (Va); **38** - Oggiona Con S.Stefano (Va); **39** - Arsago Seprio (Va); **40** - Gallarate (Va); **41** - Cardano Al Campo (Va); **42** - Musso (Co); **43** - Plesio (Co); **44** - Esino Lario (Lc); **45** - Sala Comacina (Co); **46** - Colonno (Co); **47** - Valbrona (Co); **48** - Moltrasio (Co); **49** - Como; **50** - Maslianico (Co); **51** - Casnate Con Bernate (Co); **52** - Fino Mor nasco (Co); **53** - Intimiano (Co); **54** - Lurago d'Erba (Co); **55** - Albavilla (Co); **56** - Erba (Co); **57** - Pontelambro (Co); **58** - Caslino D'erba (Co); **59** - Cesana Brianza (Lc); **60** - Molteno (Lc); **61** - Costa Masnaga (Lc); **62** - Barzanò (Lc); **63** - Oggiono (Lc); **64** - Garlate (Lc); **65** - Lecco; **66** - Malgrate (Lc); **67** - Valmadrera (Lc); **68** - Civate (Lc); **69** - Legnano (Mi); **70** - Corbetta (Mi); **71** - Lissone (Mi); **72** - Milano; **73** - Pioltello (Mi); **74** - Pavia; **75** - Voghera (Pv); **76** - Montebello (Pv); **77** - Casteggio (Pv); **78** - Caravaggio (Bg); **79** - Ciserano (Bg); **80** - Verdello (Bg); **81** - Mornico Al Serio (Bg); **82** - Seriate (Bg); **83** - Lovere (Bg); **84** - Darfo (Bs); **85** - Palazzolo Sull'oglio (Bs); **86** - Rovato (Bs); **87** - Roccafranca (Bs); **88** - Orzivecchi (Bs); **89** - Bagnolo Mella (Bs); **90** - Flero (Bs); **91** - Brescia; **92** - Villa Carcina (Bs); **93** - Sarezzo (Bs); **94** - Vestone (Bs); **95** - Vobarno (Bs); **96** - Salò (Bs); **97** - Manerba (Bs); **98** - Gavardo (Bs); **99** - Caino (Bs); **100** - Castenedolo (Bs); **101** - Montichiari (Bs); **102** - Sirmione (Bs); **103** - Robecco D'oglio (Cr); **104** - Canneto Sull'oglio (Mn); **105** - Marcaria (Mn); **106** - Goito (Mn); **107** - Ostiglia (Mn); **108** - Pieve Di Ledro (Tn); **109** - Riva Del Garda (Tn); **110** - Tenno (Tn); **111** - Arco (Tn); **112** - Dro (Tn); **113** - Stenico (Tn); **114** - Vezzano (Tn); **115** - Trento; **116** - Pomarolo (Tn); **117** - Castellano (Tn); **118** - Nogaredo (Tn); **119** - Isera (Tn); **120** - Rovereto (Tn); **121** - Mori (Tn); **122** - Ala (Tn); **123** - Cles (Tn); **124** - Coredo (Tn); **125** - Sanzeno (Tn); **126** - Tassucco (Tn); **127** - Revò (Tn); **128** - Fondo (Tn); **129** - Ruffrè (Tn); **130** - Appiano (Bz); **131** - Dolcè (Vr); **132** - San Pietro In Cariano (Vr); **133** - Lavagno (Vr); **134** - Vicenza; **135** - Marostica (Vi); **136** - Cassola (Vi); **137** - Bassano Del Grappa (Vi); **138** - Riese Pio X (Tv); **139** - Vidor (Tv); **140** - Sarmede (Tv); **141** - Fontanelle (Tv); **142** - Lamon (Bl); **143** - Gosaldo (Bl); **144** - Voltago Agordino (Bl); **145** - Agordo (Bl); **146** - Taibon Agordino (Bl); **147** - La Valle Agordina (Bl); **148** - Valle Di Cadore (Bl); **149** - Domegge (Bl); **150** - Ponte Nelle Alpi (Bl); **151** - Belluno; **152** - Mel (Bl); **153** - Caneva (Pn); **154** - Aviano (Pn); **155** - Erto E Casso (Pn); **156** - Basiliano (Ud); **157** - Ovaro (Ud); **158** - Remanzacco (Ud); **159** - Premariacco (Ud); **160** - Farra D'isonzo (Go); **161** - San Canzian D'isonzo (Go); **162** - Grado (Go); **163** - Bressello (Re); **164** - Taneto (Re); **165** - Reggio Emilia; **166** - Formigine (Mo); **167** - Modena; **168** - Finale Emilia (Mo); **169** - Sasso Marconi (Bo); **170** - Castenaso (Bo); **171** - Imola (Bo); **172** - Castelbo lognese (Ra); **173** - Ravenna, Classe; **174** - Comacchio (Fe); **175** - Forlì; **176** - Santa Sofia (Fo); **177** - Rimini (Rn).

rarietà di pregio¹⁸ senza che restasse memoria della loro associazione originaria¹⁹.

Le tombe indagate – 641 in 234 siti diversi (Fig. 1) – sono state oggetto di una analisi quantitativa volta a rilevare la presenza di caratteri ricorrenti nelle diverse categorie di tombe, tali che ci possano far postulare una loro derivazione dalla ripetuta messa in pratica di modelli di comportamento. Tali modelli, frutto di tradizioni culturali, interagendo con vincoli di diversa natura (le condizioni economiche, i materiali disponibili, la natura del sito, e così via) e con una serie di scelte idiosincratice, stanno alla base di ciascuna celebrazione funebre e ne determinano quindi anche gli aspetti materiali.

Naturalmente sono assai ampi gli spazi di variabilità che ci si devono attendere. Essi sono determinati non solo dai vincoli e dal particolarismo individuale sopra menzionati, ma anche dal diverso peso normativo che i modelli potevano assumere, dalle modalità della loro trasmissione, dal loro grado di formalizzazione, dai possibili fraintendimenti e, soprattutto, dalle continue trasformazioni, spesso non avvertite dagli attori sociali, che tutti questi processi producevano sull'ipotetico modello "originario".

Ai fini dell'analisi, gli oggetti di corredo sono stati ripartiti in un numero limitato di classi, studiandone la frequenza nei gruppi di tombe di volta in volta selezionati in base a vari criteri. Le classi utilizzate sono: Abbigliamento; Gioielli; Armi; Strumenti; Oggetti personali; Vasellame ceramico; Vasellame vitreo; Vasellame metallico; Vasellame In pietra; Lucerne; Monete; Chiodi; Offerte alimentari; Altro/Non determinabile. È evidente che la riduzione della multiforme varietà degli oggetti che compaiono nei corredi in un numero ridotto di classi comporta, oltre a tutti i problemi di attribuzione impliciti in ogni opera di classificazione, una semplificazione e un impoverimento dei dati originari, ma insieme la possibilità di stabilire confronti altrimenti improponibili.

L'analisi quantitativa dei dati va intesa come strumento che ci aiuta ad interpretare i fenomeni collettivi, tra i quali a buon diritto rientrano gli usi funerari. Gli indici numerici che si ricavano non

vanno in alcun modo sopravvalutati, attribuendo loro una patente di maggiore scientificità rispetto ai dati per così dire bruti, dimenticando che essi non sono che un modo sintetico e confrontabile per esprimere quegli stessi dati, e che quindi necessariamente risentono della loro qualità e della loro eventuale disomogeneità. Ma questi indici, una volta che se ne sia compreso il valore relativo e strumentale, non vanno neppure rifiutati in blocco, tacciandoli di essere sempre e comunque "pourcentages fallacieux"²⁰.

3. Risultati della ricerca

Passando ad esaminare i risultati ottenuti dall'analisi delle tombe, ci si soffermerà prima sull'evoluzione generale dei corredi e poi su alcuni aspetti peculiari.

Lo spoglio bibliografico compiuto ha consentito di individuare, per il periodo considerato, 641 tombe con corredi descritti singolarmente. Di queste, 61 tombe ospitavano più di un defunto, ma la documentazione disponibile non ha permesso di ricostruire i corredi dei singoli inumati. Si è perciò scelto di escludere queste tombe con corredi "collettivi" dalle successive analisi.

Per l'esame diacronico dei corredi, è parsa compatibile con la natura del fenomeno da indagare e con i dati disponibili una ripartizione in tre fasce cronologiche. Circa un terzo delle 580 tombe oggetto di analisi (cfr. Appendice) sfugge però anche a una ripartizione di questo tipo, oscillando tra più fasce.

Il numero di tombe con corredo individuate per ciascuna fascia cronologica – 307 tra fine III e IV secolo, 35 tra V e metà VI secolo, 47 tra metà VI e inizio VII secolo – è sicuramente condizionato dalla occasionalità dei ritrovamenti e della documentazione, oltre che dalla probabile rarefazione di tombe databili per certi periodi, ma sembra comunque confermare un brusco calo di tombe con corredo nel V-VI secolo. La contrazione è particolarmente forte con il passaggio al V secolo. La scarsa attenzione che, fino a tempi recenti, hanno ricevuto le tombe prive di corredo rende tuttora prematura una indagine in dettaglio dei rapporti tra tombe con e senza corredo²¹.

¹⁸ Come lamentava N. Lamboglia nella sua recensione (LAMBOLGIA 1943) al volume di SIMONETT (1941) sulle necropoli romane ticinesi, che – rilevava Lamboglia – rappresentava allora il primo esempio di pubblicazione di una necropoli eseguito con metodo scientifico, cioè con sistematica descrizione e documentazione iconografica di tombe e oggetti. Spiace dover riconoscere che l'opera di Simonett, sicuramente datata e non immune da critiche, è rimasto a lungo un modello non uguagliato.

¹⁹ Si sono elaborati e utilizzati due tipi distinti di schede cartacee, uno per le tombe e uno per l'area funeraria. Le schede sono state formulate in modo da consentirne il trasferimento su un archivio informatico di tipo relazionale.

²⁰ È la critica ai metodi quantitativi impiegati da Young avanzata da A. Dierkens in occasione del convegno di Créteil sulle sepolture privilegiate (DIERKENS in *Débat* a seguito di YOUNG 1986, p. 83). Sull'uso di misura e quantificazione nel campo dell'archeologia funeraria, si vedano i vari scritti di YOUNG citati in bibliografia e MORRIS 1992.

²¹ Tradizionalmente si riteneva che il declino del corredo e la sua successiva scomparsa fossero, per l'Italia romana, fenomeni esclusivi della tarda antichità. Studi recenti iniziano invece a mostrare, da un lato, che le tombe senza corredo costituivano una componente non indifferente, ma finora sempre trascurata, anche in necropoli di età imperiale (E. CALANDRA, informazione orale nell'ambito della Discussione a seguito di un Seminario tenuto presso la II Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Torino - Sede di Vercelli, il 12 dicembre 1994), e, dall'altro, che sempre in epoca romana imperiale, perlomeno in determinate zone, vi furono altri momenti di estinzione dell'uso del corredo funerario. È il caso questo della bassa valle dell'Albegna e di Cosa, dove le tombe ad inumazione di età imperiale risultano prive di corredo, che riappare nelle tombe solo alla fine del III secolo; questo fatto viene spiegato, in via ipotetica, con un ripopolamento del territorio da parte di genti immigrate (CIAMPOLTRINI 1992, pp. 694-5).

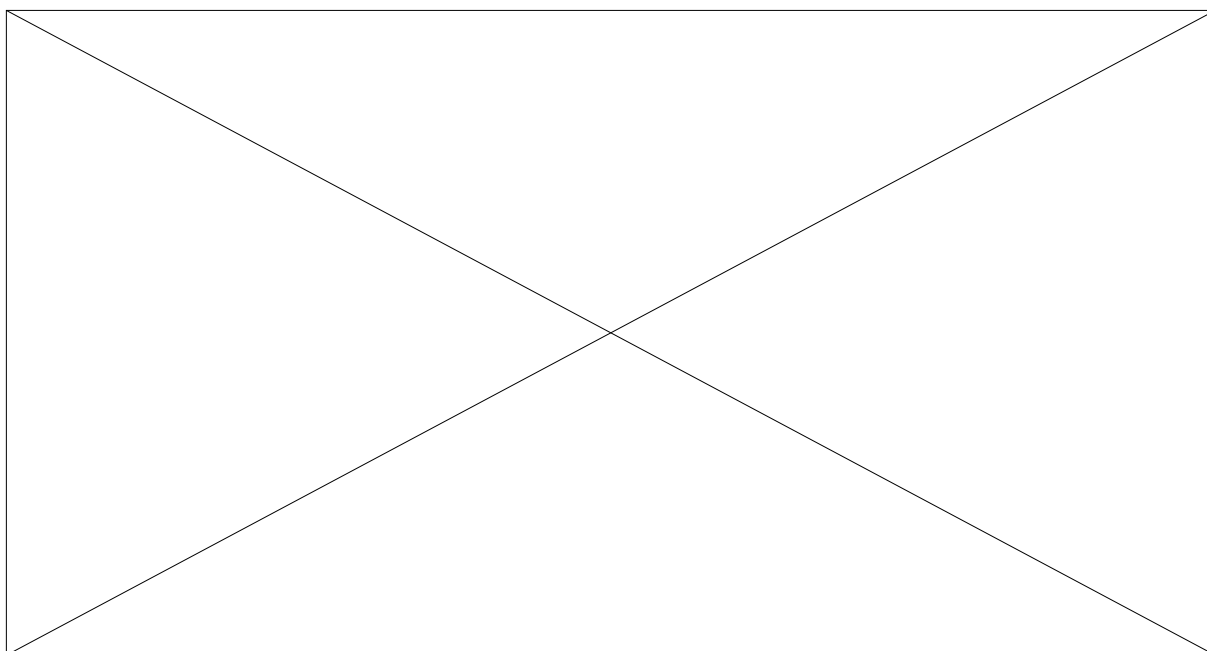


Fig. 2 - Numero di oggetti per tomba nei tre periodi.

Il numero di oggetti di corredo per ogni tomba era in genere assai basso in tutti i periodi considerati (Fig. 2).

Nel primo periodo le tombe con un solo oggetto sono circa un quarto del totale e nel complesso quelle con meno di sei oggetti formano i due terzi del totale. Il numero massimo di oggetti di corredo attestato è 146 (Miasino, frazione Carcegna, t.4).

Nel periodo successivo i due terzi delle tombe con corredo hanno un solo oggetto, mentre solo una tomba su dieci ne contiene più di cinque. Diminuisce anche il numero massimo di oggetti presenti che è 37 (Pomarolo, Savignano: Servis, t.2).

Tra metà VI e inizio VII secolo, circa la metà delle tombe con corredo contiene un solo oggetto, e neppure una su dieci ne contiene più di cinque (8,5%). Scende a otto il numero massimo di oggetti presenti (Modena, corso Canalgrande, t.2).

A questa evidente riduzione del numero degli oggetti di corredo si accompagna una contrazione della loro varietà, cioè del numero di classi presenti. Questi fenomeni si inseriscono in un quadro di forte contrazione dell'uso stesso del corredo funebre.

Ci si è spesso chiesti, anche per altre epoche storiche e per altri contesti culturali, se nell'impoverimento dei corredi si possa leggere il riflesso di una parallela decadenza delle condizioni economiche di una società. Ancora di recente, in una rassegna delle tombe di Brescia romana, in gran parte

conosciute solo dai materiali di corredo, la cui associazione è nota in una minoranza dei casi, l'apparente impoverimento dei corredi è stato interpretato come la spia di un declino socio-economico²². Molti studiosi però, tra i primi V.G. Childe e più di recente P.J. Ucko, hanno mostrato l'inconsistenza della correlazione diretta tra qualità dei corredi e le condizioni socio-economiche di una società o di singoli individui²³. Anche nel campo dell'archeologia classica negli ultimi anni è stato dimostrato che la presenza o l'assenza di oggetti di corredo e la natura e la qualità degli stessi, non sono un puro e meccanico riflesso delle condizioni socio-economiche generali o personali, ma il frutto di precisi comportamenti ritualmente determinati, su cui naturalmente incidevano – e in misura non predeterminabile – variazioni individuali²⁴. Non sembra più possibile credere che possa automaticamente valere un così diretto collegamento tra gli atteggiamenti rituali, e in particolare quelli che riguardano un fatto così profondamente sentito e drammatico, in senso sociale e non solo emozionale, come la morte, e il livello economico di una società o di un individuo. Tra economia e tomba si interpongono, e magari talvolta si oppongono, le idee, le credenze, i significati, le aspettative, in una parola la cultura. Un impoverimento economico difficilmente quindi potrà avere effetti sui comportamenti sociali se non attraverso la percezione e la valutazione che l'uomo ne ha²⁵. Come ha elegantemente sottolineato E. Leach, gli oggetti di

²² BEZZI MARTINI 1987, p. 138.

²³ CHILDE 1944, pp. 85, 87-8, 92; CHILDE 1945, pp. 13-9; UCKO 1969.

²⁴ MORRIS 1992, in partic. pp. 106 ss.

²⁵ HODDER 1992, p. 20.

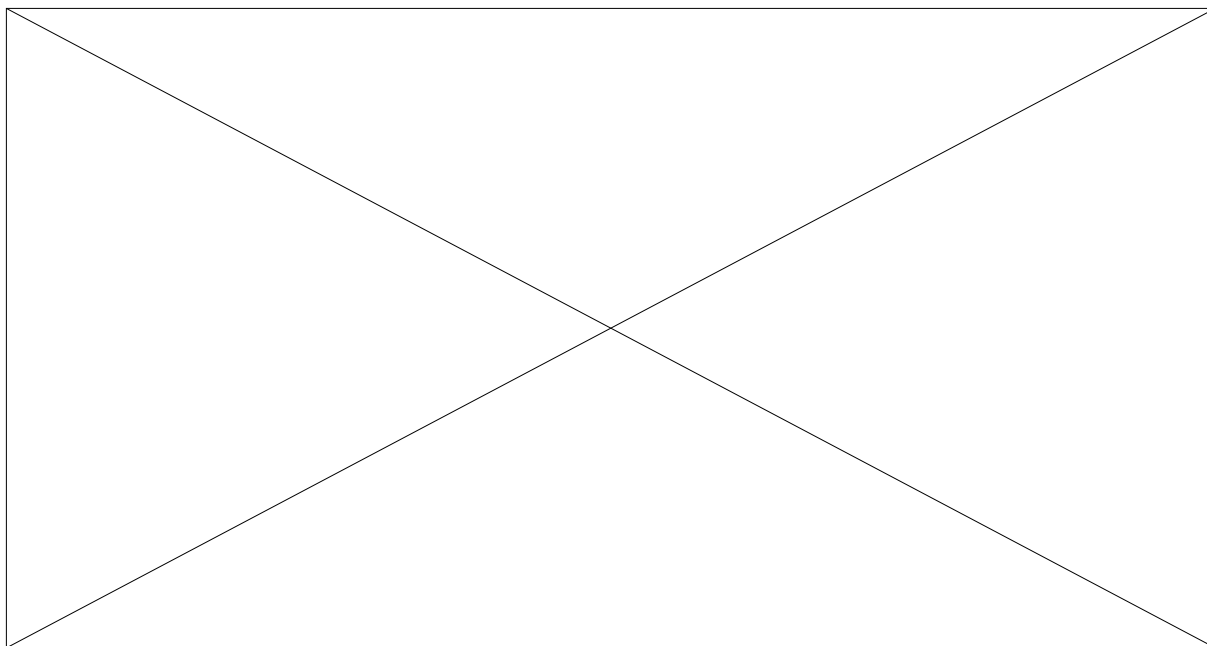


Fig. 3 – Frequenza delle classi di oggetti, fine III – IV secolo.

corredo non sono puri e semplici indicatori di ricchezza, “*they are representations of ideas*”²⁶.

Sembra allora prudente, in attesa di altri dati, limitarsi a cogliere questa tendenza alla riduzione dei corredi, senza avventurarsi in tentativi di spiegazione fondati più sul senso comune, oggetto di una recente critica²⁷, che sull'evidenza storica.

Considerando ora in dettaglio la diversa incidenza delle singole categorie di oggetti, le tendenze emerse possono essere meglio caratterizzate.

Nel periodo che va dalla fine del III a tutto il IV secolo (Fig.3), il vasellame ceramico, presente nel 62% dei corredi, è la categoria di oggetti di gran lunga più frequente. Molto diffuse anche le monete, attestate in circa la metà delle tombe (45%). Quasi un terzo delle tombe (33%) contiene gioielli. Seguono poi altre categorie, presenti in circa un quinto delle tombe: si tratta di elementi dell'abbigliamento (20%), di strumenti (19%) e di vasellame vitreo (18%). Le rimanenti categorie hanno invece più sporadiche attestazioni. Nel 9% delle tombe sono presenti lucerne, mentre nell'8% vi sono dei chiodi di incerta attribuzione²⁸. Solo il 2% delle tombe del periodo contiene armi, oggetti personali, vasi metallici e offerte alimentari. Quest'ultima categoria risulta sicuramente sotto-

stimata a causa della difficile conservazione dei resti organici e dello scarso interesse per la loro individuazione.

Considerando il vasellame nel suo complesso senza distinguere per materiale, si rileva che nel 72% dei corredi del periodo sono presenti uno o più oggetti ad esso pertinenti.

È interessante osservare come queste categorie di oggetti si combinano tra loro nei corredi. Limitandoci a considerare solo i casi più diffusi, si osserva che circa un quarto delle tombe (il 24%) ha solo elementi vascolari, e il 10% solo monete. Nelle tombe con più categorie di oggetti prevale l'associazione tra monete e vasellame, presente nel 30% di esse, sia combinata con altri oggetti, sia da sola (nell'8% dei corredi). Abbastanza diffusa anche la combinazione tra gioielli e vasellame, osservata nel 21% delle tombe, sia in associazione ad altri oggetti, sia da sola (9% dei casi).

Nel periodo compreso tra il V e la metà del VI secolo (Fig.4), lo scarso numero di tombe esaminate richiede una estrema cautela nel valutare gli indici numerici²⁹. Le classi di oggetti che ricorrono con maggiore frequenza nei corredi sono quella del vasellame ceramico (40% delle tombe) e quella dei gioielli (34%). Seguono poi, nell'ordine, i resti

²⁶ LEACH 1977, p. 167.

²⁷ MORELAND 1991, pp. 8-9.

²⁸ Va rilevato che questa categoria non include i chiodi che sono stati individuati quali componenti di altri oggetti. È il caso, ad esempio, dei chiodi da calzatura, registrati sotto la categoria abbigliamento.

²⁹ Gli studiosi di statistica (cfr. p. es. BLALOCK 1984, p. 55) indicano che è bene astenersi dal calcolare percentuali quando il

numero totale di casi sia inferiore a 50. Questa regola empirica, la cui importanza sta nell'evidenziare la scarsa affidabilità dei valori ricavati da campionature troppo esigue, viene qui trascurata solo per consentire un confronto tra i tre periodi cronologici basato su indici omogenei. Tuttavia, si desidera sottolineare con forza l'estrema fragilità delle percentuali calcolate su una base numerica ridotta. Per un esempio di uso un po' troppo disinvolto di percentuali di tombe calcolate su campioni ridottissimi si veda PADER 1982, *passim* (ad esempio pp. 99, 102, 151, 153).

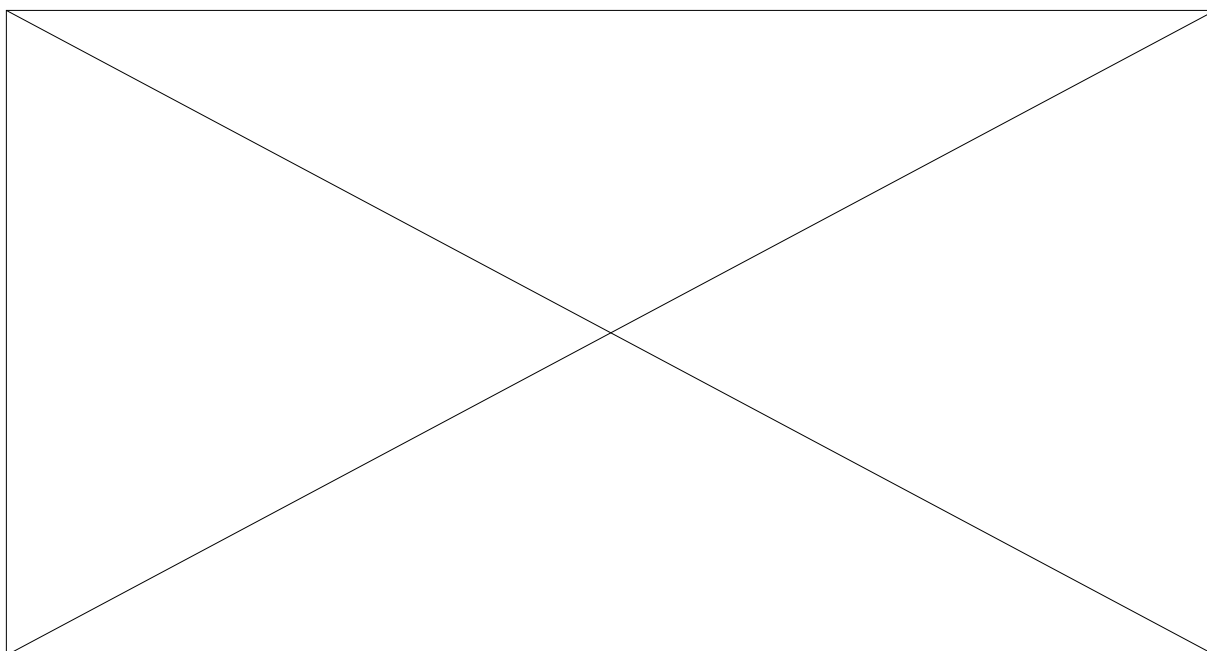


Fig. 4 – Frequenza delle classi di oggetti, V – metà VI secolo.

dell'abbigliamento e le monete, presenti entrambe nel 17% delle tombe, e gli strumenti, documentati dal 14% dei corredi. In una sola tomba (3%) si è trovata traccia del rito dell'offerta alimentare (Vercelli, chiesa di S.Vittore, t.2).

La metà circa delle tombe contiene elementi vascolari del corredo.

I tipi di corredo prevalenti sono quelli formati da solo vasellame (nel 51% delle tombe), e quelli composti da soli gioielli (nel 26% delle tombe). L'associazione più frequente è quella tra elementi dell'abbigliamento e gioielli, rilevata in 4 tombe (11% del totale), sia da sola che in combinazione ad altri oggetti.

Nel periodo successivo (Fig.5), nei corredi prevalgono gli oggetti personali, attestati nel 45% delle tombe. Seguono le componenti dell'abbigliamento e dei gioielli (32% e 30% delle tombe, rispettivamente). Gli strumenti sono presenti in circa un quarto delle tombe (26%). Meno frequente è l'uso della suppellettile ceramica, che si ritrova solo nel 19% dei casi. Le altre categorie hanno attestazioni sporadiche. Assenti il vasellame metallico, le monete e le offerte alimentari.

Il vasellame, nel suo complesso, è presente nel 23% dei corredi.

I tipi di corredo più diffusi sono quelli formati da un'unica categoria di oggetti. Il 30% delle tombe ha solo oggetti personali, il 17% solo componenti dell'abbigliamento, il 13% solo forme vascolari. L'associazione più frequente è quella tra ele-

menti dell'abbigliamento e strumenti, riscontrabile nel 17% delle tombe.

Sembra dunque delinearsi un processo di trasformazione dei corredi, legato al mutamento nel tempo non solo della quantità ma anche del tipo degli elementi che li compongono. Alcune categorie di oggetti, in particolare, subiscono nel passaggio da una fase all'altra decise espansioni o bruschi ridimensionamenti (Fig.6).

Gli oggetti personali sono una delle classi che hanno un ruolo fondamentale in questa trasformazione. Scarsamente presenti nel primo periodo (2%), aumentano lievemente in quello successivo (6%), ma conoscono una straordinaria fortuna nell'ultimo periodo (45%), quando divengono gli oggetti deposti più frequentemente nelle tombe. Si tratta quasi esclusivamente di pettini, presenti sempre in un unico esemplare³⁰.

La ceramica segue un processo speculare a quello appena descritto, dimezzando quasi la sua frequenza ad ogni passaggio: se nel primo periodo era presente nella stragrande maggioranza delle tombe (62%), nel periodo successivo è presente solo nel 40%. Tra metà VI e inizi VII secolo solo il 19% delle tombe ne contiene ancora.

Particolarmente evidente e precoce è il declino dei depositi monetali. Nella prima fase sono la seconda classe in ordine di frequenza (45%), mentre divengono assai più sporadici già nel periodo successivo (17% delle tombe). Dalla metà del VI secolo le monete usate in quanto tali e non come

³⁰ A parte la sola eccezione, di datazione peraltro oscillante, di una tomba della necropoli di S.Maria in Padovetere, che ne conteneva due.

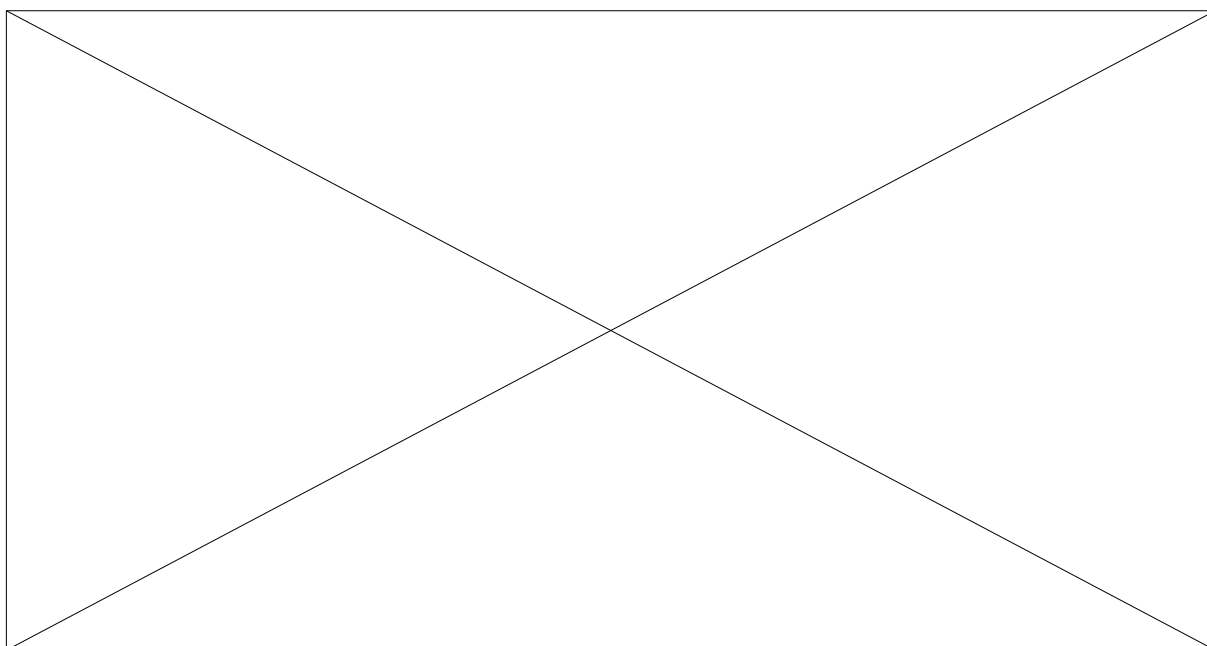


Fig. 5 – Frequenza delle classi di oggetti, metà VI – inizio VII secolo.

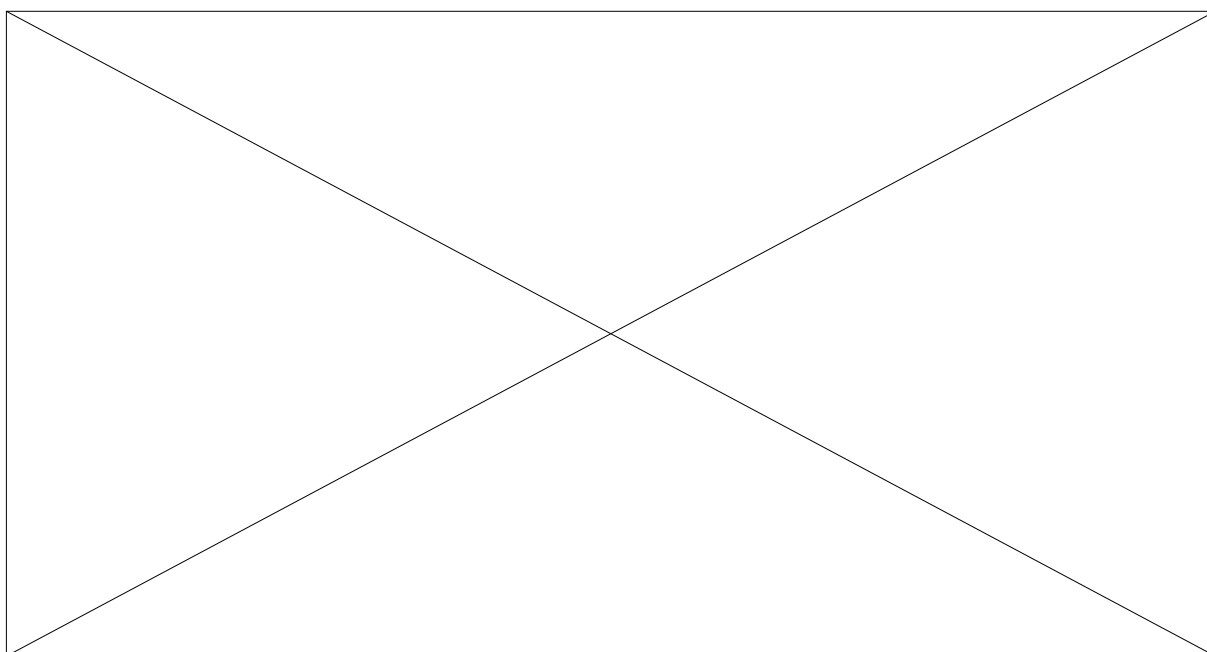


Fig. 6 – Frequenza delle classi di oggetti, comparazione tra i tre periodi.

monili sembrano sparire dai corredi esaminati.

Tendenze analoghe alla riduzione mostrano anche altre classi. Un processo simile a quello della ceramica, sia pure su scala ridotta (18%, 9%, 4%), segue il vasellame vitreo.

Sul versante opposto è da rilevare l'aumento di frequenza di oggetti riconducibili all'abbigliamento del defunto nell'ultimo periodo. Già relativa-

mente diffusi sia nel periodo iniziale (20%) che in quello intermedio (nel 17%, corrispondente però a sole sei tombe), essi compaiono nel 32% delle tombe databili tra la metà del VI e l'inizio del VII secolo. Anche gli strumenti, presenti in percentuale non troppo diversa nei primi due periodi (19% e 14%), accrescono la loro incidenza nell'ultima fase (26%).

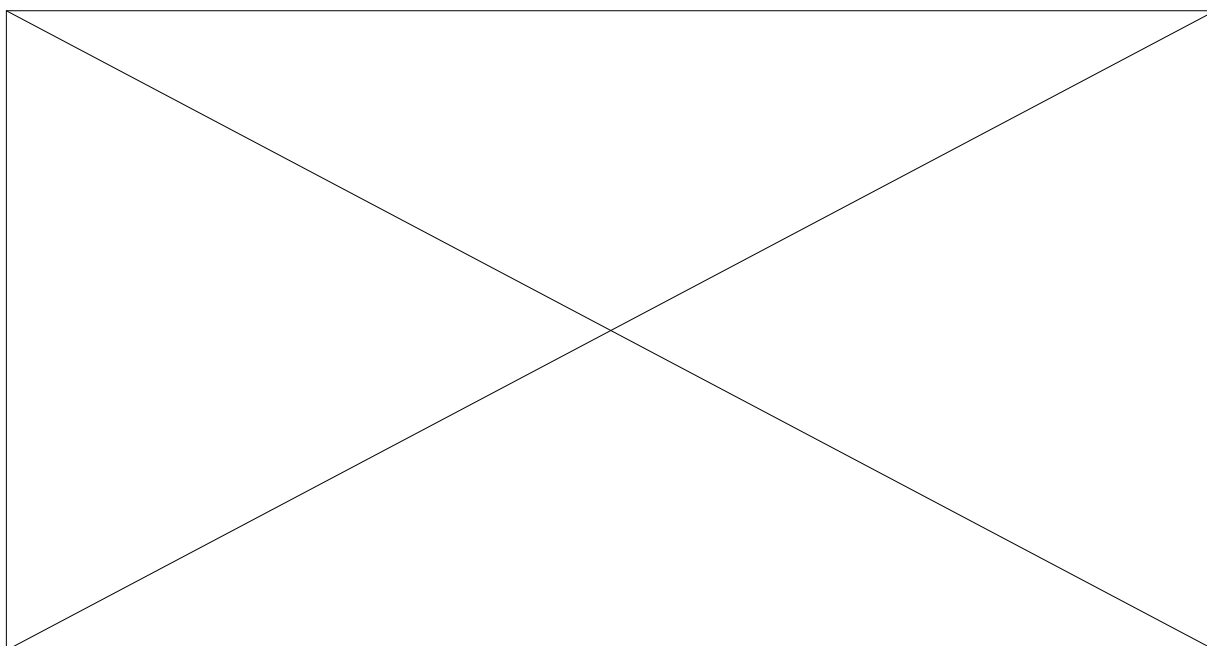


Fig. 7 – Tipi generali di corredo nei tre periodi.

L'esame diacronico di altre classi mostra cambiamenti meno appariscenti o di interpretazione meno sicura a causa del numero ridotto di osservazioni. L'uso delle offerte alimentari, è documentato per il primo periodo nel 2% delle tombe, e in una sola tomba, che corrisponde però al 3% del totale, nel periodo successivo. La difficile conservazione di questa classe di resti e la possibilità che anche ove conservata sia spesso sfuggita alle ricerche o non considerata degna di menzione, induce però ad una certa cautela.

Nella progressiva trasformazione delle componenti del corredo si possono isolare due aspetti: da un lato la riduzione nel tempo delle componenti proprie del "corredo rituale" (vasellame, lucerne, monete, resti alimentari), dall'altro la graduale affermazione del "corredo personale", composto da

elementi più strettamente legati alla persona del defunto (l'abbigliamento, i gioielli, le armi, gli strumenti, gli oggetti personali)³¹. Il fenomeno (Fig. 7) avviene nel tempo con due modalità ben distinte. Nella prima fase (fine III-IV secolo) ci sono poche tombe con solo corredo personale (10% delle tombe), mentre la grande maggioranza si divide equamente tra tombe con solo corredo rituale (45%) e tombe con corredo rituale e personale insieme (44%). Con il passaggio alla fase successiva (V - metà VI secolo) le tombe con solo corredo rituale non mutano sostanzialmente la loro incidenza (sono ora il 51%, calcolato però su sole 37 tombe), ma si riducono invece notevolmente le tombe che al corredo personale associano oggetti propri del corredo rituale (solo il 14%). Le tombe con solo corredo personale sono ora il 34% delle

³¹ La distinzione tra corredo rituale e corredo personale ricalca la divisione tra *dépôt funéraire* e *inhumation habillée* usata da B.K. Young nel suo studio fondamentale sui riti funerari nella Francia merovingia e sui rapporti con gli antecedenti tardo romani (YOUNG 1977). Il *dépôt funéraire* è costituito da uno o più vasi, accompagnati da un deposito alimentare e spesso da un obolo monetale (YOUNG 1977, pp. 36 ss., si veda anche YOUNG 1986, p. 69). La *inhumation habillée* è invece documentata dalle tombe in cui si rinvengono elementi dell'abbigliamento del defunto, o anche altri oggetti personali o di ornamento, o armi (YOUNG 1977, pp. 43-5 e YOUNG 1986, p. 69). Questa distinzione trova una effettiva rispondenza nei dati archeologici presi in esame da Young e sembra riflettere una effettiva diversità di comportamenti: nelle tombe "tardoromane" prevarrebbe il deposito funerario, mentre tra i Germani prevarrebbe l'inumazione vestita. Studi successivi hanno in realtà fortemente relativizzato il valore di questa distinzione, svincolandola del tutto da significati etnici o religiosi (PICARD 1992, p. 11). Young ha più volte sottolineato il valore convenzionale dei termini da lui impiegati (YOUNG 1977, p. 42; YOUNG 1984, p. 157).

Qualificare una tomba con l'espressione *inhumation habillée* non implica che nelle tombe in cui non restano tracce di accessori dell'abbigliamento i defunti ne fossero effettivamente privi, né che questi accessori fossero sempre indossati (YOUNG 1984, p. 157, cfr. anche YOUNG 1986, p. 69), e in ultima analisi neppure che nella tomba ci fossero effettivamente tali accessori: infatti si incontrano tombe contenenti solo oggetti personali del defunto ma non elementi dell'abbigliamento. Non del tutto scontate sembrano le interpretazioni che Young fornisce della distinzione tra deposito funerario (o corredo rituale) e corredo personale. Egli, sulla scorta di Werner (WERNER 1968), considera beni offerti al defunto gli elementi del deposito funerario e beni del defunto le componenti del corredo personale. Queste equivalenze sembrano trascurare l'ampia possibilità di variazione insita nei costumi funerari. Così nulla ci autorizza a ritenere i vasi ritrovati nella tomba come una offerta al defunto, e non suoi beni personali. Allo stesso modo nessuno ci assicura che gli accessori dell'abbigliamento non fossero parte di uno specifico abito cerimoniale, mai indossato in vita.

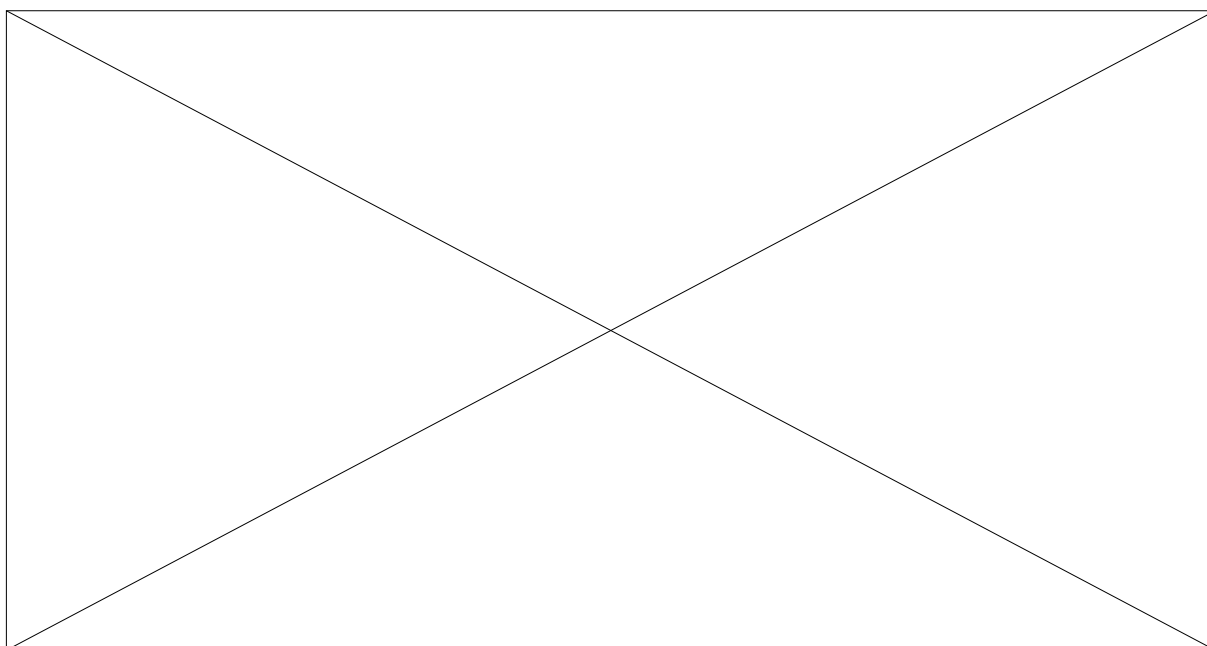


Fig. 8 – Frequenza delle classi di oggetti, comparazione tra tombe di adulti e tombe di bambini.

tombe del periodo. Il passaggio alla fase successiva comporta una drastica riduzione del numero delle tombe con solo corredo rituale (13%), a vantaggio delle sepolture con esclusivo corredo personale, che divengono la norma (72%). Le tombe che al corredo personale associano elementi di tipo rituale hanno la stessa incidenza che nella fase precedente (13%). A giudicare quindi dalle componenti del corredo, nell'arco dei tre secoli esaminati si è verificato un rovesciamento della situazione.

Con i processi fin qui tratteggiati interagiscono le caratteristiche peculiari dei diversi gruppi di tombe. I dati disponibili però non consentono che indicazioni generali. Senza entrare nei dettagli, si osserveranno qui solo alcune tendenze.

Le tombe infantili sembrano privilegiare, in tutti i periodi, le componenti vascolari, mentre sembrano più frequenti nei corredi dei defunti adulti gli elementi decorativi e funzionali dell'abbigliamento, i gioielli e gli strumenti (Fig.8).

La suddivisione delle tombe degli adulti in base al sesso dei defunti, antropologicamente determinato, è di estremo interesse perché ricalca quello che è sempre stato indicato dalla letteratura etnografica come uno dei principali assi di differenziazione nel trattamento funerario³². La ridotta quantità di tombe suscettibili di analisi (16 maschili e 61 femminili), conseguenza della scarsità di analisi antropologiche, sconsiglia qui una divisione per fasce cronologiche.

L'elemento di maggiore spicco (Fig.9) è la massiccia presenza di gioielli nelle tombe femminili (80%), cui fa riscontro una loro estrema scarsità nelle tombe maschili: un solo caso, che corrisponde però, data la ristretta base numerica, al 6% del totale³³. È la conferma di un dato atteso, che non ci consente però di affermare con sicurezza, come invece troppo spesso è accaduto in passato, che una qualunque sepoltura con gioielli nel periodo esaminato è sicuramente una tomba femminile. Le armi, come era anche qui prevedibile, si comportano nel modo opposto: assenti dalle tombe femminili, e presenti, ma in lieve entità, in quelle maschili (6%). Anche il vasellame ceramico sembra più frequente nei corredi maschili, comparando nel 44% delle tombe, contro il solo 26% delle tombe femminili. Al contrario, i corredi femminili con monete (16%) sembrano più diffusi di quelli maschili (6%).

Altre classi di materiali presentano differenze di frequenza più lievi, e quindi verosimilmente poco indicative di un loro impiego differenziale nei corredi dei due sessi.

Ancor più esplicita la singolare identità di frequenza degli elementi dell'abbigliamento (38%) e del vasellame vitreo (18 e 19%).

Le tombe privilegiate, indicatore, sia pure imperfetto e parziale, di defunti che per qualche motivo – posizione sociale, condizione economica, livello culturale – emergono rispetto agli altri, mostrano caratteristiche particolari al confronto con le coeve tombe comuni (Figg.10, 11, 12).

³² Cfr. p. es. HERTZ 1907; GOODY 1962.

³³ Vercelli, Palazzo Avogadro della Motta, t.1.

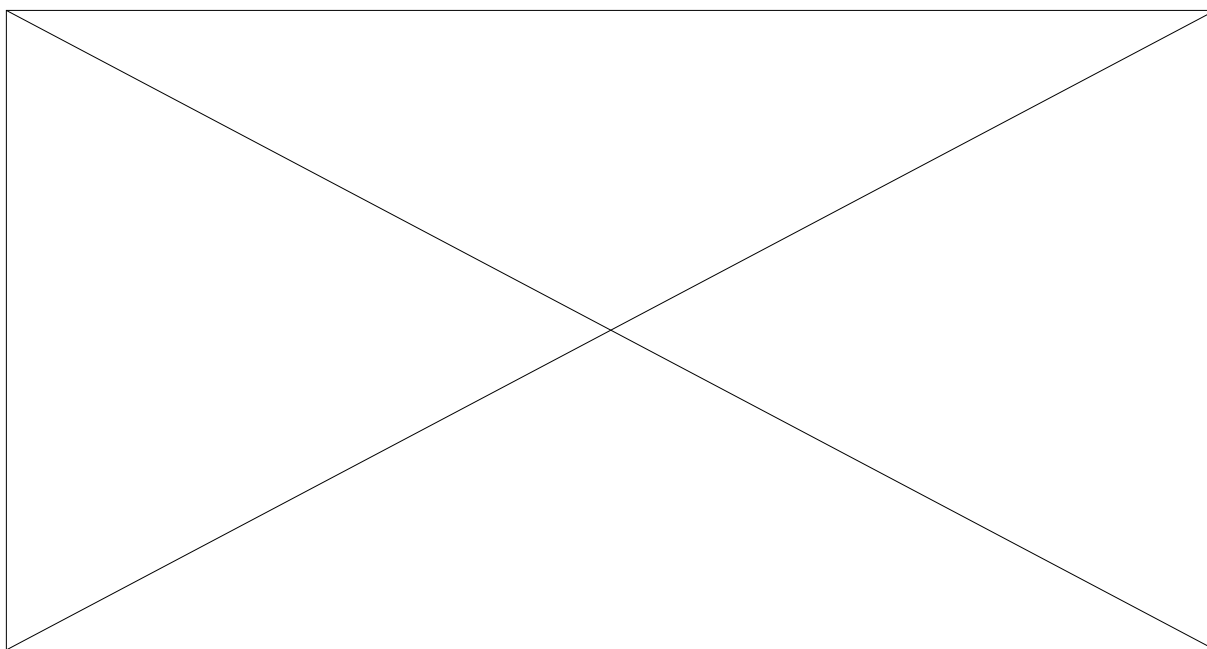


Fig. 9 – Frequenza delle classi di oggetti, comparazione tra tombe maschili e tombe femminili.

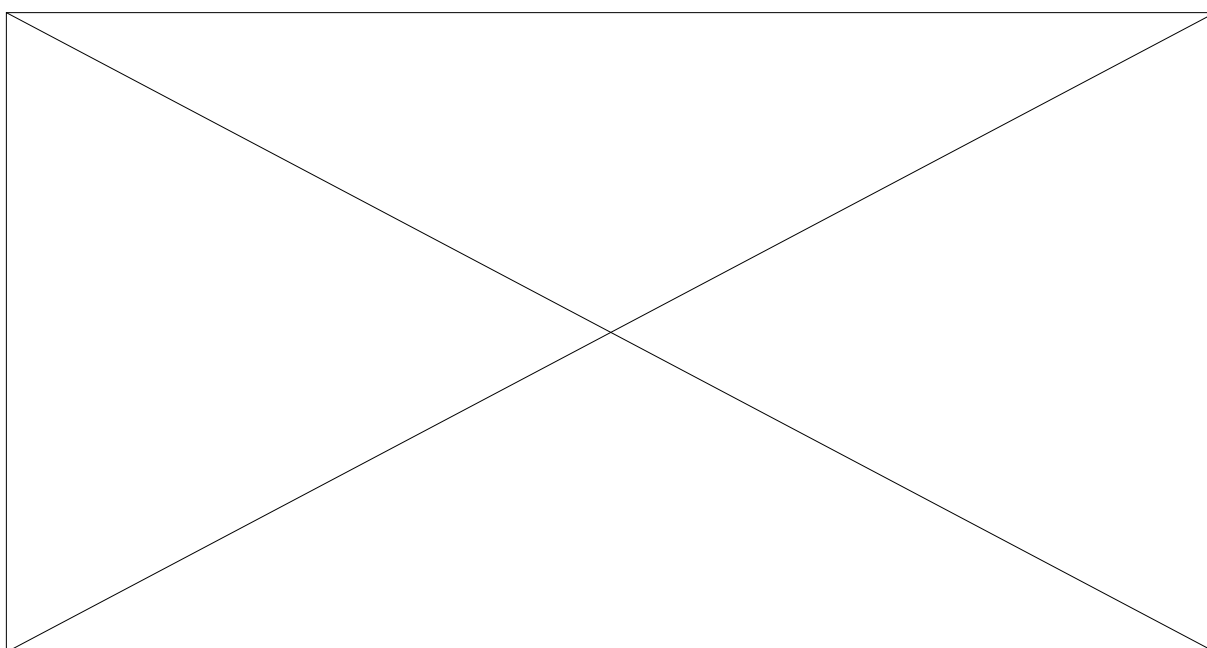


Fig. 10 – Frequenza delle classi di oggetti, comparazione tra tombe privilegiate e tombe comuni, fine III – IV secolo.

Nel primo periodo cronologico i corredi delle tombe privilegiate si distinguono sia per la quantità maggiore e per la qualità migliore degli oggetti presenti, sia per il diverso equilibrio di alcune classi. Nell'ambito della componente vascolare esse si caratterizzano per l'alta frequenza dei vetri (77% delle tombe) in rapporto alla ceramica (31%), men-

tre nelle tombe comuni il rapporto è inverso: solo il 15% delle tombe conteneva suppellettile vitrea, mentre il 63% conservava vasellame ceramico.

Le tombe privilegiate sembrano inoltre caratterizzarsi per un precoce declino delle componenti vascolari³⁴ e monetali e per il rapido favore di cui godono le componenti "personali" del corredo. Solo

³⁴ Tra V e metà VI secolo sono documentati solo contenitori vitrei nelle

tombe privilegiate; nel periodo successivo il vasellame non vi è attestato.

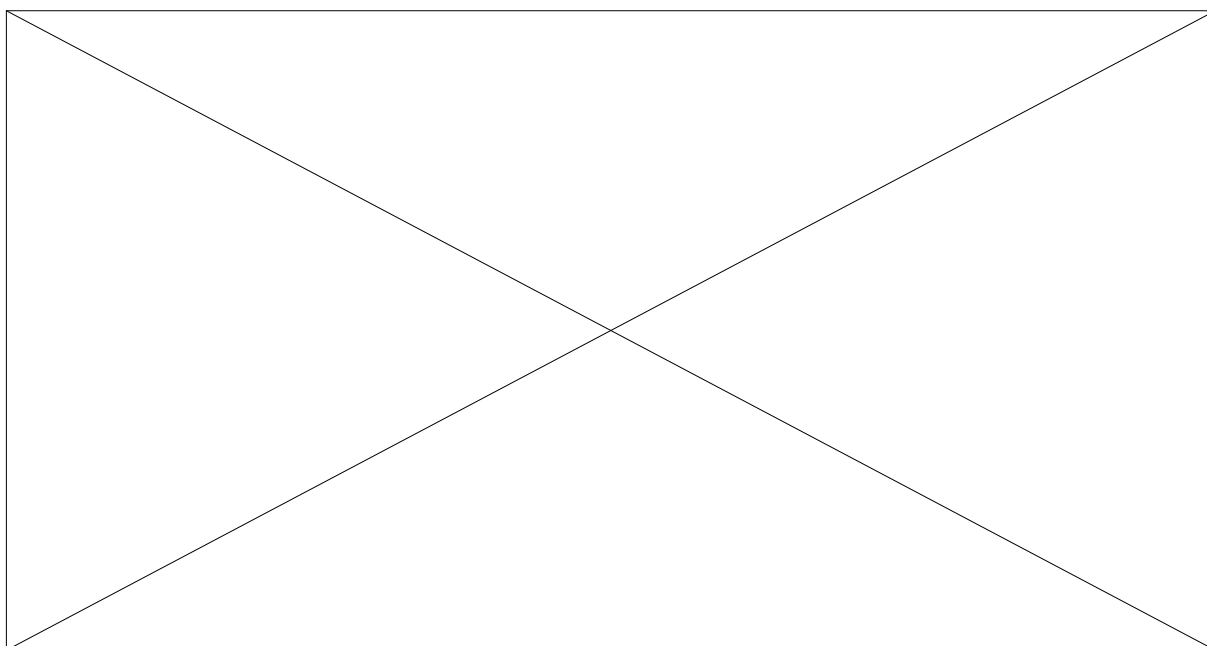


Fig. 11 – Frequenza delle classi di oggetti, comparazione tra tombe privilegiate e tombe comuni, V – metà VI secolo.

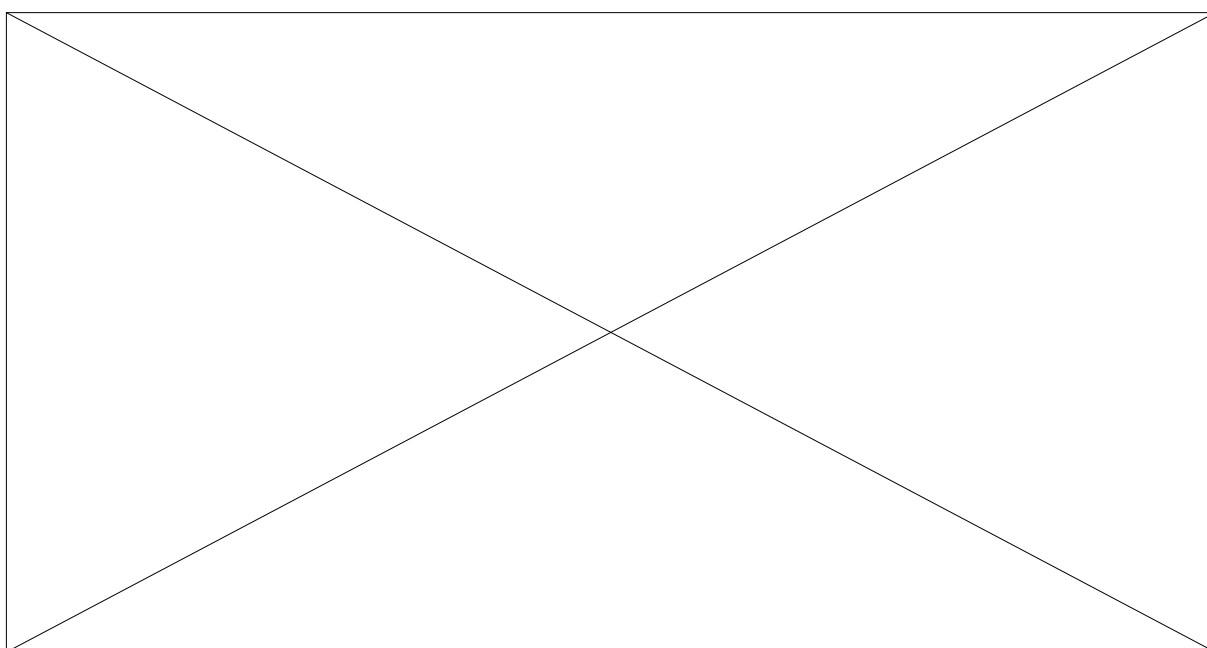


Fig. 12 – Frequenza delle classi di oggetti, comparazione tra tombe privilegiate e tombe comuni, metà VI – inizio VII secolo.

un terzo (31%) delle tombe privilegiate conteneva monete, contro quasi la metà (46%) delle tombe comuni³⁵. Gli oggetti personali hanno già una forte incidenza fin dal primo periodo esaminato (23% dei corredi, contro l'1% nel caso delle tombe comuni). Nelle tombe comuni, al contrario, le compo-

nenti personali divengono prevalenti solo nell'ultima fase esaminata (metà VI - inizio VII secolo). Lo scarso numero di tombe privilegiate individuate nelle fasi successive sconsiglia però di procedere a una comparazione più puntuale.

Differenze di evoluzione dei corredi si notano

³⁵ Mediamente però il numero di esemplari monetali era mag-

giore nelle tombe privilegiate (19 contro 9).

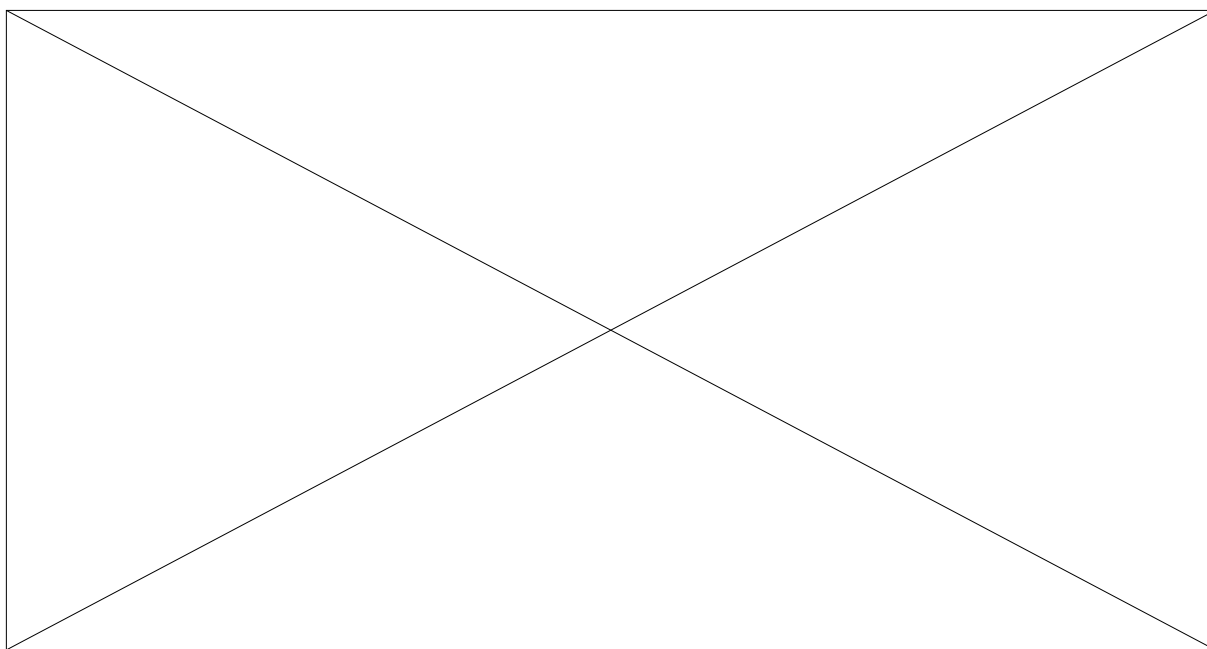


Fig. 13 – Frequenza delle classi di oggetti, comparazione tra tombe rurali e tombe “urbane”, fine III – IV secolo.

anche tra l'ambiente rurale e quello urbano, includendo in esso le tombe *intra ed extra muros*³⁶. Nel primo periodo (Fig.13), le differenze sembrano riconducibili al diverso equilibrio dei materiali nell'ambito della componente vascolare. Nelle tombe rurali il vasellame è in larghissima parte ceramico, mentre nelle tombe che per comodità chiameremo “urbane” ceramica e vetro hanno la stessa incidenza. Anche nei periodi successivi sembra riproporsi questa situazione (Figg.14, 15). Nell'ultimo periodo, inoltre, nelle tombe rurali è frequentissima la deposizione di oggetti personali, che non compaiono invece nelle tombe urbane.

Il quadro riassuntivo del numero di monete deposte nelle tombe (Fig.16) evidenzia il prevalere di tombe con pochi esemplari, ma anche la presenza di un discreto numero di veri e propri gruzzoli tombali.

Studi recenti hanno ricordato la pluralità degli usi funerari delle monete e la possibile presenza nei corredi di monete con significati diversi³⁷. Tralasciando ora il fenomeno del cosiddetto obolo di Caronte ci si soffermerà qui sulla presenza di gruzzoli nelle tombe³⁸.

La carta (Fig.1) evidenzia i siti in cui sono pre-

senti gruzzoli funerari. L'usanza trova la sua maggiore diffusione nel settore transpadano centrale, sia in ambiente rurale che urbano, con particolari addensamenti in aree lacustri. In cinque siti l'uso dei gruzzoli funerari è documentato da più tombe³⁹.

Talvolta questi gruzzoli si accompagnano a ricchi corredi⁴⁰, ma in genere si ritrovano in tombe comuni e sono formati da monete correnti di scarso valore. Essi sembrano interpretabili come dotazione al defunto per le esigenze della vita nell'aldilà, esigenze che si ritenevano (o si auspicavano) molto simili a quelle terrene.

La diffusione della pratica nella tarda antichità è stata ipoteticamente ricondotta da E. A. Arslan⁴¹ al riaffiorare di tradizioni preromane, in un momento in cui il modello culturale romano inizia a cedere.

È significativo non tanto che questa pratica si diffonda in epoca di cristianizzazione, ma che la si ritrovi anche in tombe verosimilmente cristiane, come ad esempio in una tomba di piazza S. Ambrogio a Milano⁴² e in una tomba della necropoli di Villa Clelia a Imola⁴³, siti per giunta non periferici. Questo viene a confermare ulteriormente quan-

³⁶ Per queste si veda il contributo di G. CANTINO WATAGHIN e C. LAMBERT in questi stessi Atti.

³⁷ Ringrazio Ermanno A. Arslan per le informazioni in merito e per avermi dato in visione numerosi suoi contributi ancora inediti. Si vedano anche STEVENS 1991 e CHIARAVALLE 1996.

³⁸ Il fenomeno dell'“obolo di Caronte”, per il quale si vedano gli scritti testé citati di STEVENS 1991 e CHIARAVALLE 1996, in base alle tombe esaminate risulta ben attestato, anche in contesti cristiani, nel IV secolo e sporadicamente nel V-VI.

³⁹ Miasino: Carcegna; Gravellona Toce: Pedemonte; Varese: Rasa; Salò: Lugone; Manerba: Montinelle.

⁴⁰ È il caso ad esempio della ricchissima tomba 1 di Lovere (Bg): PATRONI 1908c; FORTUNATI ZUCCALA 1986b; BOLLA 1990, p. 277; COMPOSTELLA 1990, pp. 275-76; FACCHINI 1990, pp. 277-78; FORTUNATI ZUCCALA 1990, pp. 272-74 e 276-77; SENA CHIESA 1990, pp. 274-75; VISMARA 1990, pp. 279-80.

⁴¹ Cfr. nota 36.

⁴² In essa 58 monete si accompagnano a resti di molluschi (BOLLA 1988, pp. 29 e 131-8).

⁴³ MAIOLI 1979; COCCHI ERCOLANI 1979.

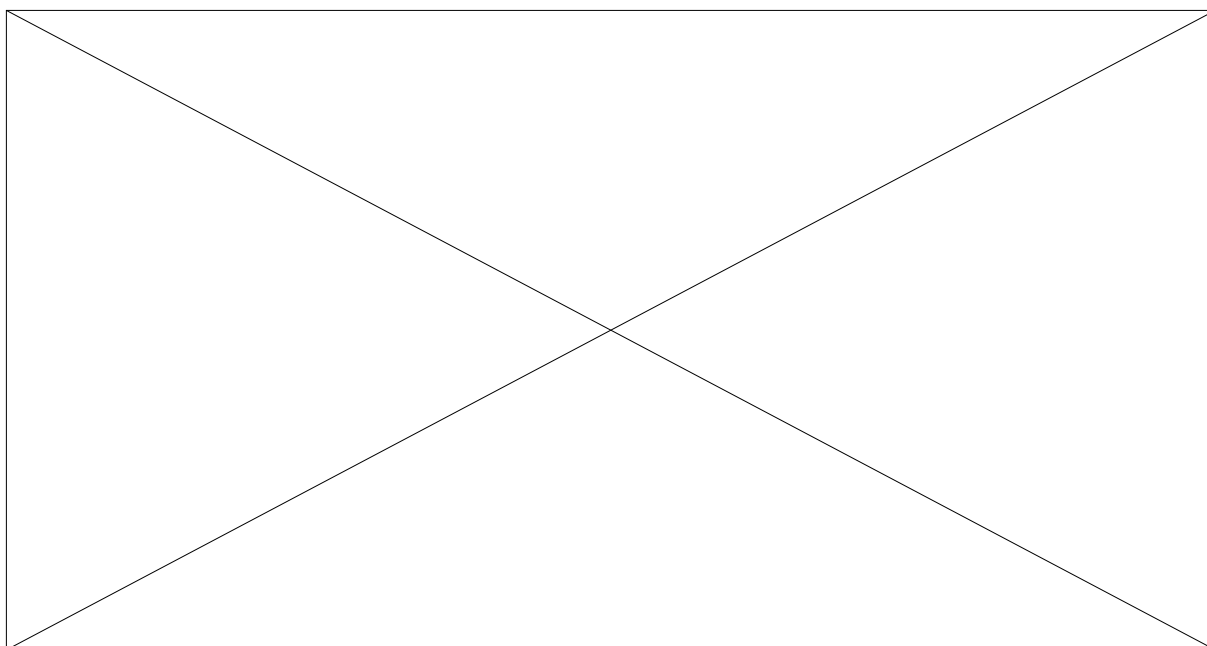


Fig. 14 – Frequenza delle classi di oggetti, comparazione tra tombe rurali e tombe “urbane”, V – metà VI secolo.

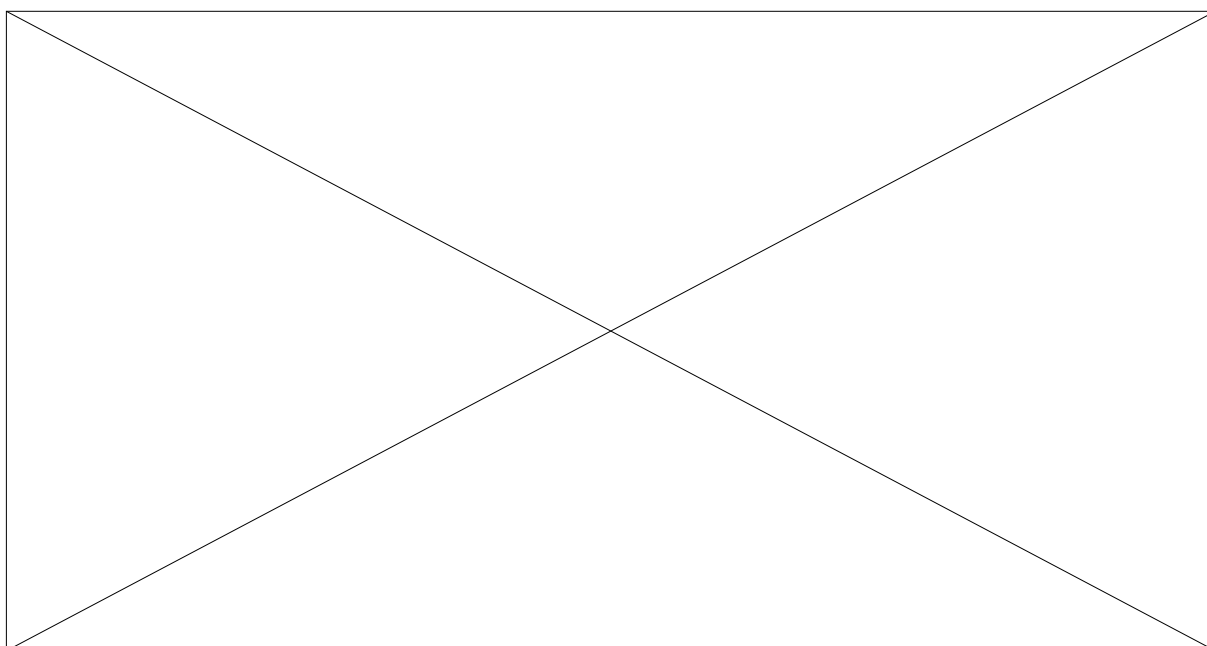


Fig. 15 – Frequenza delle classi di oggetti, comparazione tra tombe rurali e tombe “urbane”, metà VI – inizio VII secolo.

to osservato da molti studiosi – tra i quali il compianto Jean-Charles Picard nelle sue ultime lezioni torinesi⁴⁴ – e quanto emerge da altri aspetti di questo studio, cioè la scarsa influenza, il disinteresse della nuova religione per le usanze funebri tradizionali.

Un esempio significativo e poco noto di necropoli in cui si pratica la deposizione di gruzzoli nelle tombe è quello della necropoli di Miasino, frazione Carcegna, sul lago d’Orta⁴⁵, la cui fase tardoantica si data tra la fine del III e l’inizio del V secolo. Qui, su 14 tombe con corredo, 12 contenevano da 14 a

⁴⁴ PICARD 1992.

⁴⁵ ALBERTINI, DE GIULI 1973; CAMELLA, DE GIULI 1986; SPAGNOLO GARZOLI 1990, pp. 289.

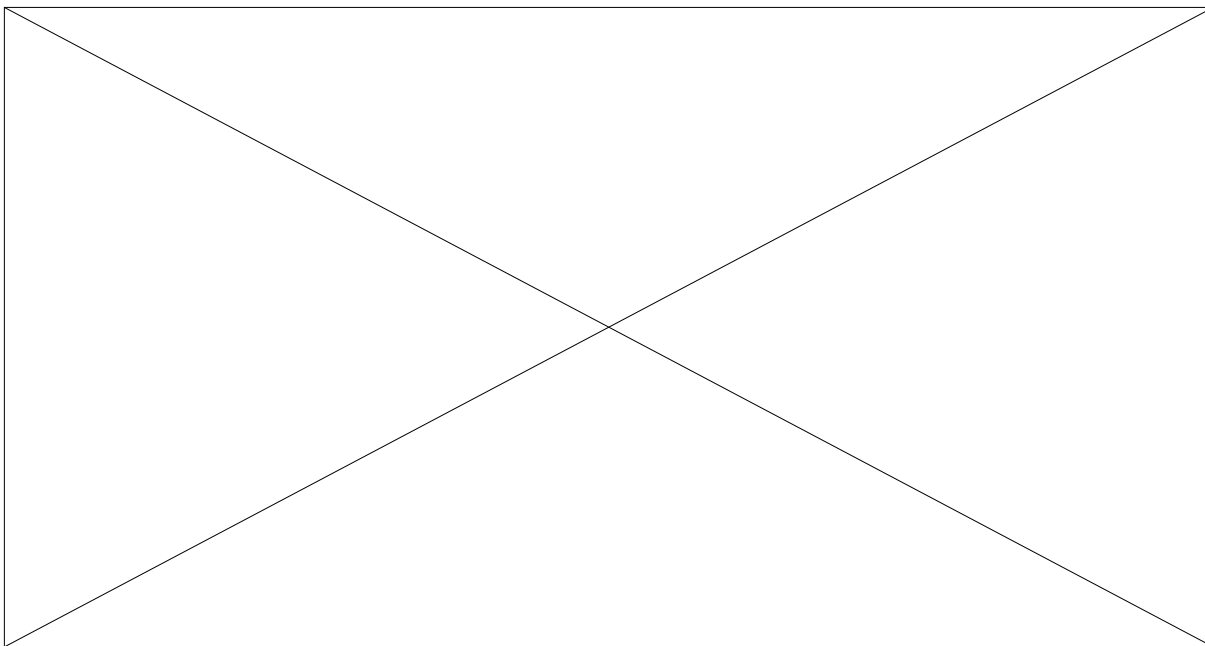


Fig. 16 – Numero di monete per tomba, fine III – IV secolo.

145 piccoli bronzi, in genere raggruppati nella parte mediana o a una estremità della tomba. Solo due tombe, sconvolte e depredate, sono apparse prive di monete. Costante in tutte le tombe era anche la presenza di un tegame, cui a volte si aggiungevano altri elementi vascolari. A questa associazione costante vasellame-monete, che è risultata essere la più comune nelle tombe di fine III e IV secolo, si sommano di volta in volta elementi dell'abbigliamento, monili, strumenti.

Le tombe di Miasino evidenziano una seconda caratteristica di molti corredi tardo romani, cioè la presenza, nell'ambito di una necropoli o di una ristretta area geografica, di corredi molto simili, di variazioni su di uno stesso tema. La presenza di corredi simili è una spia dell'esistenza di tradizioni funebri locali e sottolinea la forte influenza delle comunità nel campo del rituale funerario, rituale che si svolgeva nella comunità e in larga misura per la comunità.

Gli esempi di tradizioni funerarie locali sono molteplici. Si può citare la precisa localizzazione delle necropoli con gruzzoli monetali, sul lago d'Orta e sulla Riviera Bresciana del Garda. A questo proposito si può ricordare che, se a Miasino le monete erano verosimilmente poste entro borse, nella vicina necropoli di Pettenasco, esse erano in genere collocate su corteccia d'albero⁴⁶.

Si può citare ancora la necropoli classense del

podere Ca' Lunga, databile tra IV e VI secolo, dove 10 tombe su 16 contenevano balsamari⁴⁷, oppure la necropoli di Perti a Finale Ligure, dove 10 tombe su 11 contenevano un unico oggetto, solitamente un'urna⁴⁸. Come esempio di tradizione locale subregionale si può ricordare infine la forte presenza di strumenti di lavoro nei corredi dell'area lariana⁴⁹.

Si è già ricordato il vistoso declino che la componente vascolare dei corredi subisce nel tempo (72%; 49%; 23%). Si può ora osservare quali forme entravano più frequentemente nella composizione dei corredi dei vari periodi⁵⁰.

Nel primo periodo (Fig.17) prevalgono le brocche o bottiglie (35% dei corredi), i piatti (31%) e i vasi potori (25%), componenti peculiari del servizio da mensa. Seguono le urne (16%), le ampolle (10%) e i tegami e le anfore (7%). Un buon numero di tombe conteneva vasi di cui la documentazione disponibile non ha consentito di determinare la natura o che esulano dalle categorie sopra riportate.

Il 45% delle tombe conteneva un solo elemento vascolare, il 30% ne conteneva due, l'11% tre e il 13% quattro o più.

Nel periodo successivo (Fig.18), alla generale diminuzione delle tombe con vasellame fa riscontro un diverso equilibrio delle componenti vascolari. I bicchieri sono ora le forme più attestate (53% delle tombe con vasellame). Seguono le urne (29%) e le bottiglie (18%). Meno frequenti le tombe con ampolle o

⁴⁶ FUMAGALLI 1967; CARAMELLA, DE GIULI 1989, p. 208.

⁴⁷ BRIZIO 1904, pp. 177-92; MAIOLI 1988, pp. 320 e 329-32; CALVANI MARINI 1990, p. 231.

⁴⁸ LAMBOGLIA 1957; MURIALDO 1988, pp. 222-33.

⁴⁹ Per l'area lariana si dispone ora di un utile catalogo delle tombe tardo romane: NOBILE 1992.

⁵⁰ Le percentuali qui di seguito riportate sono calcolate sul numero di tombe con vasellame e non sul totale delle tombe del periodo.

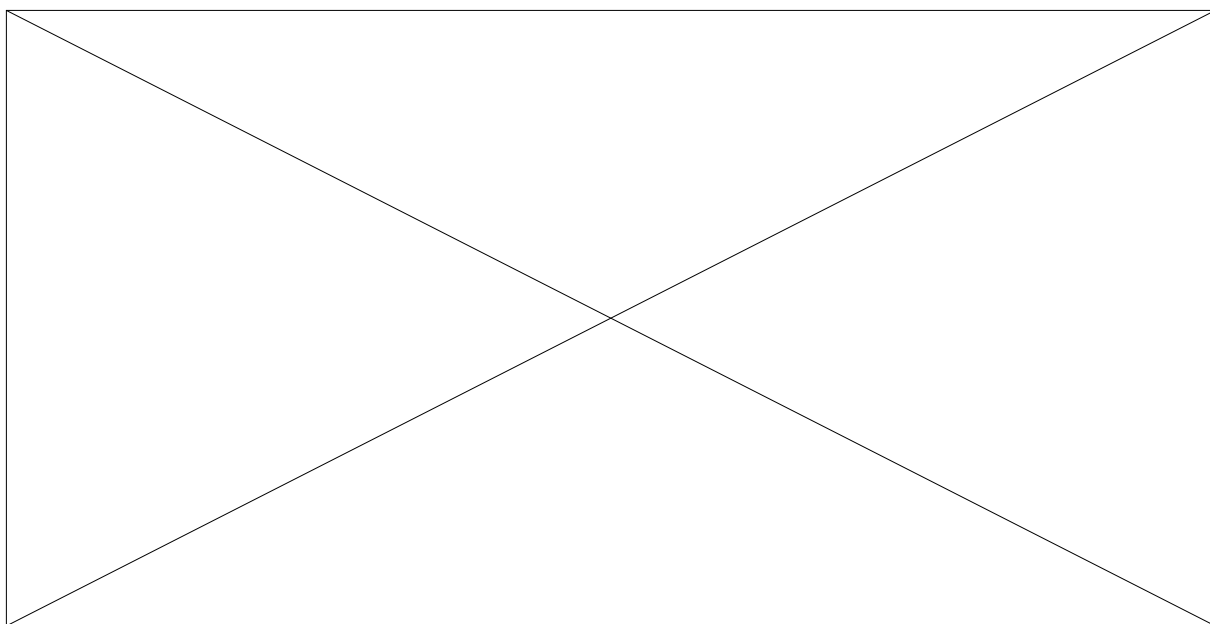


Fig. 17 – Tombe con vasellame, frequenza delle forme, fine III – IV secolo.

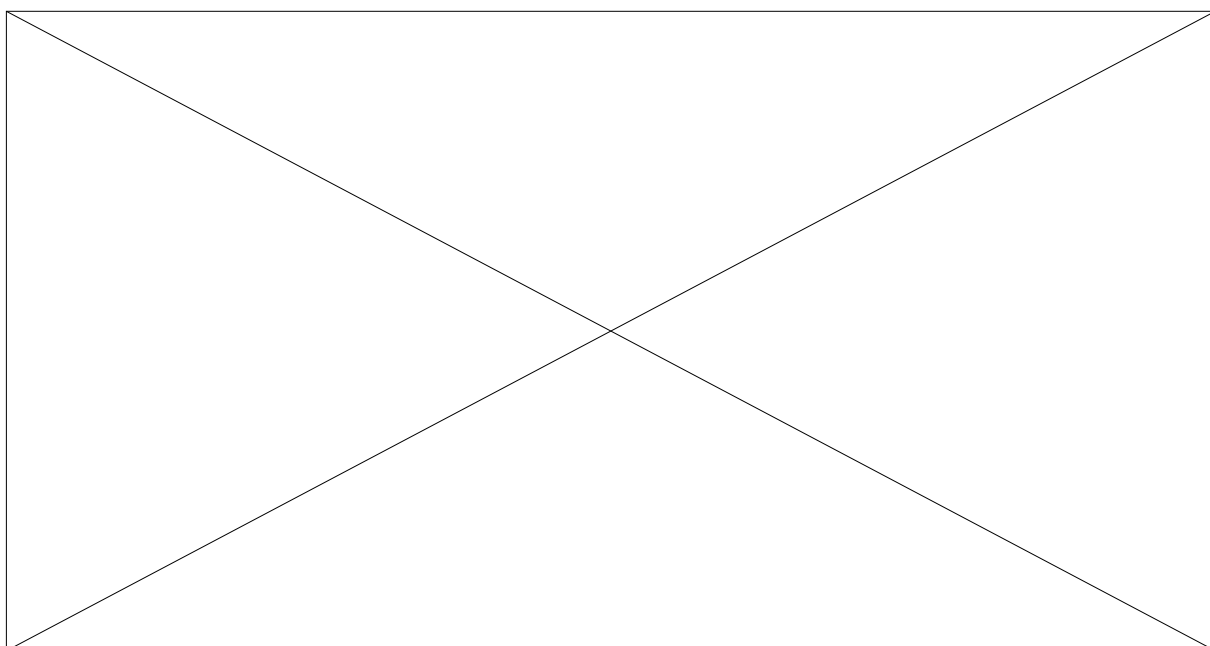


Fig. 18 – Tombe con vasellame, frequenza delle forme, V – metà VI secolo.

tegami (6%). Le anfore e i piatti non sono presenti.

La scomparsa dei piatti, la rarefazione dei contenitori di bevande e l'aumento della frequenza dei bicchieri è la spia di un declino del servizio da mensa della fase precedente. Lo conferma la quantità di vasi presenti in ogni tomba – solo uno nell'82% delle tombe, due al massimo (18%) – che non si concilia con la presenza di un servizio da tavola.

Tra metà VI e inizi VII secolo (Fig. 19), l'ulteriore riduzione del numero di tombe con elementi vascolari si traduce nella scomparsa di molti tipi. In questa fase però la situazione è resa oscura dal prevalere di tombe contenenti vasi di natura non determinabile (presenti in nove tombe, l'82% del totale). Ci si deve pertanto limitare a registrare la presenza di bottiglie in due corredi, di una frequenza analoga

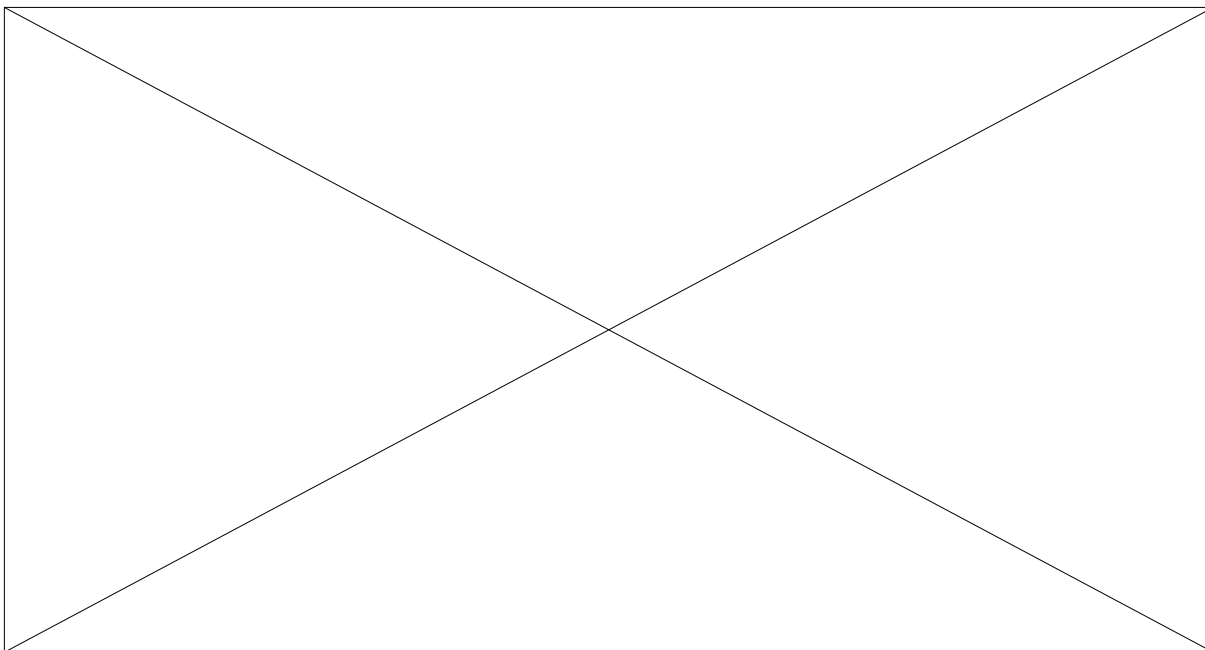


Fig. 19 – Tombe con vasellame, frequenza delle forme, metà VI – inizio VII secolo.

dei bicchieri, classi che erano tra le più diffuse del periodo precedente, e di una tomba che aveva un'anfora nel corredo. Non sono attestate le ampolle, i piatti, le urne e i tegami.

In genere le tombe contenevano un solo vaso (otto tombe, 73%), in due corredi ve ne erano due (18%), e in uno cinque (9%).

Si può avanzare l'ipotesi che questo declino e insieme questa trasformazione della componente vascolare sottendano una reinterpretazione profonda della sua funzione. I vasi potori, deposti sempre più spesso come unico elemento vascolare, e talvolta come unico oggetto *tout court*, sembrano potersi interpretare più come oggetti personali del defunto, con probabili valenze simboliche, che come semplice relitto del tradizionale servizio da mensa. La mancanza di una documentazione sistematica sulla presenza di tracce d'uso su questi manufatti, non consente per ora di avvalorare o invalidare questa ipotesi.

4. Conclusioni

Alcuni aspetti comuni sembrano emergere dall'analisi dei corredi e meritano sicuramente ulteriori indagini.

L'esistenza, in molte delle poche necropoli note con una certa estensione, di un tipo prevalente di corredo è un elemento di indubbio interesse che, se verificato in un numero più ampio di casi, potrebbe riconfermare il valore sociale delle pratiche funerarie, la loro funzione di elemento di coesione, anzi di costruzione delle comunità locali.

La scarsità nei corredi di oggetti qualificabili come cristiani (i quali peraltro non vanno necessariamente intesi come intenzionale attestazione di fede) anche in tombe di defunti verosimilmente cristiani, l'impossibilità quindi di determinare in base al corredo il credo del defunto, sembrano una ulteriore riprova da un lato dell'importanza preminente delle tradizioni familiari e locali in campo funerario⁵¹, e dall'altro dell'iniziale disinteresse della chiesa nel disciplinare questo settore⁵². Da parte ecclesiastica sembra esserci effettivamente una disponibilità all'accoglimento e alla reinterpretazione di queste pratiche⁵³. Del resto, la giustificazione delle pratiche deposizionali sembra risiedere più in un sentimento di pietà per i defunti e in un tentativo di interpretarne i bisogni futuri, che in una solida visione escatologica, esplicitamente alternativa a quella cristiana.

Tra tarda antichità e alto medioevo, questa

⁵¹ BROWN 1983, p. 38. Anche nel caso eccezionale di Roma, dove dall'inizio del III secolo sorgono i primi cimiteri cristiani organizzati, essi tardano ad imporsi come esclusivo luogo di sepoltura per i cristiani: cfr. PICARD 1992, p. 7, che segnala la significativa dispersione delle sepolture dei vescovi di Roma (sulle quali cfr. PICARD 1969), situazione che trova riscontro anche in altre zone, come ad esempio l'Italia settentrionale (PICARD 1988). Il ruolo preminente dei vincoli famigliari nell'ambito funerario ci è chiaramente testimoniato anche dalla catacomba

di via Latina, che nel IV secolo accoglie membri della stessa famiglia divisi dalla fede (FERRUA 1960).

⁵² YOUNG 1977, pp. 6 ss.

⁵³ PAXTON 1990, p. 24. La similitudine di talune pratiche rituali cristiane con quelle pagane era ben evidente agli antichi Padri, e non creava loro alcuno imbarazzo poiché il fine era ben diverso. Come scrisse Gerolamo, "*illud fiebat idolis et idcirco detestandum est, hoc fit martyribus et idcirco recipiendum est*" (*Contra Vigilantium*, 7, PL, XXIII, pp. 339-352).

interpretazione delle necessità ultraterrene del defunto si esprime in una attenzione particolare per la sua persona e per il suo corpo. Potrebbero venire spiegati in tal senso sia l'uso di tumulare i defunti vestiti, in una società estremamente gerarchizzata e fossilizzata in cui l'abbigliamento serve anche come distinzione di rango, sia certe attenzioni che iniziano a profilarsi per la "comodità" del defunto nella tomba e – in alcuni casi – per una sorta di arredo interno della stessa, sia la deposizione frequente di elementi che sembrano qualificabili come oggetti

personali del defunto, in particolare pettini, vasi potori, coltelli.

Un'attenzione per la personalità del defunto che sembra esprimersi ora più all'interno della tomba, con oggetti di corredo ed elementi strutturali, ma talvolta anche con cuscini, fiori, sistemi per la preservazione dei corpi, che all'esterno, con iscrizioni e rilievi⁵⁴. È una ipotesi suggestiva, ma ancora tutta da verificare, pensare che questa interiorizzazione sia il riflesso indiretto del lento affermarsi di una nuova visione della vita e della morte.

⁵⁴ Sul declino del numero di epigrafi funerarie cfr. MORRIS 1992, pp. 167-171, che si rifà in particolare a MACMULLEN 1982 e a MEYER 1990.

Elenco dei siti considerati, con riferimenti bibliografici

(Il numero in grassetto che segue ogni sito rinvia alla carta)

- ACQUI TERME, Marchioli** - Mercado 1992, p. 244. **(10)**
- AGORDO, Calzòn** - Tamis 1960, pp. 120-2; Brozzi 1986, p. 309, n. 4. **(145)**
- AGORDO, Parech: Cesaruza** - Brozzi 1986, p. 309, n. 5. **(145)**
- ALA, Marani: Binelunghe** - Pizzini 1884, p. 122; Amante Simoni 1984, p. 950, n. 83; Brozzi 1986, p. 335, n. 59. **(122)**
- ALBA, S.Cassiano** - Filippi 1982; Mallegni *et al.* 1982; Cantino Wataghin 1985, pp. 100-1; Mercado 1992, p. 249. **(9)**
- ALBAVILLA, Vill'Albese: Coetta** - Magni 1917-18, p. 144; Nobile 1985. **(55)**
- ALESSANDRIA, Spinetta Marengo** - Accattino, Doro Garetto, Masali 1976; Finocchi 1983; Mercado 1992, pp. 243-4. **(11)**
- ALMESE, Maltrait** - Ferrero 1898; Barocelli 1925-30, 1930 p.74; Crosetto, Donzelli, Wataghin Cantino 1981, n. 53. **(6)**
- ANGERA, Cimitero** - Giussani 1919-21b, p. 82; Bertolone 1939, p. 88. **(35)**
- AOSTA, ex Hôtel du Mont Blanc (necropoli fuori Porta Decumana)** - Carducci 1941; Mollo Mezzena 1982b; *Ead.* 1982a, p. 269, fig.54; Bonnet, Perinetti 1986; Mollo Mezzena 1987, pp. 65-6; Perinetti 1987, pp. 123-24; Mollo Mezzena 1990, pp. 290-1; *Ead.* 1992, p. 276. **(2)**
- AOSTA, regione Consolata** - Mollo Mezzena 1987, pp. 67-8; *Ead.* 1992, pp. 277-78 nota 44. **(2)**
- AOSTA, S.Lorenzo** - Bonnet 1974; Sauter 1974; Perinetti 1981. **(2)**
- AOSTA, St-Martin-de-Corléans** - Mollo Mezzena 1987, p. 65 e nota 6; *Ead.* 1990, pp. 291-2; *Ead.* 1992, p. 277. **(2)**
- APPIANO, Castel d'Appiano** - Laviosa 1934, p. 24, n. 27. **(130)**
- ARCO, S.Giovanni al Monte** - Ciurletti, Cavada 1981b, pp. 157-63; Cavada, Ciurletti 1983, p. 15; Corrain, Erspamer, De Marchi 1983; Cavada, Ciurletti 1985, pp. 81-7; Cavada 1992, p. 122. **(111)**
- ARSAGO SEPRIO, v.L.da Vinci** - Mariotti 1986. **(39)**
- AVIANO, Presutta** - Vitri 1989, pp. 376-9. **(154)**
- AVIANO, Riva de Bares: Croce del Gallo** - *Siti* 1992. **(154)**
- BAGNOLO MELLA, Rivolta** - Bezzi Martini 1984, p. 61; *CAL Brescia* 1991, p. 24, n. 47. **(89)**
- BARZANÒ, Consorzio Agrario** - Balbiani 1959-60, pp. 76-7. **(62)**
- BASILIANO, Vissandrone** - Buora 1987, pp. 127-34; *Id.* 1988, pp. 392-3. **(156)**
- BASSANO DEL GRAPPA, Margnan** - Gerola 1906-07, p. 43; *CAV-I*, p. 147. **(137)**
- BASSANO DEL GRAPPA, S.Fortunato** - Baseggio (1830); *CAV-I*, p. 148. **(137)**
- BASSANO DEL GRAPPA, S.Lazzaro** - *CAV-I*, p. 148. **(137)**
- BELLUNO, Parco Città di Bologna** - Campanile 1926, p. 5; Zanovello 1987. **(151)**
- BORDIGHERA, v.Marconi** - Lamboglia 1958. **(23)**
- BRESCELLO, Goletto di Boretto** - Aurigemma 1932, pp. 157-71 e 182ss; Arias 1950; Degani 1971, pp. 13-6; Cattani *et al.* 1986, pp. 586-7, n. 14 e 603, n. 43. **(163)**
- BRESCELLO, S.Caterina** - Fiorelli 1884a, pp. 205-11; Cattani *et al.* 1986, pp. 602-3, n. 41. **(163)**
- BRESCIA, Bornata** - Bezzi Martini 1987, p. 65, n. 59. **(91)**
- BRESCIA, Liceo "Arnaldo"** - Mariotti 1984; *Ead.* 1990, pp. 155-56. **(91)**
- BRESCIA, Mompiano** - Bezzi Martini 1987, pp. 35-6, n. 34. **(91)**
- BRESCIA, Porta Venezia** - Fiorelli 1883; Rizzini 1912, p. 397, n. 64; Bezzi Martini 1987, pp. 44-5, nn. 43-5. **(91)**
- BRESCIA, S.Zeno** - Rizzini 1910, pp. 307-8, n. 69; Bezzi Martini 1987, p. 25, n. 16. **(91)**
- BRESCIA, v.Ambaraga** - Rizzini 1911, pp. 416-7; Patroni 1912c, pp. 11-2; Bezzi Martini 1987, pp. 37-8, n. 35. **(91)**
- BRESCIA, v.Calzaveglia** - Rizzini 1912, p. 391, n. 11; Bezzi Martini 1987, p. 11, n. 1. **(91)**
- BRESCIA, v.Pavoni** - Bezzi Martini 1987, p. 32, nn. 21-3. **(91)**
- BRIGA NOVARESE** - Cassani 1962, p. 46; La Rocca 1985, p. 85; Cortelazzo 1987, pp. 119-33; *Milano capitale* 1990, pp. 289-90. **(16)**
- BROVELLO CARPUGNINO, Arnà** - Caramella, De Giuli 1983, p. 35. **(19)**
- CAINO, propr.Maestri** - Stella 1982, pp. 5-6; Stella, Bezzi Martini 1988, pp. 47-50; Stella 1990, p. 366. **(99)**
- CANEVA, Stevenà** - *Colle Casterlir* 1985; Brozzi 1985; Rosada *et al.* 1987. **(153)**
- CANNETO SULL'OGLIO, Campagnola** - Gamba 1961-64; Passi Pitcher 1990, p. 281. **(104)**
- CARAVAGGIO, Cimitero** - Fortunati Zuccala 1982. **(78)**
- CARDANO AL CAMPO, v.Careggia** - Sironi 1959; Dejana 1976-78; *Id.* 1980, pp. 127-39; Abelli Condina 1984, pp. 79-80, n. 25. **(41)**
- CASALZUIGNO, fondo Chioso** - Volontè 1903, p. 76; Giussani 1932-33, pp. 129-31; Bertolone 1939, p. 116; Facchini 1990, p. 356; Nobile 1990, p. 371. **(33)**
- CASLINO D'ERBA, Cà Bianca: campo Rivascia** - Patroni 1915a; Magni 1916, pp. 98-101; Nobile 1985. **(58)**
- CASNATE CON BERNATE, Bernate Rosales** - Bertolone 1939, p. 165; Maggi 1982, p. 177. **(51)**
- CASSOLA, S.Zeno** - Gerola 1906-07, p. 45; *CAV-I*, p. 149. **(136)**

- CASTEGGIO** - Levi 1934, pp. 100-1. (77)
- CASTELBOLOGNESE, v. Giovanni XXIII** - Maioli 1984, pp. 469-71; *Ead.* 1988, pp. 349-51; *Ead.* 1989, pp. 240-2; *Ead.* 1990, p. 77. (172)
- CASTELLANO** - Chiochetti 1986, p. 10; Cavada 1992, p. 120. (117)
- CASTENASO, pod. Figallo** - Negrioli 1906, pp. 113-6; Andreoli, Negrioli 1938, p. 54, n. 17. (170)
- CASTENEDOLO, Macina: casc. del Salame** - *CAL Brescia* 1991, p. 51, n. 327. (100)
- CERVO, Pairola** - Bernabò Brea 1941, pp. 29-31; Murialdo 1988, pp. 232-33. (25)
- CESANA BRIANZA, pressi trattoria Buon Riposo** - Bertolone 1954, p. 29, n. 9bis; Nobile 1985, p. 48 e n. 3. (59)
- CISERANO, Torchio** - Degrassi 1946. (79)
- CIVATE, presso Parrocchiale** - Magni 1916, p. 93. (68)
- CLES, Pez** - Campi 1887; Laviosa 1934, p. 42, n. 21. (123)
- COLONNO, fra Colonna e Sala** - Baserga 1913. (46)
- COMACCHIO, c.so Mazzini** - Patitucci Uggeri 1976, pp. 283-91; *Ead.* 1989, pp. 452-64; *Ead.* 1993. (174)
- COMACCHIO, Motta della Girata: S.Maria in Padovetere** - Alfieri 1966; Patitucci 1970; Patitucci Uggeri 1989. (174)
- COMACCHIO, Vaccolino** - Patitucci 1975; Patitucci Uggeri 1989, pp. 508ss. (174)
- COMIGNAGO, Motto/a Caneva** - Spagnolo Garzoli 1989; *Ead.* 1990, p. 289. (15)
- COMO, Albate: Polo Nord della Valbasca** - Butti Ronchetti 1991; Cattaneo 1991. (49)
- COMO, convento S.Marta** - Magni 1913, p. 161; Giussani 1927. (49)
- COMO, v. Carloni: Tintoria Pessina** - Giussani 1919-21a. (49)
- CORBETTA, S.Vittore** - Mira Bonomi 1972; *Id.* 1980; Sannazaro 1990, p. 55. (70)
- COREDO, Crosera** - Campi 1904, pp. 143-4; Laviosa 1934, p. 36, n. 28. (124)
- COREDO, Smarano** - Campi 1884, p. 264; *Id.* 1884-85, pp. 217, 219; Laviosa 1934, p. 37, n. 29. (124)
- COSTA MASNAGA, Camisasca** - Magni 1916, p. 95. (61)
- CRAVEGGIA** - Uglietti 1982, pp. 166-70; *Ead.* 1983, pp. 169-71; Caramella, De Giuli 1983, p. 79; Uglietti 1984, pp. 266-7; *Ead.* 1985, p. 31; *Ead.* 1986, pp. 204-5; Mercado 1986, pp. 39-40; Spagnolo Garzoli 1990, p. 289; Mercado 1992, p. 249 e figg.29-31. (22)
- DARFO, campo del Beneficio Parrocchiale** - Rizzini 1894, pp. 11-2; Bierbrauer 1990, p. 122. (84)
- DOLCÈ, Volargne** - Solinas 1979, pp. 279-91; Corrain, Erspamer 1979, pp. 431-6. (131)
- DOLCÈ, Volargne: strada Soto Mori** - Solinas 1979, p. 283. (131)
- DOMEGGE, centro del paese** - De Lotto 1960a, pp. 41 e 43s; *CAV-I*, p. 66. (149)
- DRO, Ceniga: valletta del Laghel** - Roberti 1914, p. 232; *Id.* 1922, p. 112; *Id.* 1951b, p. 344; *Id.* 1954, p. 6, n. 5; Amante Simoni 1984, p. 939, n. 58. (112)
- EMARÈSE, Sommarèse** - Barocelli 1948, p. 216, n. 34; *Id.* 1955, p. 5, n. 2. (3)
- ERBA, Incasate: casc. Mariaga** - Magni 1913, p. 159. (56)
- ERTO E CASSO, Erto: Ciampuz** - Brozzi 1960-61, p. 363; *Id.* 1972, p. 45; *Id.* 1986, p. 295, n. 12; *Id.* 1989, p. 45; *Id.* 1990, pp. 444-6. (155)
- ESINO LARIO, Esino Inferiore: fondo Novati** - Bertolone 1937-38b, pp. 70-1; Pensa 1976, p. 128. (44)
- FARRA D'ISONZO, Villanova** - Maselli Scotti 1987; *Ead.* 1988; Maselli Scotti, Degrassi 1989; Maselli Scotti, Degrassi 1990. (160)
- FINALE EMILIA, Massa Finalese: fondo Elisa** - Cattani *et al.* 1986, pp. 628-9, n. 119. (168)
- FINALE LIGURE, Isasco** - Ugo 1956; Lamboglia 1956; Murialdo 1988, pp. 233-5. (26)
- FINALE LIGURE, Perti** - Lamboglia 1957; Murialdo 1988, pp. 222-33. (26)
- FINO MORNASCO, Socco: Prato Comune** - Fiorelli 1879; Maggi 1982, pp. 156-7; Sena Chiesa 1990, p. 236. (52)
- FLERO, Coleretto** - Bezzi Martini 1984, p. 49, n. 28; *CAL Brescia* 1991, p. 73, n. 633. (90)
- FONDO** - Laviosa 1934, p. 27, n. 5. (128)
- FONTANELLE, Lutrano** - Ghislanzoni 1931, p. 139; *CAV-I*, p. 203. (141)
- FORLÌ, Vecchiazano** - Santarelli 1884, pp. 181-2. (175)
- FORMIGINE, Magreta** - Ottaviani 1977; Rebecchi 1983b, pp. 49-52; Cattani *et al.* 1986, p. 630, n. 134. (166)
- FROSSASCO, regione Martella** - Carducci 1950. (8)
- GALLARATE, Cedrate: v. Arconti** - Abelli Condina 1984, p. 76; Sironi 1964. (40)
- GALLARATE, v. Baraggia** - Bertolone 1939, p. 124; Mirabella Roberti 1972, pp. 107ss; Abelli Condina 1984, p. 78, n. 11. (40)
- GALLARATE, v. le Milano** - Bertolone 1949-50; Sironi 1950, p. 5; Dejana, Mastorgio, Turri 1969; Dejana, Mastorgio 1970; Abelli Condina 1984, p. 78, n. 10. (40)
- GARBAGNA NOVARESE** - Carducci 1968; Facchini 1979; *Ead.* 1988, n. 134; *Ead.* 1990, p. 401; Mercado 1992, p. 244. (13)
- GARLATE, Figina** - Martinelli 1970-73, p. 605; Nobile 1985; *Ead.* 1990, pp. 376-7. (64)
- GATTICO, cascina Gattona** - Spagnolo Garzoli 1986, pp. 302-4; *Ead.* 1990, p. 289. (14)
- GAVARDO, Monte Magno: loc. Brea** - Simoni, Rossi 1988-89; *CAL Brescia* 1991, p. 84, n. 687. (98)
- GENOVA, salita della Noce** - Coco 1954, p. 85; Gardini, Melli 1988, p. 160. (30)
- GIGNOD, Roisod de Ça** - Frassy 1891; Anonimo 1894, pp. 8-10; Barocelli 1948, p. 66; *Id.* 1962, p. 34, n. 4; Mollo Mezzena 1987, p. 68. (1)
- GOITO, a W del Cimitero** - Anonimo 1939-40, p. 210; Degrassi 1940; *Id.* 1941b; Sena Chiesa 1990, pp. 282-3; Tamassia 1990, p. 281-3. (106)
- GOITO, Cerlongo** - Barocelli 1926; Tamassia 1990, p. 282. (106)
- GOSALDO, Don** - Tamis 1960, pp. 124-5; Brozzi 1986, pp. 310-1, n. 11. (143)

- GRADO, Duomo** - Bertacchi 1966; Picard 1988, pp. 350-1. (162)
- GRAVELLONA TOCE, Pedemonte** - Pattaroni 1960-67; Caramella, De Giuli 1984, p. 51; Pattaroni 1986; Spagnolo Garzoli 1990, p. 289; Mercado 1992, pp. 248-9. (20)
- IMOLA, Villa Clelia** - Maioli 1978; Romualdi 1978; Maioli 1979; Romualdi 1981; Gelichi 1988, pp. 261-9; Maioli 1989; Gelichi 1989, p. 184; Gelichi *et al.* 1990; Maioli 1994, pp. 249-51; Romualdi 1981, pp. 21-34. (171)
- INTIMIANO, Mandana** - Luraschi, Bianchi 1977; Maggi 1982, pp. 133-38. (53)
- ISERA, Folàs** - Roberti 1961, p. 114. (119)
- ISERA, Reviano** - Orsi 1880, p. 15; Orsi 1883a, p. 145; Tomazzoni 1930, p. 57; Roberti 1951a, p. 175; *Id.* 1961, p. 114, n. 18. (119)
- LA VALLE AGORDINA, Sass de Calon** - Tamis 1960, pp. 125-6; Brozzi 1986, p. 310, n. 9. (147)
- LAMON, S.Donato: Piasentoti, Crosere** - De Pantz 1892, p. 38; Gaggia 1933, pp. 486-7; *CAV-I*, p. 82. (142)
- LAVAGNO, Vago** - Brusin 1947, pp. 307-8, n. 2743; Fogolari 1949-50, pp. 239ss; Franzoni 1975, p. 22, n. 8. (133)
- LAVENO - MOMBELLO, Brianzetta** - Bertolone 1953-54, p. 4. (32)
- LECCO, Pescarenico: v.Pescatori 26** - Degrassi 1941a; Borghi 1976, p. 215. (65)
- LEGNANO, Costa per S.Giorgio** - Sutermeister 1928, pp. 15 e 82-7; Abelli Condina 1984, p. 86, n. 40. (69)
- LEGNANO, v.Privata nuova** - Sutermeister 1956, pp. 23-7; Bolla 1990, p. 125. (69)
- LISSONE, Carotta** - Caimi 1876, pp. 39-42. (71)
- LOVERE, Valvendra** - Patroni 1908c; Fortunati Zuccala 1986b; Bolla 1990, p. 277; Compostella 1990, pp. 275-76; Facchini 1990, pp. 277-78; Fortunati Zuccala 1990, pp. 272-74 e 276-77; Sena Chiesa 1990, pp. 274-75; Vismara 1990, pp. 279-80. (83)
- LURAGO D'ERBA, Calpuno: casc.Monticello** - Magni 1895; Nobile 1985. (54)
- MALGRATE, porto: cava Galli** - Baserga 1928b, p. 35. (66)
- MANERBA, Montinelle** - Marchesini 1893. (97)
- MARCARIA, tra Casale e Canicossa** - Patroni 1912a, p. 425. (105)
- MAROSTICA, Marsan** - Brentari 1884, p. 43; *CAV-I*, p. 144; Visona 1987, p. 198. (135)
- MASLIANICO, Cassina: cava Locatelli** - Magni 1913, pp. 157-8. (50)
- MEL, Zumelle** - Brozzi 1978, p. 21; *Id.* 1986, p. 313, n. 19. (152)
- MERGOZZO, Candoglia: chiesa di S.Graziano** - Galloni 1933; Rossi, De Giuli 1970; De Giuli 1974, pp. 157-9; Caramella, De Giuli 1985, pp. 139-40; Sena Chiesa 1990, p. 236. (21)
- MIASINO, Carcegnà: Campello** - Cassani 1962, p. 55; Albertini, De Giuli 1973; Caramella, De Giuli 1986; Spagnolo Garzoli 1990, p. 289. (17)
- MILANO, Lambrate: Cappelletta** - Castelfranco 1905; Ricci 1905; Rebecchi 1990, p. 331. (72)
- MILANO, necropoli di Porta Ticinese** - Levi 1931, pp. 172-3; Bolla 1988, pp. 18-9 e 126-8, nn. 40-44. (72)
- MILANO, p.zza S.Ambrogio** - Fiorelli 1884b, pp. 167-70; Bolla 1988, pp. 29 e 131-8; Bolla 1990, p. 125. (72)
- MILANO, S.Eustorgio** - Palestra 1961; Mirabella Roberti 1962; Palestra 1980; Bolla 1988, pp. 18 e 129-30; *Ead.* 1990, pp. 115-6; Lusuardi Siena 1990, pp. 115-6. (72)
- MILANO, S.Nazaro** - Fiorio Tedone 1986, pp. 404-6; Bolla 1988, pp. 69-71, n. 19; Fiorio Tedone 1990, p. 123; Lusuardi Siena 1990, p. 120. (72)
- MILANO, tra Gorla e Turro Milanese** - Fiorelli 1880; Bertolone 1939, p. 42. (72)
- MILANO, Università Cattolica** - Lusuardi Siena, Rossignani 1986; Bruno, Sannazaro 1987; Lavazza 1990, p. 126; Anganuzzi 1990, p. 126. (72)
- MILANO, v.S.Vittore** - Bolla 1988, pp. 139-40, n. 52; *Ead.* 1990, pp. 112 e 114. (72)
- MODENA, c.so Canalgrande** - Cattani 1988, p. 419, n. 226. (167)
- MODENA, p.zza Matteotti: cinema Odeon** - Arias 1948, pp. 26-43; Rebecchi 1983a, pp. 128-9; Cattani 1988, pp. 377-80; Cattani *et al.* 1988, pp. 622-3, n. 109. (167)
- MODENA, p.zza Matteotti: settore centrale** - Rebecchi 1983a, p. 126; Cattani *et al.* 1986, p. 622, n. 108; Cattani 1988, pp. 377-81. (167)
- MODENA, p.zza Mazzini** - Pedrazzi, Giorgi 1938, pp. 5-22 e 69-85; Cattani *et al.* 1986, p. 627, n. 114; Cattani 1988, pp. 383-6, n. 182. (167)
- MODENA, p.zza Roma: Fonte d'Abisso** - Gaddi 1867, p. 3; Cattani *et al.* 1986, pp. 623-6, n. 111; Cattani 1988, pp. 373-5, n. 87. (167)
- MODENA, v.Faloppia** - Parra 1988, pp. 371-2, n. 72. (167)
- MODENA, v.le Martiri della Libertà - v.le Rimembranze** - Cattani 1988, p. 441, n. 306. (167)
- MODENA, v.Taglio - v.S.Agata** - Parra 1988, p. 371, n. 71. (167)
- MOLTENO, villa Riva** - Magni 1912, pp. 134-9; Patroni 1912b; Nobile 1985; *Ead.* 1990, pp. 375-6. (60)
- MOLTRASIO, Vergonzano** - Magni 1916, pp. 89-92. (48)
- MONTEBELLO, Sgarbina: casc. del Campo** - Patroni 1908b. (76)
- MONTICHIARI, Arzaga** - Piccoli 1976, pp. 277-78; *CAL Bre - scia* 1991, p. 145, n. 1072. (101)
- MORI, p.zza Zocchelo** - Roberti 1920, p. 357; Amante Simoni 1984, p. 948, n. 79; Brozzi 1986, p. 335, n. 58. (121)
- MORI, v.Terra Nera** - Cavada, Ciurletti 1985, p. 81. (121)
- MORNICO AL SERIO, propr.Pasci** - Anonimo 1890; Calderini 1974, p. 1116, n. 40. (81)
- MUSSO, Genico** - Anonimo 1961-65, p. 373; Anonimo 1964-66, p. 133. (42)
- NOGAREDO, Bot de fer** - Orsi 1883b, p. 264; Amante Simoni 1984, p. 942, n. 65; Brozzi 1986, p. 334, n. 57. (118)
- NOLI, S.Paragorio** - Vavassori 1972; Frondoni 1988a; *Ead.* 1988b, pp. 149-60; *Ead.* 1989. (27)
- OGGIONA CON S.STEFANO** - Mariotti 1988-89; Maccabruni 1990, pp. 367-71. (38)
- OGGIONO** - Magni 1924, p. 99; Nobile 1985. (63)

- ORZIVECCHI, Cadevilla** - Guerrini 1935, p. 197; Bezzi Martini 1984, p. 54; *CAL Brescia* 1991, p. 154, n. 1171. **(88)**
- OSTIGLIA, Liceo Scientifico** - Calzolari 1986, pp. 236-40; Roffia 1990, pp. 398-400. **(107)**
- OVARO, Luincis** - Brozzi 1981, p. 63; *Id.* 1986, p. 293, n. 4. **(157)**
- PALAZZOLO SULL'OGLIO, S.Pancrazio** - Bezzi Martini 1983, p. 57; *CAL Brescia* 1991, p. 158, n. 1218. **(85)**
- PAVIA, c.so V.Emanuele** - Levi 1934, pp. 99-100. **(74)**
- PAVIA, v.S.Giovanni in Borgo** - Patroni 1906; *Id.* 1908a. **(74)**
- PETTENASCO, v.Vittorio Veneto** - Fumagalli 1967; Carabella, De Giuli 1989, p. 208. **(18)**
- PIEVE DI LEDRO, strada Pieve-Bezzecca** - Orsi 1882, p. 66; Roberti 1925a, p. 139. **(108)**
- PIOLTELLO, Seggiano** - Ceresa Mori 1985; *Ead.* 1990, p. 284. **(73)**
- PLESIO, Breglia: cimitero** - Bottura 1987. **(43)**
- POMAROLO, Savignano. Servis** - Orsi 1880, p. 17; *Id.* 1882, p. 9; Roberti 1961, p. 132, n. 9; Chiocchetti Chiusole 1965, pp. 54-71; Rigotti 1975; Cavada 1992, pp. 113-7. **(116)**
- PONTE NELLE ALPI, Polpet** - Frescura 1970, pp. 41ss; *CAV-I*, pp. 93-4; Lazzaro 1987. **(150)**
- PONTELAMBRO, Lezza: v.Chiesa** - Isacchi 1961-65, pp. 336-7; Nobile 1985; *Ead.* 1990, p. 284. **(57)**
- PORTO VALTRAVAGLIA, Ligurno** - Longhi 1880, pp. 44-5; Bertolone 1939, p. 135; Calderini 1974, p. 1109, n. 1. **(31)**
- PREMARIACCO, Firmano** - Brozzi 1971; *Id.* 1986, p. 302, n. 32; *Id.* 1990, pp. 438-42. **(159)**
- QUILIANO, S.Pietro in Carpignano** - Martino 1982; *Id.* 1983, pp. 226-38; Lavagna 1983; Corrain, Erspamer, Biasi 1983, pp. 249-53; Lavazza 1988, pp. 269-72; Martino 1990. **(28)**
- RAVENNA, Classe: podere Cà Lunga** - Brizio 1904, pp. 177-92; Maioli 1988, pp. 320 e 329-32; Calvani Marini 1990, p. 231. **(173)**
- REGGIO EMILIA, isolato S.Raffaele: v.Lodi** - Degani 1962, pp. 17ss; Cattani *et al.* 1986, p. 599. **(165)**
- REGGIO EMILIA, isolato S.Rocco** - Degani 1955, pp. 29-30; Cattani *et al.* 1986, p. 601, n. 34. **(165)**
- REMANZACCO** - Brozzi 1981, p. 66; *Id.* 1986, p. 300, n. 30. **(158)**
- REVÒ** - Campi 1900, p. 221; Roberti 1929, p. 190; Laviosa 1934, pp. 38-9, n. 7. **(127)**
- REVÒ, Romallo** - Campi 1904, p. 151; Roberti 1929, p. 191; Laviosa 1934, p. 38, n. 4. **(127)**
- RIESE PIO X, Stradella Rizzetta** - *CAV-I*, p. 157. **(138)**
- RIMINI, Scuola Industriale** - Aurigemma 1929, p. 139; Mansuelli 1948, pp. 96-8. **(177)**
- RIVA DEL GARDA, S.Giacomo** - Campi 1901, pp. 130-1. **(109)**
- RIVA DEL GARDA, v.Brione** - Anonimo 1977; Ciurletti 1978, pp. 273-4; Erspamer, De Marchi 1979; Ciurletti, Cavada 1981a, p. 338; Cavada, Ciurletti 1983; Corrain, Colombo, Monastra 1983, pp. 49-67; Cavada 1992, p. 111 nota 30 e p. 113. **(109)**
- RIVA DEL GARDA, v.Gorizia - v.Rovigo** - Ciurletti, Cavada 1981a, pp. 335-7; Cavada, Ciurletti 1983; Corrain, Colombo, Monastra 1983, pp. 49-67; Cavada 1992, pp. 111-2. **(109)**
- RIVA LIGURE, capo Don** - Martino 1988, pp. 260-7; Corrain *et al.* 1988; Pergola 1988; Pergola *et al.* 1989. **(24)**
- ROBECCO D'OGLIO, Monasterolo: ex Mulino Basso** - Passi Pitcher 1982; *Ead.* 1985; *Ead.* 1990, p. 281. **(103)**
- ROCCAFRANCA, Vezzola** - Roffia 1981; Brogiolo 1982; Bezzi Martini 1984, p. 55; Brogiolo 1990, p. 280; *CAL Brescia* 1991, p. 176, n. 1433. **(87)**
- ROVATO, San Fermo** - Guerrini 1934, p. 302; Bezzi Martini 1983, p. 78, n. 82; *CAL Brescia* 1991, p. 178, n. 1452. **(86)**
- ROVERETO, Marco: Saline** - Roberti 1961, p. 110, n. 13. **(120)**
- ROVERETO, v.le Trento** - Roberti 1925b, p. 258. **(120)**
- RUFFRÈ, Passo della Mendola** - Campi 1907, pp. 359-65; Ciurletti, Cavada 1981b, p. 160. **(129)**
- SAINT VINCENT, Cinea** - Frassy 1889, p. 393; Barocelli 1925-30, 1926 p.93; *Id.* 1948, p. 205; *Id.* 1955, p. 7, n. 6. **(4)**
- SALA COMACINA, Isola Comacina: S.Eufemia** - Monnet de Villard 1914, p. 86; Sannazaro 1990, p. 55. **(45)**
- SALÒ, podere Lugone** - Simoni 1963; *Id.* 1972; *Id.* 1975; *Id.* 1976; Brogiolo 1979, p. 191; Simoni 1979; Simoni, Lando 1982-84. **(96)**
- SAN CANZIAN D'ISONZO** - Mirabella Roberti 1966; Corrain 1966. **(161)**
- SAN PIETRO IN CARIANO** - Beschi 1974-75. **(132)**
- SANTA SOFIA, Chiesa di Sopra** - Maioli 1982; *Ead.* 1984, pp. 471-2; *Ead.* 1988, pp. 351-2; *Ead.* 1989, pp. 250-1; *Ead.* 1994, p. 249. **(176)**
- SANZENO, Dambel** - Campi 1895; Roberti 1925c, p. 6; Laviosa 1934, pp. 31-2, n. 5. **(125)**
- SAREZZO, Brede** - Breda 1982, pp. 103-4. **(93)**
- SARMEDE, Borgo Palù** - Moret 1983, p. 90; *CAV-I*, p. 174; Brozzi 1986, p. 314, n. 22. **(140)**
- SASSO MARCONI, propr.Della Somaglia** - Brizio 1896, pp. 81-4; Andreoli, Negrioli 1938, pp. 81-2, n. 11. **(169)**
- SAVONA, Priamàr** - Poggi 1903; Lamboglia 1976, pp. 123-4; *Id.* 1978; Lavagna 1983; Lavagna, Varaldo 1988; Benente 1990; Lavagna, Benente 1992; Varaldo 1992; *Id.* (1993). **(29)**
- SERiate, v.Paderno - v.Alpini** - Ceresa Mori 1980-81; Poggiani Keller 1980-81; Ceresa Mori 1990, pp. 271-72. **(82)**
- SESTO CALENDE, Oriano Ticino** - Baserga 1936, p. 305; Bertolone 1937-38a, pp. 26-32. **(36)**
- SIRMIONE, v.Piana** - Il Forte 1987, p. 186; *CAL Brescia* 1991, p. 190, n. 1591. **(102)**
- STENICO, Ronchi** - Roberti 1920, pp. 169-70; Amante Simoni 1984, p. 936, n. 50; Brozzi 1986, p. 327, n. 29. **(113)**
- SUSA, bivio per Meana** - Crosetto, Donzelli, Wataghin Cantino 1981, n. 69; Brecciaroli Taborelli 1986. **(7)**
- TAIBON AGORDINO, chiesa parrocchiale** - Tamis 1960, pp. 129-34; Brozzi 1986, p. 308, n. 1. **(146)**

- TAIBON AGORDINO, Peden** - Tamis 1960, p. 129; Brozzi 1986, p. 308, n. 2. **(146)**
- TANETO** - Degani 1949, p. 27. **(164)**
- TASSUCCO, Sanzenone** - Roberti 1951b, p. 352; Brozzi 1986, p. 322, n. 6. **(126)**
- TENNO** - Roberti 1954, p. 8, I NE, n. 15b. **(110)**
- TORINO, v.Cernaia** - Schiaparelli 1908, p. 341; Crosetto, Donzelli, Wataghin Cantino 1981, n. 1.10. **(5)**
- TORINO, v.Frejus-v.Cenischia** - Ferrero 1906, p. 297; Barocelli 1925-30, 1928 p.82; Crosetto, Donzelli, Wataghin Cantino 1981, n. 1.16. **(5)**
- TRENTO, p.zza Duomo: Palazzo Pretorio** - Meneghello 1989; Cavada 1993a; *Id.* 1993b, pp. 75-89; *Id.* 1994, pp. 228-31. **(115)**
- TRENTO, Porta Nuova** - Roberti 1951b, p. 355; Amante Simoni 1984, p. 933, n. 46; Brozzi 1986, p. 328, n. 31. **(115)**
- TRENTO, v.Paradisi** - Endrizzi 1990. **(115)**
- VALBRONA, cava sotto cappella SS.Trinità** - Gagliardi 1970-73, pp. 34-6; Nobile 1985. **(47)**
- VALLE DI CADORE, colle di Fies** - Frescura 1950, pp. 97-9; De Lotto 1960b, p. 16; *CAV-I*, p. 63, n. 21.5.1. **(148)**
- VALMADRERA, Trebbia** - Nobile 1985. **(67)**
- VARESE, Rasa: prato La Riana** - Patroni 1915b; Magni 1916, pp. 101-12; Baserga 1928a, pp. 198-9; Bertolone 1939, pp. 142-3; Banchieri 1982; Nobile 1982; *Ead.* 1990, pp. 366 e 371. **(34)**
- VERCELLI, chiesa di S.Vittore** - Pantò, Mennella 1994, pp. 372-84. **(12)**
- VERCELLI, Palazzo Avogadro della Motta** - Pantò, Mennella 1994, pp. 365-68. **(12)**
- VERCELLI, v.S.Cristoforo** - Viale 1971, p. 42. **(12)**
- VERDELLO, v.della Libertà** - Fortunati Zuccala 1986a; *Ead.* 1990, pp. 284-88. **(80)**
- VERGIATE, Casa dell'Orfano** - Bertolone *et al.* 1950, p. 107; Bertolone 1949-50, pp. 75-6. **(37)**
- VESTONE, Promo: Piana del Tone de Ceret** - Simoni 1965; *Id.* 1964-66; *Id.* 1980a, p. 48; *CAL Brescia* 1991, p. 203, n. 1732; Abelli Condina 1986, p. 79; Simoni, Stella 1987, pp. 35-6. **(94)**
- VEZZANO, Cignon** - Roberti 1911; *Id.* 1912, pp. 103-8; Ciurletti, Cavada 1981b, pp. 160; Amante Simoni 1984, p. 930, n. 39. **(114)**
- VICENZA, borgo SS.Felice e Fortunato** - Girardi 1924, p. 8; Gasparotto 1959, p. 84, n. 2. **(134)**
- VIDOR, Masierazze** - De Bon 1938, p. 35; Berti, Boccazzi 1959, p. 30; *CAV-I*, pp. 167-8. **(139)**
- VILLA CARCINA, Scuola Media "Olivelli"** - Hudson, La Rocca 1981; Breda, Rossi 1986; *CAL Brescia* 1991, p. 204, n. 1742. **(92)**
- VOBARNO, Collio** - Simoni 1980b; *Id.* 1980a, pp. 48-9. **(95)**
- VOBARNO, v.Goisis** - Kiszely 1971; Simoni 1971; *Id.* 1973-74; *Id.* 1976, pp. 271-4; *Id.* 1980a, pp. 48-9; Simoni, Stella 1987, pp. 57-60, n. 71; *Id.* 1991, p. 208, n. 1788. **(95)**
- VOGHERA, fornace Servetti** - Monaco 1939, n. 36 f.7; Rittatore 1939, pp. 24-5; Bolla 1990, p. 391. **(75)**
- VOLTAGO AGORDINO, Campagna del Capoluogo** - Tamis 1961, pp. 16-20; *Id.* 1964, p. 14; Brozzi 1986, p. 310, n. 7; *CAV-I*, p. 92, n. 2. **(144)**
- VOLTAGO AGORDINO, Frassenè** - Tamis 1961, p. 20; Brozzi 1986, p. 310, n. 10. **(144)**

TABELLA TOMBE

LEGENDA

Nella tabella sono incluse le tombe utilizzate per più deposizioni solo nei casi in cui è stato possibile ricostruire i singoli corredi.

Datazione: il cerchio pieno indica una attribuzione sicura al periodo indicato, i cerchi vuoti indicano una datazione incerta, che oscilla tra i periodi indicati.

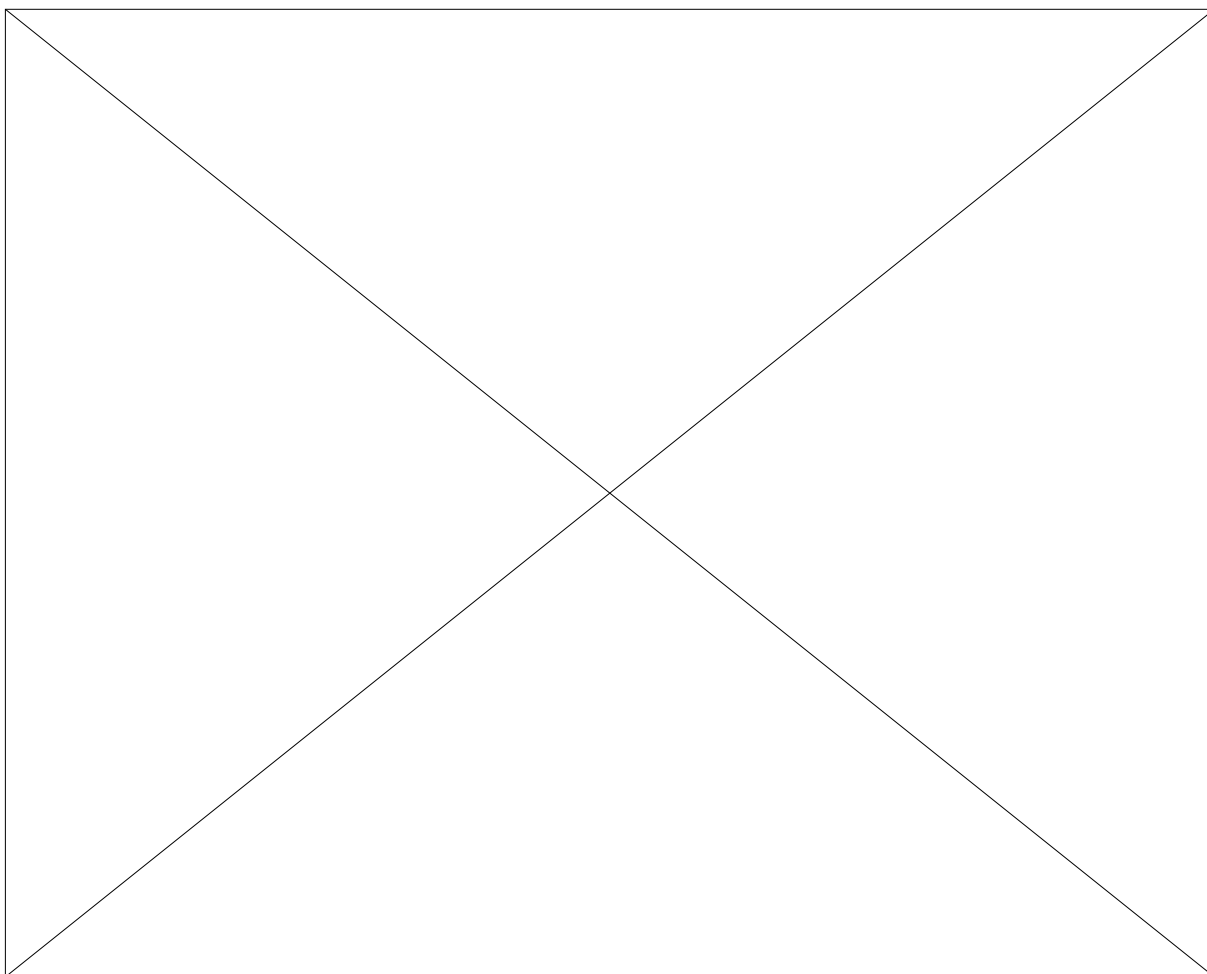
Posizione: R = rurale; U = urbana o suburbana.

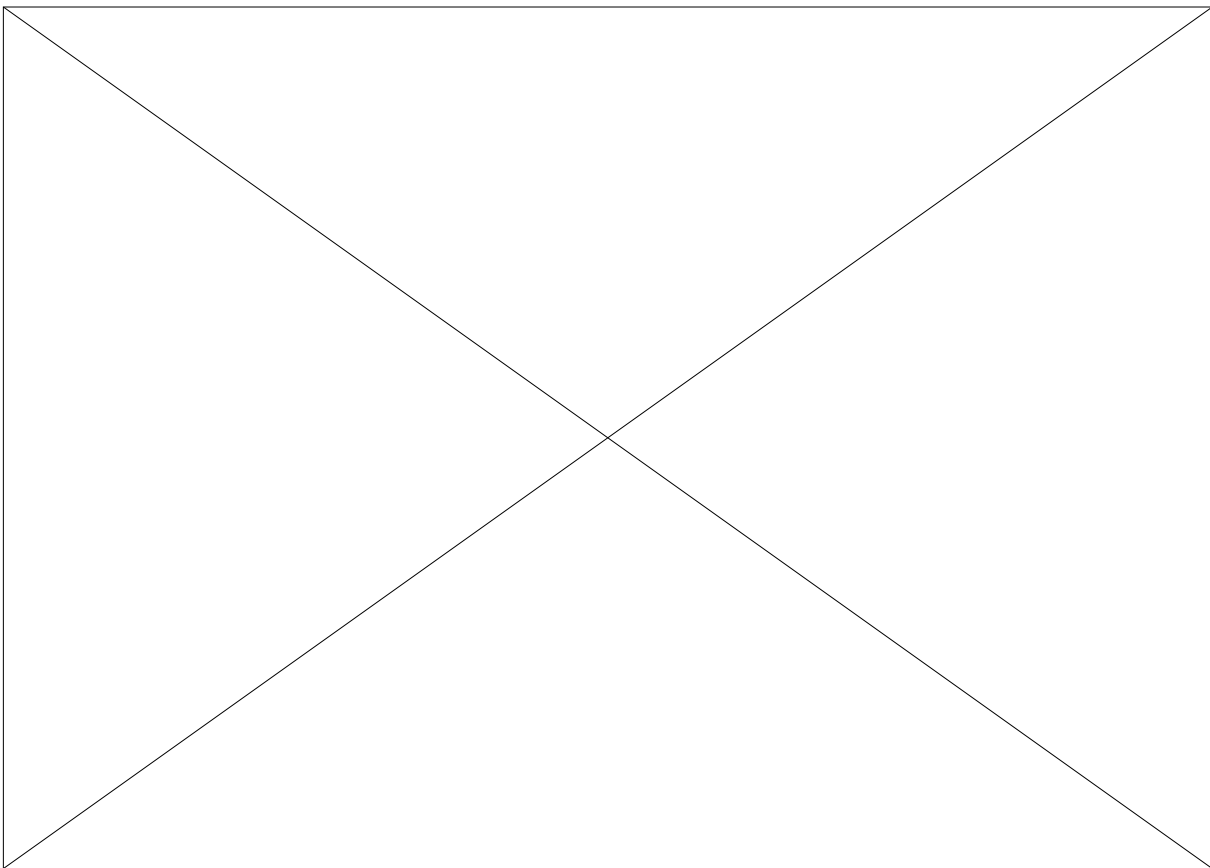
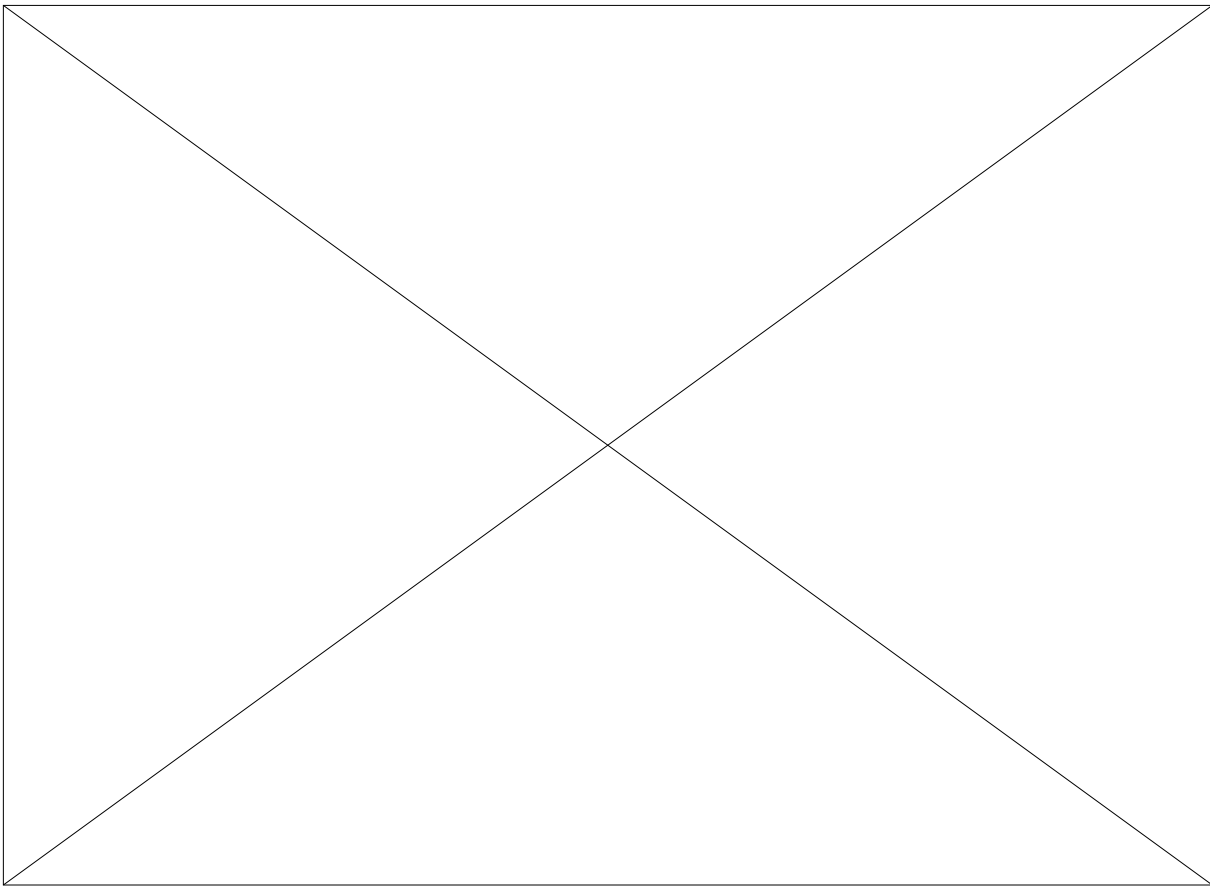
Area funeraria: I = tomba isolata; N = necropoli; C = cimitero; NC = necropoli o cimitero.

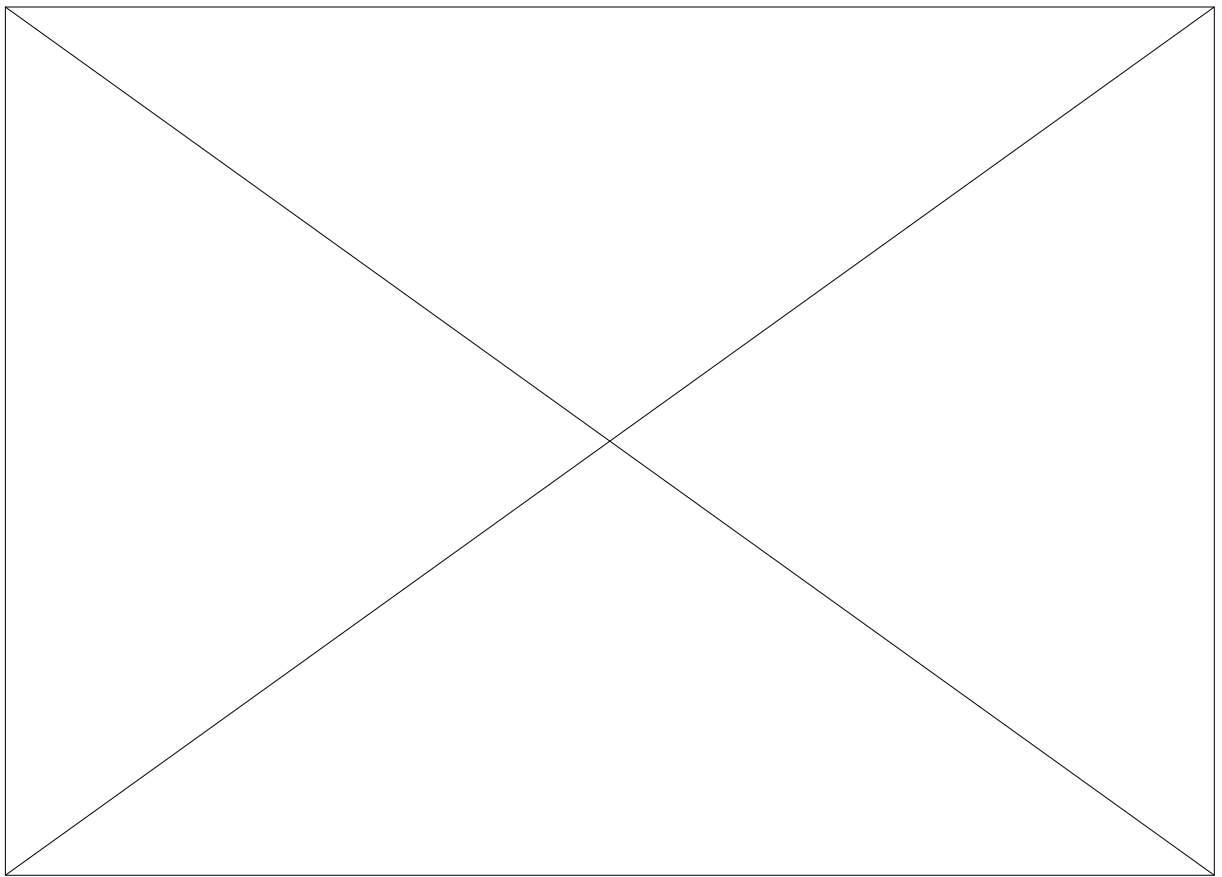
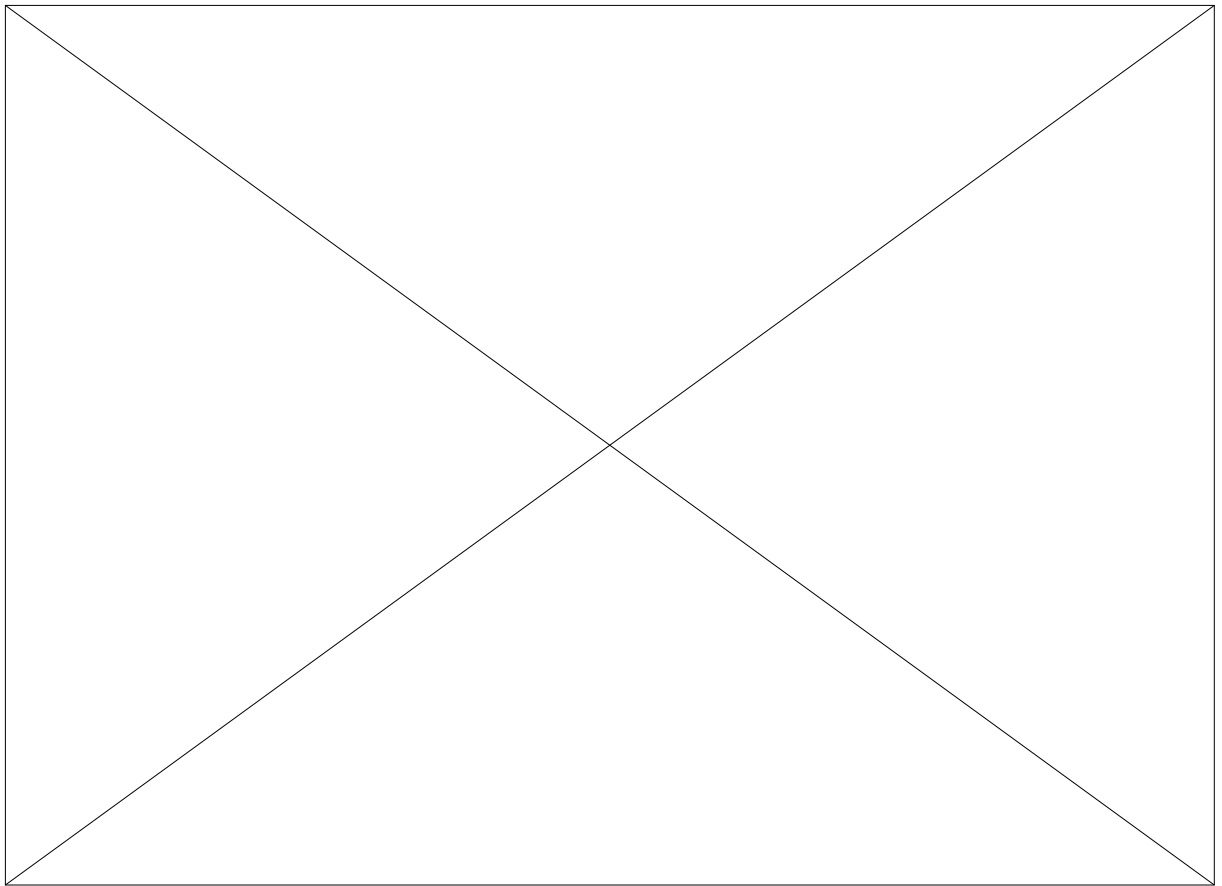
Tipo inumati: (lettera maiuscola = determinazione antropologica; minuscola = determinazione empirica) M = maschile; F = femminile; A = adulto di sesso non determinabile; I = infantile.

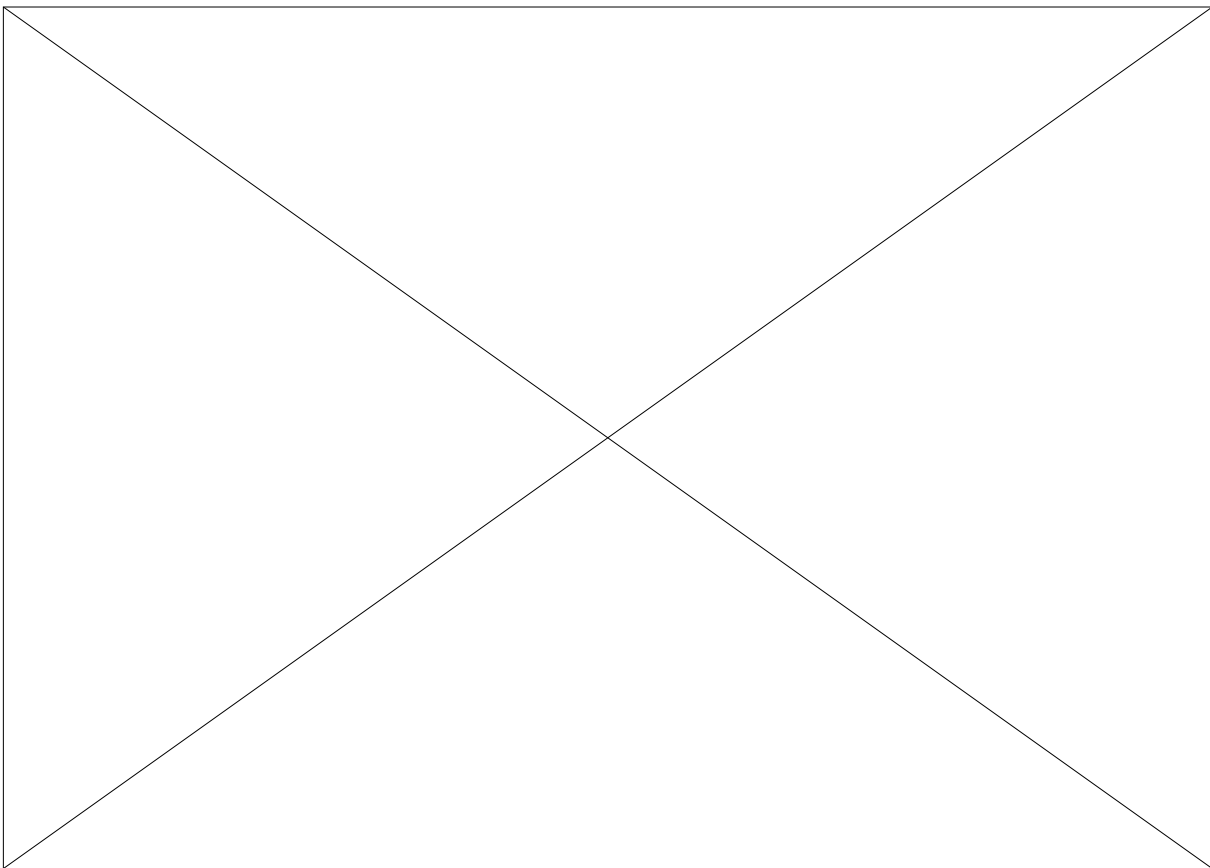
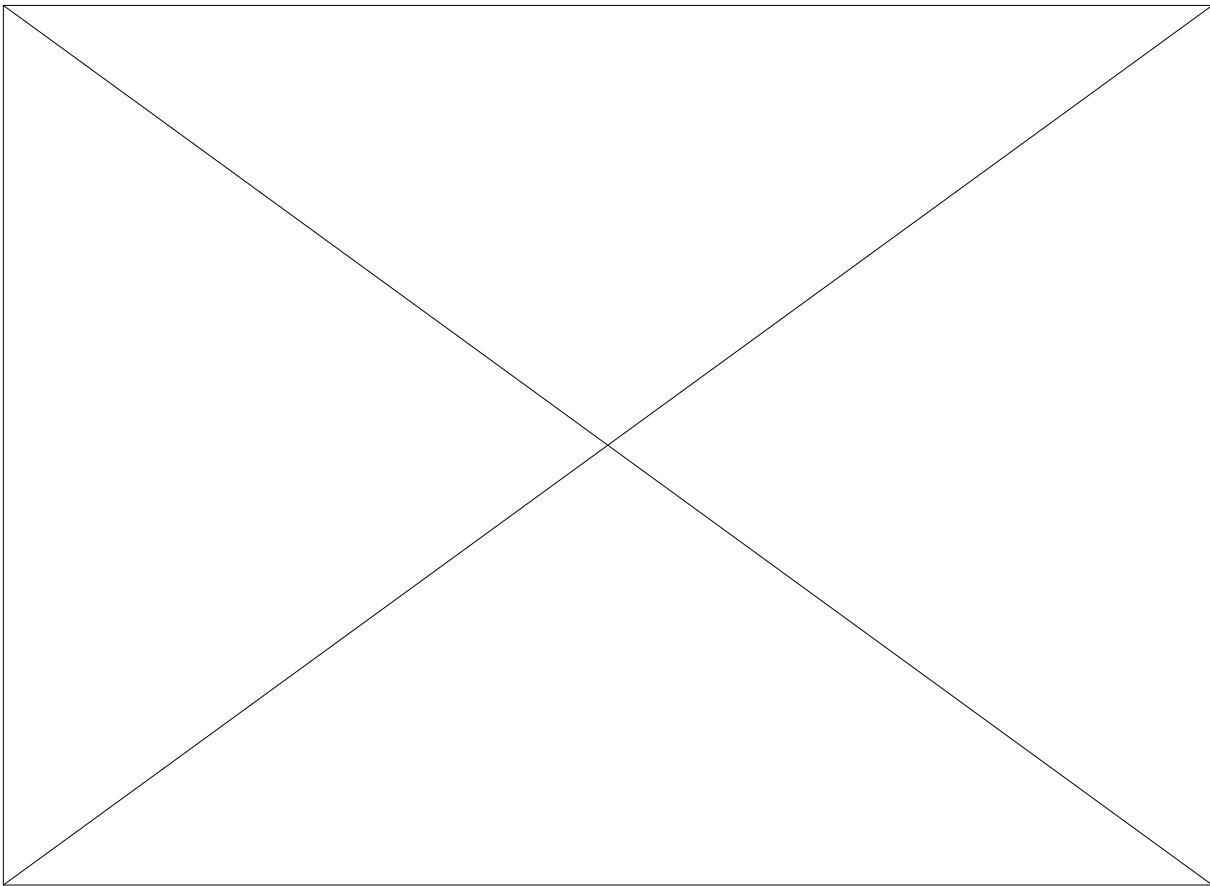
Produzione oggetti: R = romana; M = mista.

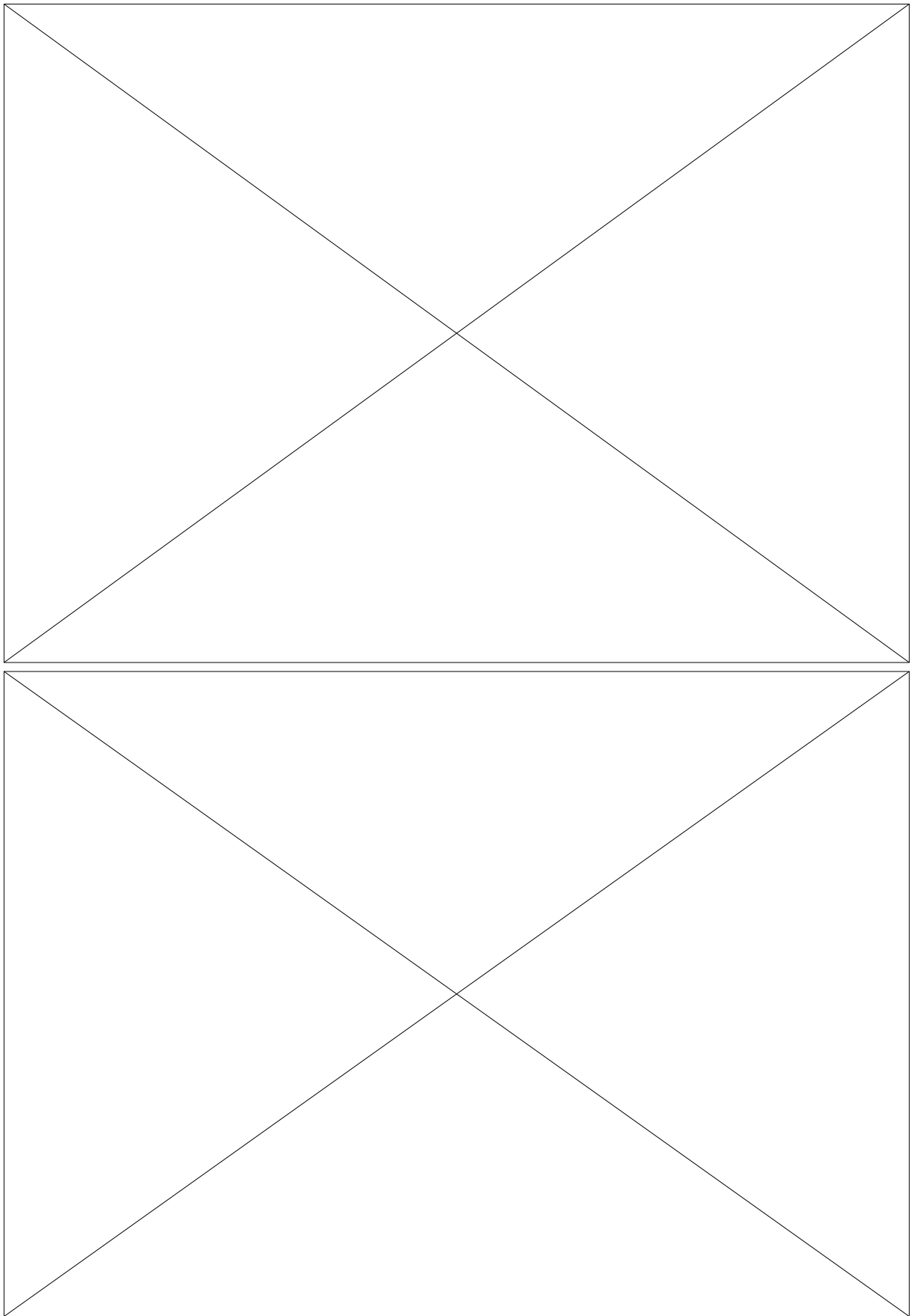
Corredo: i numeri indicano la quantità di oggetti.

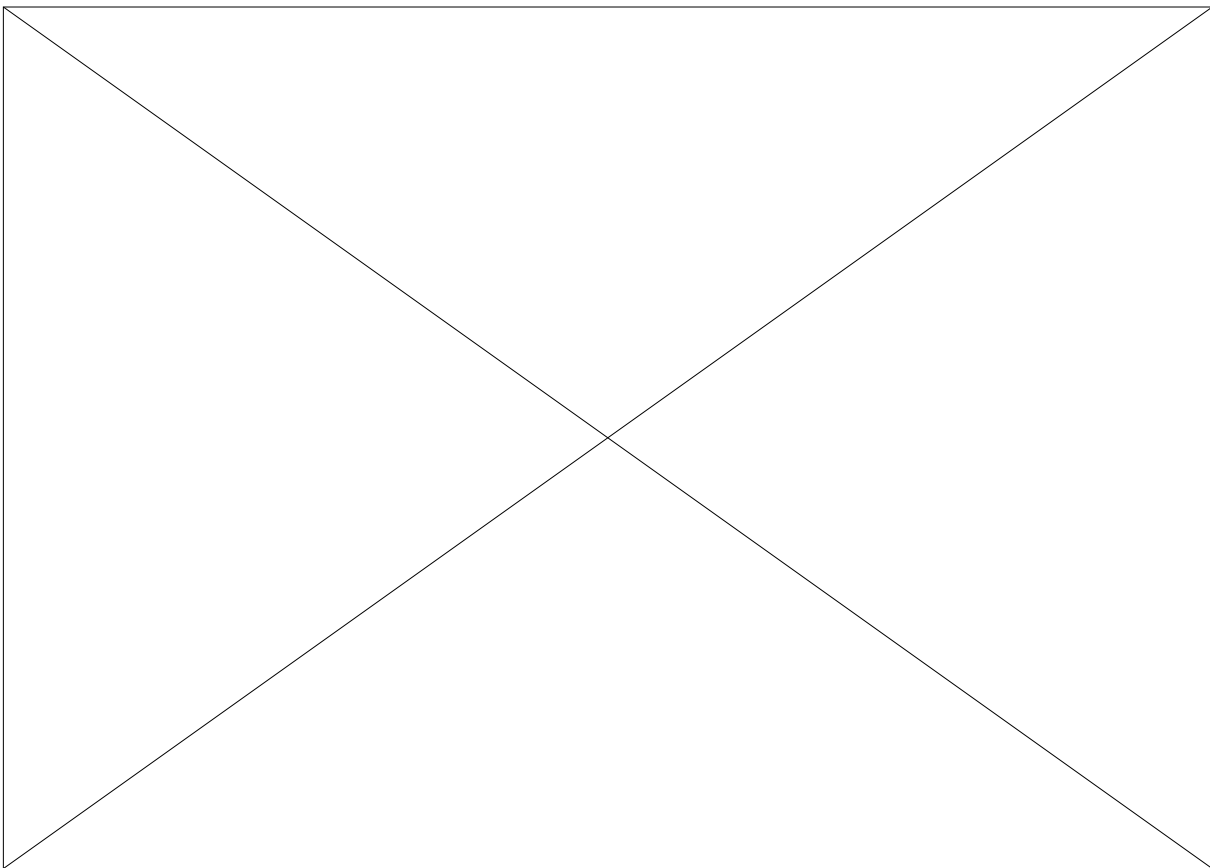
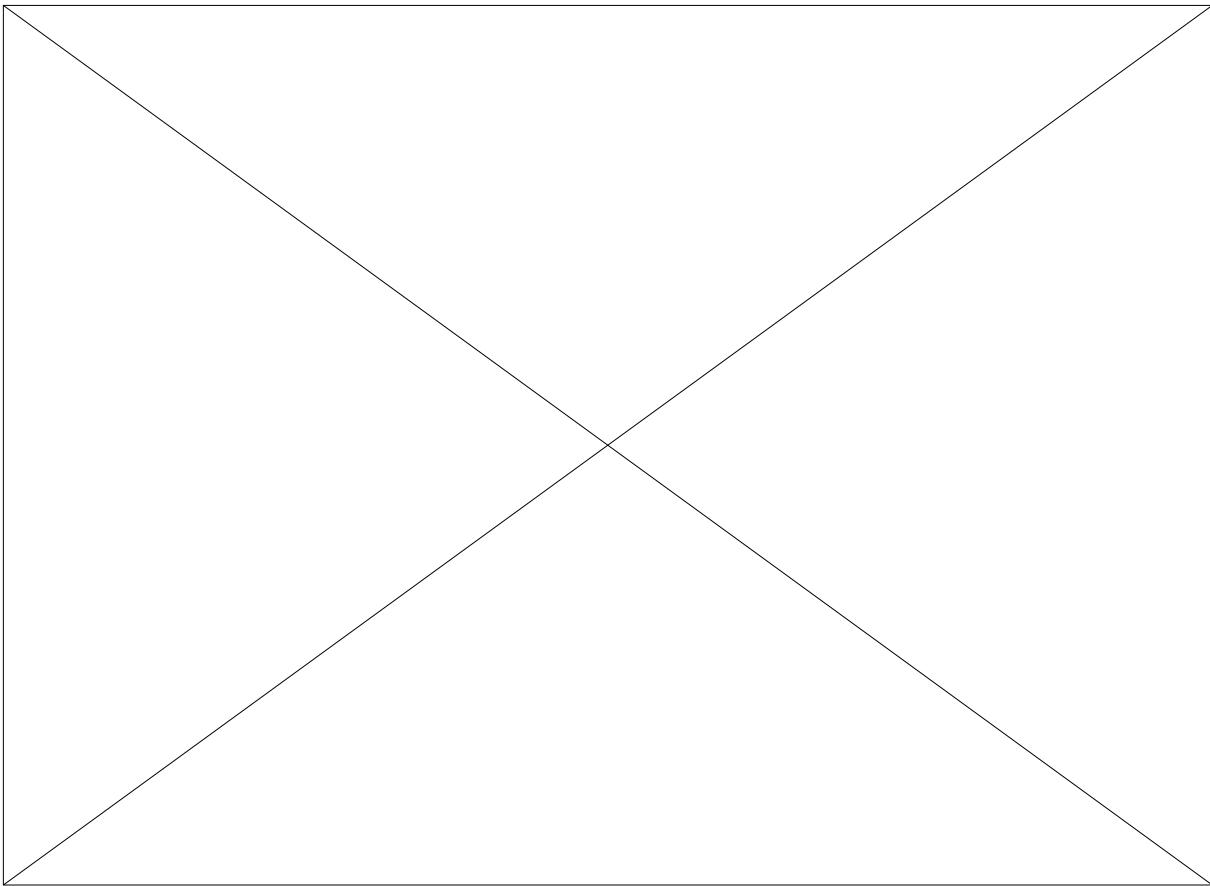


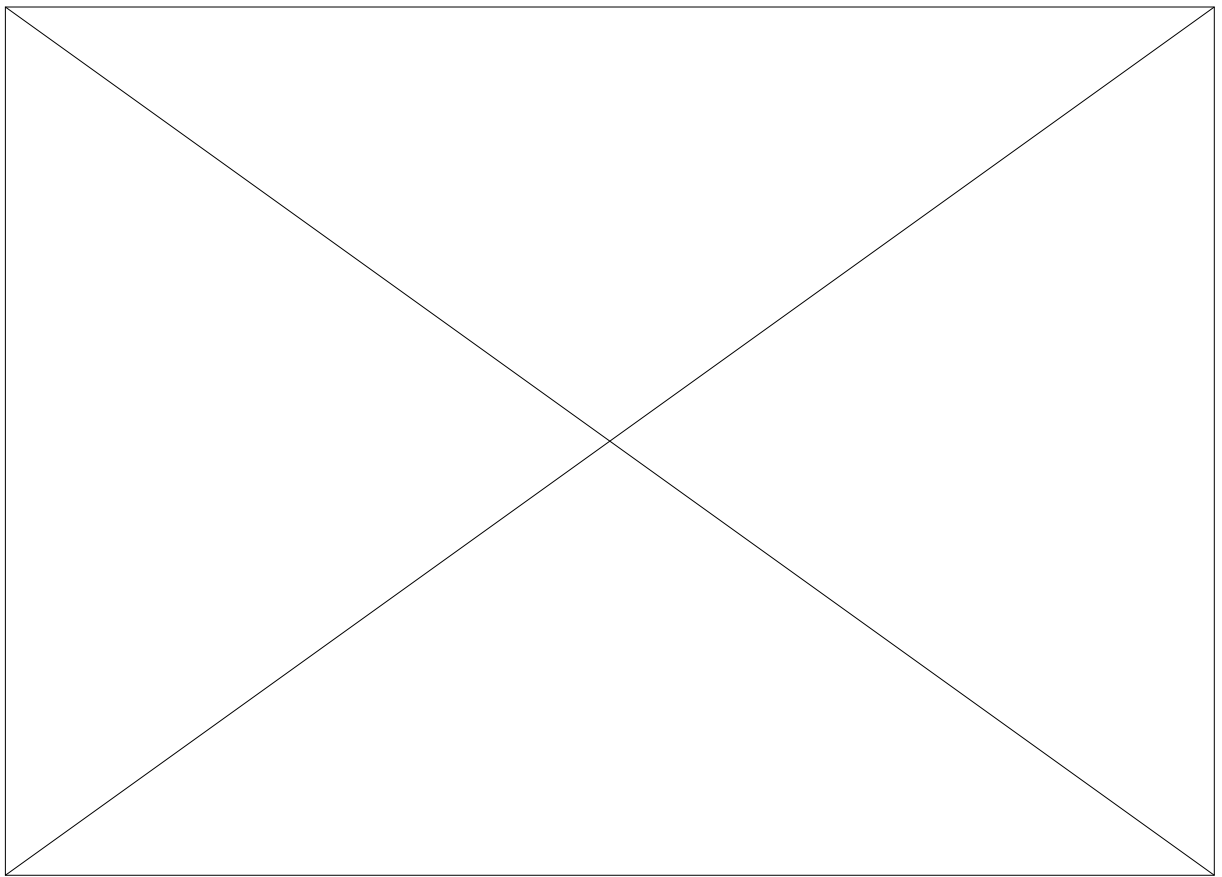
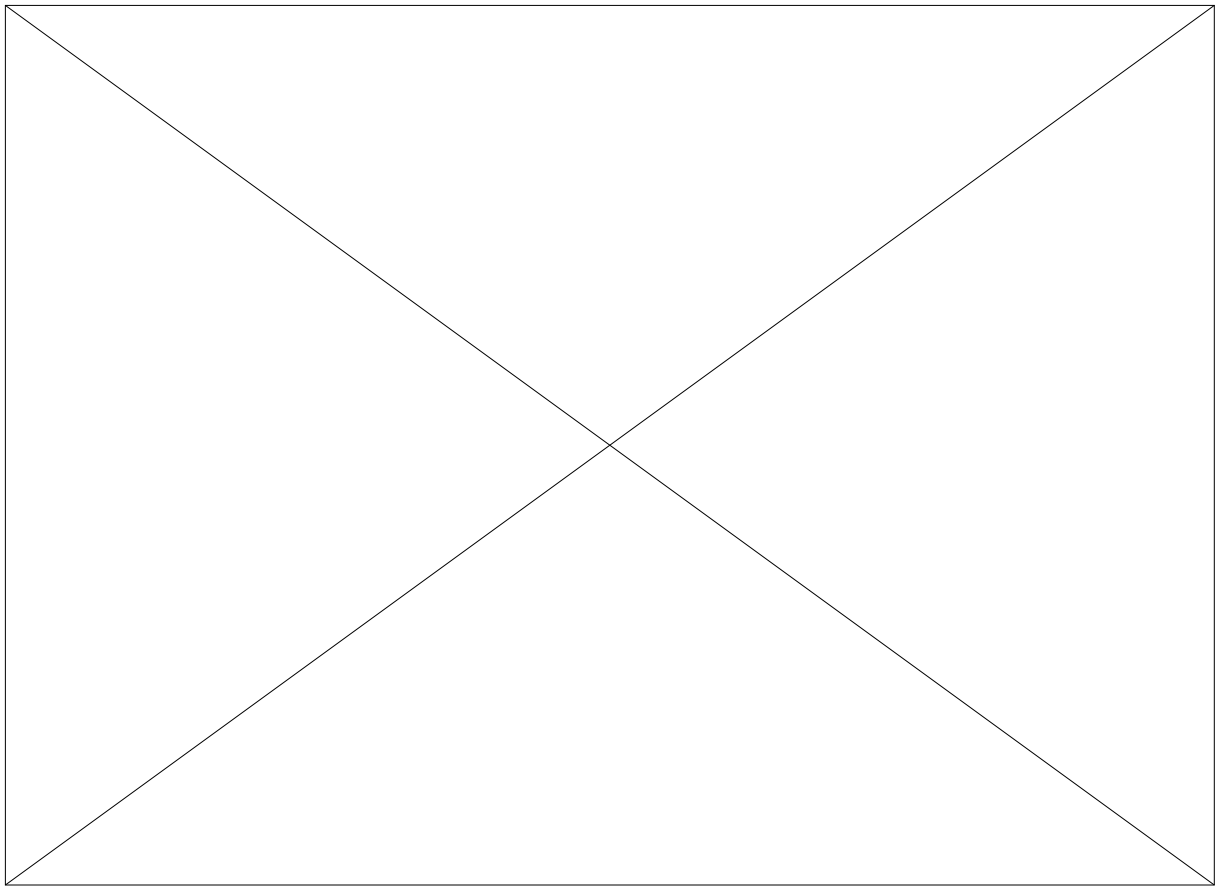


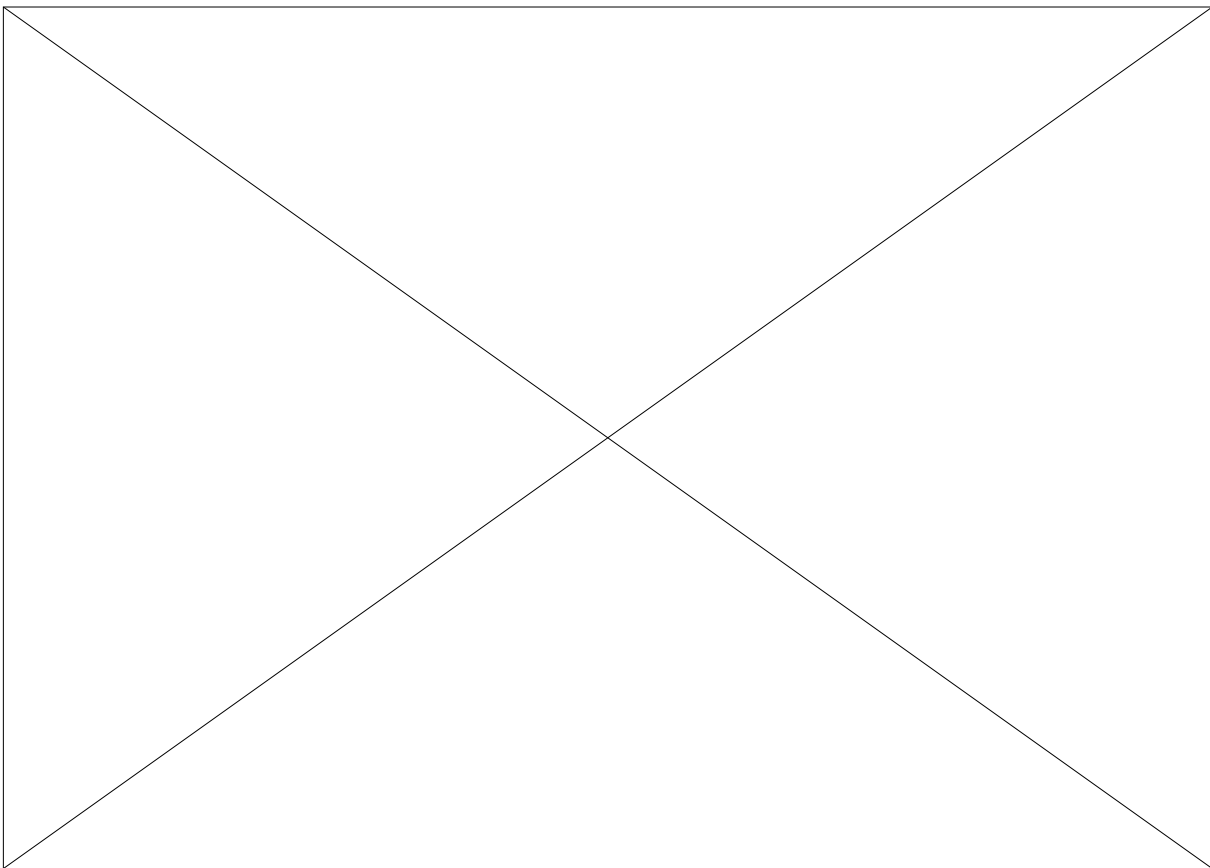
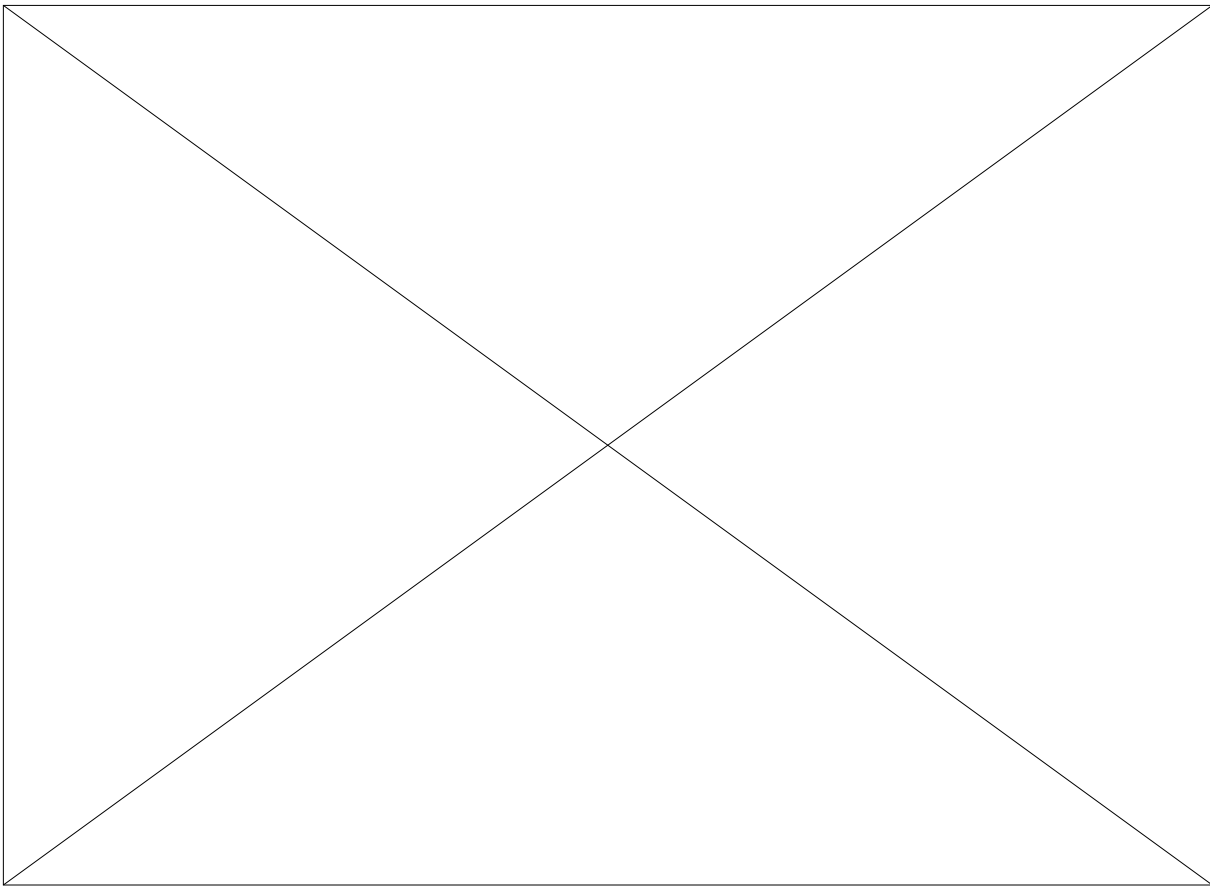


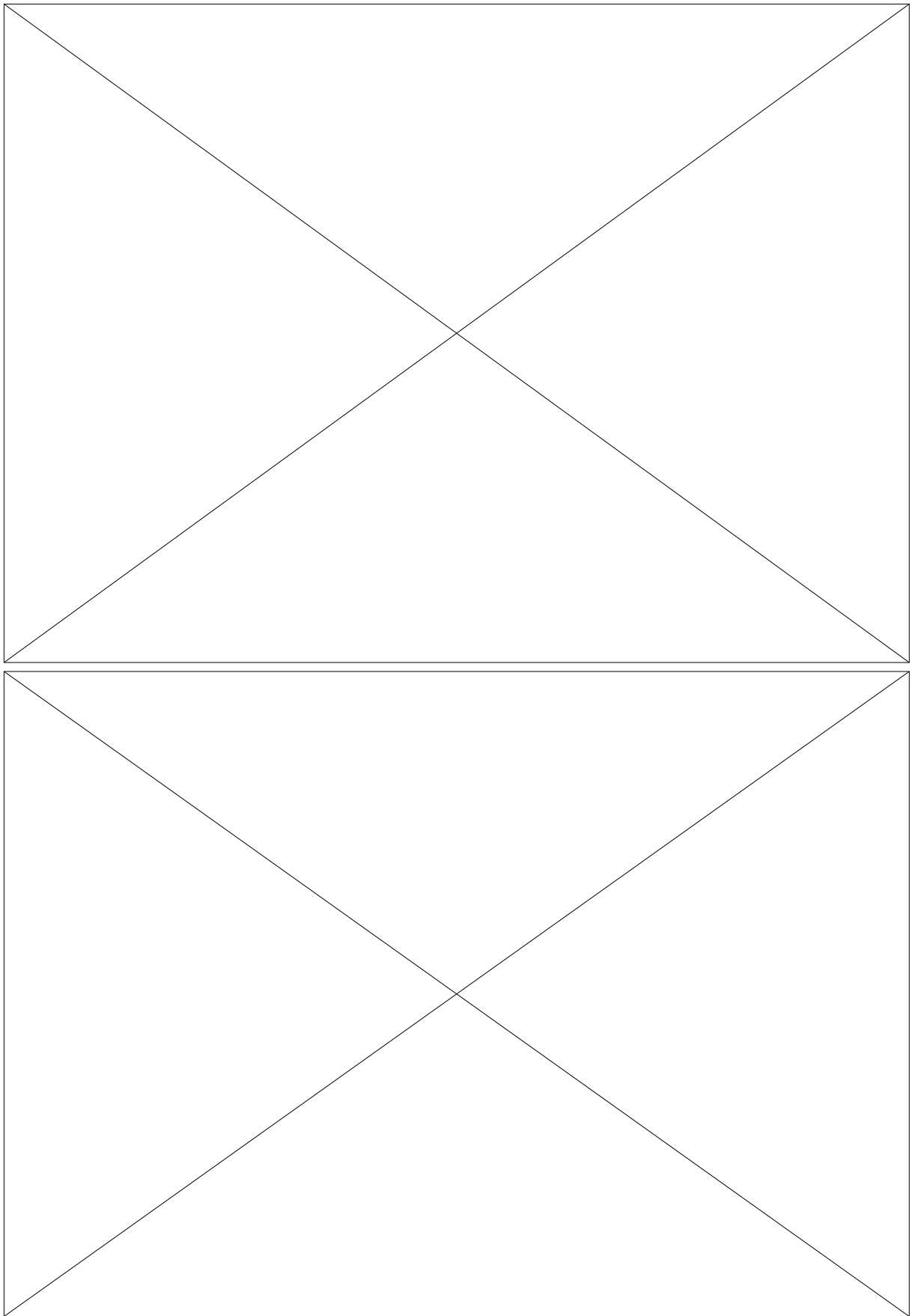


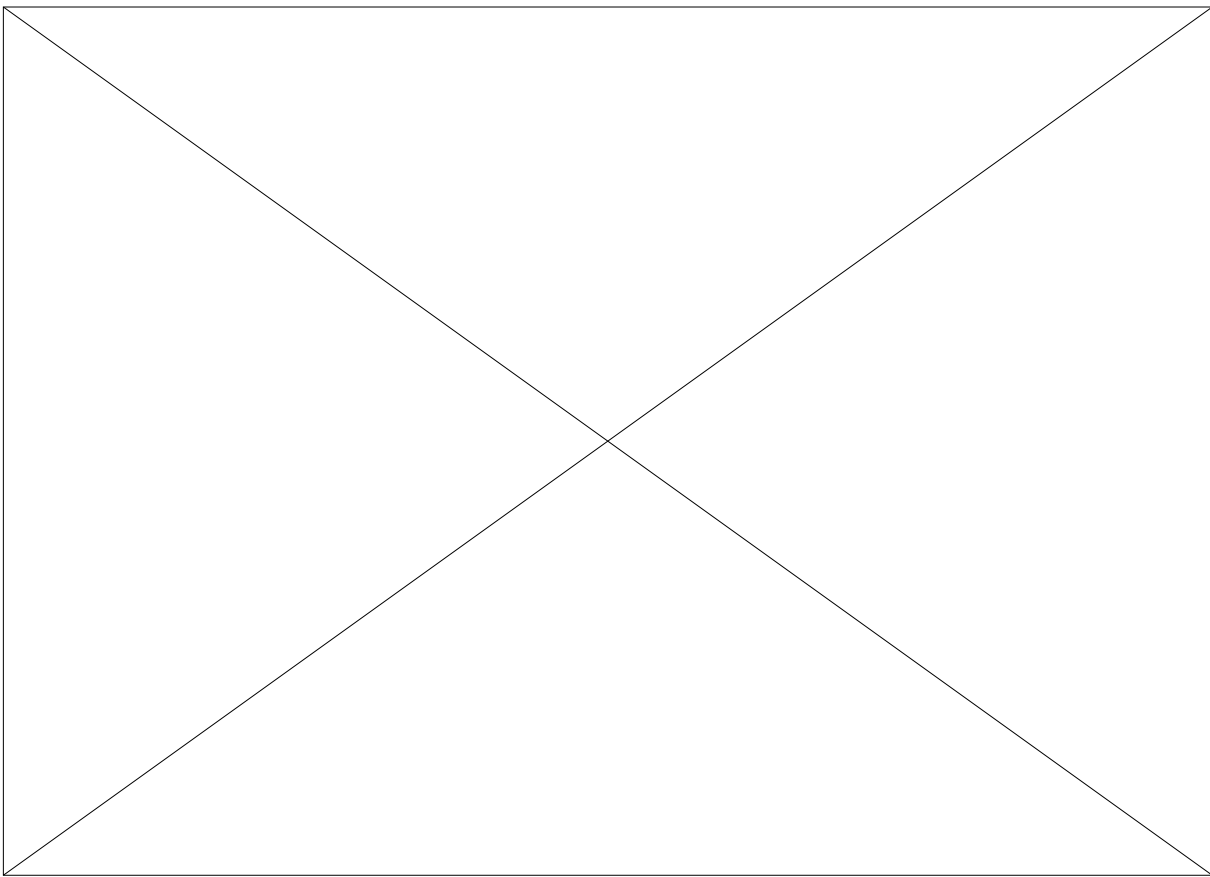
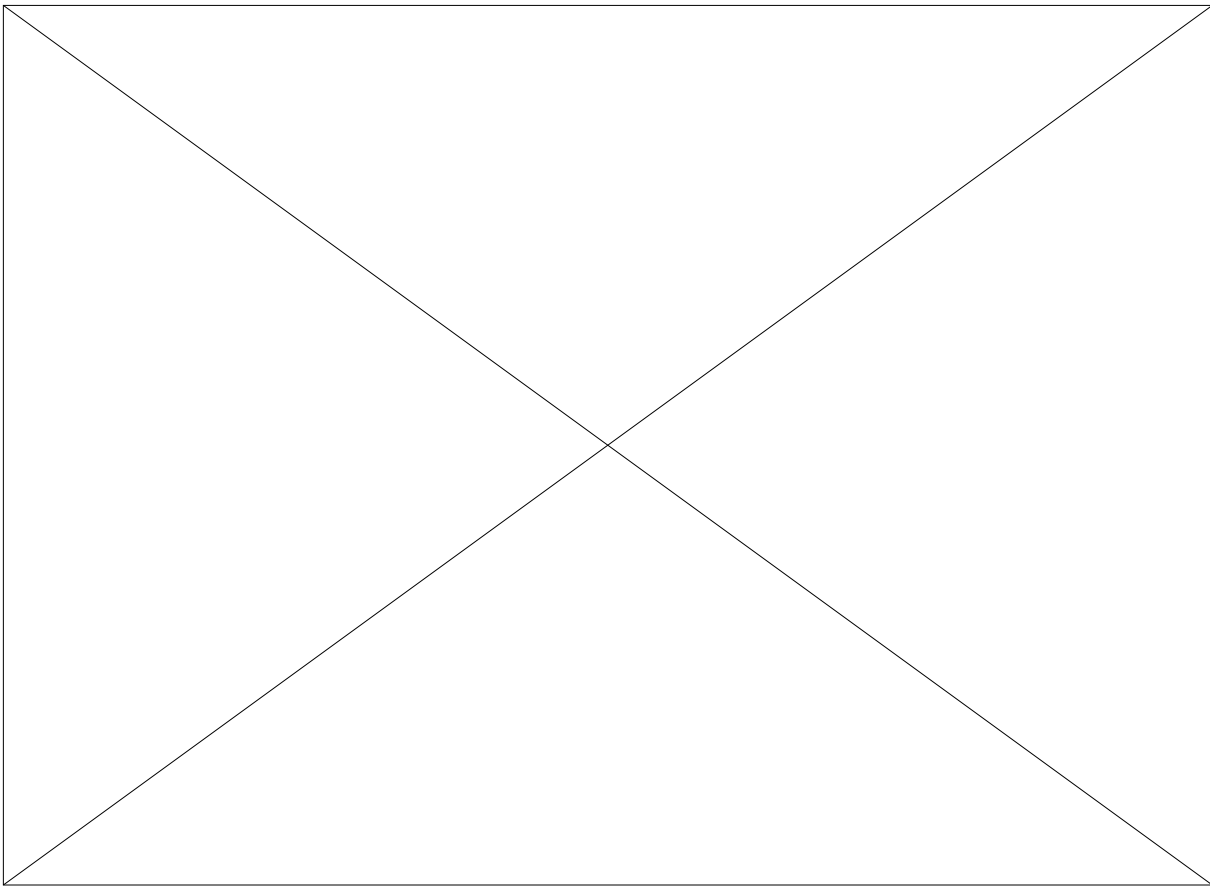












BIBLIOGRAFIA

Per le riviste si usano le abbreviazioni dell'Archäologische Bibliographie.

- F. ABELLI CONDINA 1984, *Alcuni aspetti della romanizzazione in valle Olona e circondario. Appendice*, in *Documenti per la storia del territorio di Cairate dalle origini all'alto medioevo. Saggi*, s.l., pp. 70-87.
- F. ABELLI CONDINA 1986, *Carta archeologica della media e bassa Val Camonica (F°34 Breno)*, Brescia.
- R. ACCATTINO, T. DORO GARETTO, M. MASALI 1976, *Sintesi dello studio antropologico del reperto di Spinetta Marengo*, "Novi nostra", p. 28ss.
- C. ALBERTINI, A. DE GIULI 1973, *La necropoli di Carcegna*, "Bollettino storico per la provincia di Novara", 64, pp. 136-71.
- N. ALFIERI 1966, *La chiesa di S.Maria in Padovetere nella zona archeologica di Spina*, "Felix Ravenna", 94, pp. 5-51; e in *Atti del I Congresso Nazionale di Studi Bizantini (Ravenna 1965)*, Ravenna, pp. 1-33.
- C. AMANTE SIMONI 1984, *Schede di archeologia longobarda in Italia. Trentino*, "Studi medievali", s.3, 25, pp. 901-55.
- E. ANDREOLI, A. NEGRIOLI 1938, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 87 (Bologna)*, Firenze.
- A. ANGANUZZI 1990, *Schede*, in *Milano capitale 1990, passim*.
- Anonimo 1890, *Mornico al Serio*, "NSc", p. 271.
- Anonimo 1894, *Resoconto della Seduta del 19 novembre 1894*, "Bulletin. Société académique, religieuse et scientifique du Duchè d'Aoste", 16, pp. 8-10.
- Anonimo 1939-40, *Goito: sepolcreto romana*, "Le arti", 2, p. 210.
- Anonimo 1961-65, *Notiziario e bibliografia*, "RAComo", 137-47, p. 373.
- Anonimo 1964-66, *Tomba romana rinvenuta a Pognana sul lago di Como*, "Sibrium", 8, p. 133.
- Anonimo 1977, *Comune di Riva del Garda, località Brione*, "StTrentStor", 56, p. 255.
- Archeologia e storia* 1980, *Archeologia e storia a Milano e nella Lombardia orientale (province di Bergamo, Brescia e Mantova). Atti del Convegno (Varenna 1971-72)*, Como.
- P.E. ARIAS 1948, *Modena. Necropoli romana di Piazza Matteotti*, "NSc", pp. 26-43.
- P.E. ARIAS 1950, *Boretto (Aemilia, Reggio Emilia)*, "Fasti archeologici", n. 4181.
- Atti Capitolium 1976, Atti del Convegno internazionale per il XIX centenario della dedicazione del Capitolium e per il 150° anniversario della sua scoperta (Brescia 1973)*, Brescia.
- S. AURIGEMMA 1929, *Rimini. Antichi mosaici nell'area della R.Scuola Industriale*, "NSc", pp. 139-50.
- S. AURIGEMMA 1932, *Boretto. Scoperte occasionate dallo scavo del canale derivatore della 'Bonificazione Parmigiana-Moglia', e altre varie*, "NSc", pp. 157-86.
- A. BALBIANI 1959-60, *Tombe scoperte in provincia di Como*, "RAComo", 141-142, pp. 76-79.
- D. BANCHIERI 1982, *La necropoli romana della Rasa-Varese (scavi Tonta 1915): nuovi dati emersi dalla ricerca d'archivio dei Musei civici di Varese*, "Sibrium", 16, pp. 121-8.
- P. BAROCELLI 1925-30, *Sepolcri d'età romana scoperti in Piemonte*, "BTorino", 9, 1925, pp. 87-93; 10, 1926, pp. 14-26 e 76-94; 11, 1927, pp. 86-90; 12, 1928, pp. 80-2; 13, 1929, pp. 75-7; 14, 1930, pp. 64-75.
- P. BAROCELLI 1926, *Cerlongo (comune di Goito). Tombe di età tarda imperiale*, "NSc", pp. 25-6.
- P. BAROCELLI 1948, *Forma Italiae. Regio X (Transpadana), I. Augusta Praetoria*, Roma.
- P. BAROCELLI 1955, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 29 Monte Rosa*, Firenze.
- P. BAROCELLI 1962, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 27 Monte Bianco - Foglio 28 Aosta*, Firenze.
- G.B. BASEGGIO (1830), *Disquisizione intorno due sarcofagi laterizi antichi scoperti in Bassano nel novembre 1830*, manoscritto nella Biblioteca Civica di Bassano del Grappa.
- G. BASERGA 1913, *Tomba romana d'un pescatore a Colonno*, "RAComo", 67-69, pp. 38-46.
- G. BASERGA 1928a, *Notiziario di archeologia e arte della regione comense*, "RAComo", 94-95, pp. 189-213.
- G. BASERGA 1928b, *Scoperte archeologiche nel lecchese*, "RAComo", 94-95, pp. 28-36.
- G. BASERGA 1936, *Notiziario d'archeologia e d'arte*, "RAComo", 111-113.

- F. BENENTE 1990, *Savona Fortezza del Priamàr 1988-89*, "AMediev", 17, Schede 1989, pp. 525-27.
- L. BERNABÒ BREA 1941, *Una tomba tardo-romana presso Cervo*, "RIngIntem", 7, pp. 28-31.
- L. BERTACCHI 1966, *La cappella con la tomba del vescovo Marciano nel duomo di Grado*, "AquilNost", 37, cc. 89-104.
- L. BERTI, C. BOCCAZZI 1959, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 38 (Conegliano)*, Firenze.
- M. BERTOLONE 1937-38a, *Nuove scoperte di antichità nella provincia di Varese*, "RAComo", 115-116, pp. 11-42.
- M. BERTOLONE 1937-38b, *Tombe preromane e romane a Esino Lario sopra Varenna*, "RAComo", 115-116, pp. 69-76.
- M. BERTOLONE 1939, *Lombardia romana. II. Repertorio dei ritrovamenti e scavi di antichità romana avvenuti in Lombardia*, I, Milano.
- M. BERTOLONE 1949-50, *Notiziario archeologico*, "Rassegna storica del Seprio", 9-10, pp. 67-77.
- M. BERTOLONE 1953-54, *Nuovi trovamenti archeologici nel Varesotto*, "Sibrium", 1, pp. 152-4.
- M. BERTOLONE 1954, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 32 (Como)*, Firenze.
- M. BERTOLONE et al. 1950, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 31 (Varese)*, 2^a ed., Firenze; 1^a ed. ivi 1930.
- L. BESCHI 1974-75, *Corredi funerari da S. Pietro Incariano a Vienna*, "AquilNost", 45-46, cc. 445-78.
- L. BEZZI MARTINI 1983, *Schede per una carta archeologica, in Atlante del Sebino e della Franciacorta. Uomini, vicende, paesi*, Brescia, pp. 57ss.
- L. BEZZI MARTINI 1984, *Schede per una carta archeologica della Bassa occidentale, in Atlante della Bassa, I. Uomini, vicende, paesi dall'Oglio al Mella*, Brescia, pp. 43-62.
- L. BEZZI MARTINI 1987, *Necropoli e tombe romane di Brescia e dintorni*, Brescia.
- V. BIERBRAUER 1990, Schede, in *Longobardi 1990, passim*.
- H. BLAKE 1983, *Sepolture, in Atti del Convegno "Archeologia medievale nell'Italia Settentrionale: il prossimo decennio"*, "AMediev", 10, pp. 175-97.
- H.M. BLALOCK 1984, *Statistica per la ricerca sociale*, 2a ed., Bologna; ed. orig. ingl. *Social statistics*, New York 1960, 1979³.
- H.W. BÖHME 1974, *Germanische Grabfunde des 4. bis 5. Jahrhunderts*, München.
- M. BOLLA 1988, *Le necropoli romane di Milano*, (Notizie dal chiostro del Monastero maggiore. Rassegna di studi del Civico museo archeologico e del Civico gabinetto numismatico di Milano, suppl. 5), Milano.
- M. BOLLA 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.
- Ch. BONNET 1974, *Saint Laurent d'Aoste. Rapport préliminaire des fouilles de 1972-73*, estr. da "Duria", 1, pp. 1-35.
- Ch. BONNET, R. PERINETTI 1986, *Aosta. I primi monumenti cristiani*, Aosta.
- A. BORGHI 1976, *Il castrum di S. Stefano e i ritrovamenti di età romana a Lecco*, in *Oblatio. Raccolta di studi di antichità ed arte in onore di Aristide Calderini*, Como, pp. 211ss.
- A. BOTTURA 1987, *Plesio (Como), frazione di Breglia. Tomba ad inumazione con corredo*, "NotALomb", p. 190.
- L. BRECCIAROLI TABORELLI 1986, *Tombe romane del periodo medio-imperiale a Susa (Segusio)*, "QuadA-Piem", 5, pp. 45-66.
- A. BREDA 1982, *Sarezzo (Brescia). Necropoli altomedievale*, "NotALomb", pp. 103-4.
- A. BREDA, F. ROSSI 1986, *Villa Carcina (Brescia). Necropoli altomedievale*, "NotALomb", pp. 153-4.
- O. BRENTARI 1884, *Storia di Bassano e del suo territorio*, Bassano; rist. anast. Bologna 1973.
- E. BRIZIO 1896, *Praduro e Sasso. Scoperta di tombe cristiane*, "NSc", pp. 81-4.
- E. BRIZIO 1904, *Ravenna. Sepolcreto cristiano scoperto presso Classe*, "NSc", pp. 177-92.
- G.P. BROGIOLO 1979, *Problemi della romanizzazione nella riviera bresciana del lago di Garda*, "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati. Contributi della Classe di scienze umane, di lettere ed arti", 229, pp. 171-97.
- G.P. BROGIOLO 1982, *Roccafranca (Brescia), loc. Vezzola. Rinvenimento di nuove sepolture (tombe 14-28)*, "NotALomb", pp. 99-101.
- G.P. BROGIOLO 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.
- P. BROWN 1983, *Il culto dei santi. L'origine e la diffusione di una nuova religiosità*, Torino; ed. orig. *The Cult of the Saints*, Chicago 1981.
- M. BROZZI 1960-61, *Ritrovamenti archeologici*, "MemStor-Friuli", 44, pp. 363-4.
- M. BROZZI 1971, *La necropoli tardo-antica altomedioevale di Firmano (Cividale del Friuli)*, "AquilNost", 42, cc. 71-100.
- M. BROZZI 1972, *Tracce di popolazione romana nel Friuli alto-medievale*, "Sot la nape", 24, pp. 39-48.
- M. BROZZI 1978, *Appunti per una storia dei ducati longobardi di Ceneda e Treviso*, Cittadella.
- M. BROZZI 1981, *Il ducato longobardo del Friuli*, 2^a ed., Udine; 1^a ed. ivi 1975.
- M. BROZZI 1985, *Tombe altomedievali scoperte a Stevenà*, "Forum Iulii", 9, pp. 65-7.
- M. BROZZI 1986, *Autoctoni e Germani tra Adige e Isonzo nel VI-VII secolo secondo le fonti archeologiche, in Romani e Germani nell'arco alpino (secoli VI-VIII)*, a c. di V. BIERBRAUER e C.G. MOR, (Annali dell'Istituto storico italo-germanico, Quaderno 19), Bologna, pp. 277-356.
- M. BROZZI 1989, *La popolazione romana nel Friuli longobardo (VI-VIII sec.)*, Udine.
- M. BROZZI 1990, Schede, in *Longobardi 1990, passim*.
- B. BRUNO, M. SANNAZARO 1987, *Milano, Università Cattolica. Seconda campagna di scavo*, "NotALomb", pp. 143-8.
- G.B. BRUSIN 1947, *Vago (Venetia, Verona). Sepolcreto romano*, "Fasti archeologici", pp. 307-8 n. 2743.
- M. BUORA 1987, *Due antichi sepolcreti del medio Friuli*, "MemStorFriuli", 67, pp. 127-34.
- M. BUORA 1988, *Vissandrone (Basiliano). Scavo di tomba altomedievale*, "AquilNost", 59, cc. 392-3.

- F. BUTTI RONCHETTI 1991, *Una tomba di epoca tarda ad Albate*, "RAComo", 173, pp. 87-94.
- A. CAIMI 1876, *Tombe dell'età romana scoperte a Lissone presso Monza*, "Bullettino della Consulta archeologica" in appendice ad "Archivio storico lombardo", 3, pp. 39-42.
- CAL Brescia 1991, *Carta archeologica della Lombardia. I. La provincia di Brescia*, I-II, a c. di F.ROSSI, Modena.
- C. CALDERINI 1974, *Schede di archeologia longobarda in Italia. III. Lombardia*, "Studi medievali", s.3, 15, pp. 1107-24.
- M. CALVANI MARINI 1990, Schede, in *Milano capitale 1990*, passim.
- M. CALZOLARI 1986, *Territorio e insediamenti nella bassa pianura del Po in età romana*, Verona.
- T. CAMPANILE 1926, *Belluno. Tombe romane a inumazione*, "NSc", p. 5.
- L. CAMPI 1884, *Rinvenimenti d'antichità nella Naunia*, "Archivio trentino", 3, pp. 263-5.
- L. CAMPI 1884-85, *Il sepolcreto di Meclò nella Naunia*, "Archivio trentino", 3, pp. 191-208; 4, pp. 61-112, 209-56.
- L. CAMPI 1887, *Tombe romane presso Cles*, "Archivio trentino", 6, pp. 119-23.
- L. CAMPI 1895, *Tomba romana scoperta a Dambel nella Naunia*, "Archivio trentino", pp. 234-39.
- L. CAMPI 1900, *Tombe romane presso Cunevo nella Naunia*, "Archivio trentino", 15, pp. 218-22.
- L. CAMPI 1901, *Tombe della prima Età del ferro ed altri avanzi romani riconosciuti presso San Giacomo di Riva*, "Archivio trentino", 16, pp. 129-41.
- L. CAMPI 1904, *Rinvenimenti preistorici, romani e medioevali nella Naunia*, "Archivio trentino", 19, pp. 140-52.
- L. CAMPI 1907, *Rinvenimenti del Basso Impero sulla via della Mèndola*, "Archivio per l'Alto Adige", 2, pp. 359-65.
- G. CANTINO WATAGHIN 1985, *Problemi e prospettive dell'archeologia cristiana in Piemonte*, in *Atti del VI Congresso nazionale di archeologia cristiana (Pesaro-Ancona 1983)*, Firenze s.d., pp. 91-112.
- P. CARAMELLA, A. DE GIULI 1983, *Un secolo di scoperte archeologiche in provincia. 3-4*, "Oscellana", 13, pp. 35-9, 79-85.
- P. CARAMELLA, A. DE GIULI 1984, *Un secolo di scoperte archeologiche in provincia. 5-7*, "Oscellana", 14, pp. 48-52, 77-86, 133-41.
- P. CARAMELLA, A. DE GIULI 1985, *Un secolo di scoperte archeologiche in provincia. 8-9*, "Oscellana", 15, pp. 24-36, 127-40.
- P. CARAMELLA, A. DE GIULI 1986, *Un secolo di scoperte archeologiche in provincia. 10-11*, "Oscellana", 16, pp. 35-52, 65-72, 112-14.
- P. CARAMELLA, A. DE GIULI 1989, *Un secolo di scoperte archeologiche in provincia. 15-16*, "Oscellana", 19, pp. 75-9, 206-8.
- C. CARDUCCI 1941, *Aosta. Necropoli fuori della Porta Decumana*, "NSc", pp. 1-17.
- C. CARDUCCI 1950, *Frossasco (Torino). Fornace e tomba romana*, "NSc", pp. 199-201.
- C. CARDUCCI 1968, *Arte romana in Piemonte*, Torino.
- L. CASSANI 1962, *Repertorio di antichità preromane e romane rinvenute nella provincia di Novara*, Novara.
- P. CASTELFRANCO 1905, *Lambrate. Di un grande sarcofago cristiano marmoreo, ornato con sculture a rilievo*, "NSc", pp. 76-8.
- C. CATTANEO 1991, *Le ossa umane di Albate*, "RAComo", 173, pp. 95-103.
- M. CATTANI 1988, Schede, in *Modena 1988*, passim.
- M. CATTANI et al. 1986, *L'Emilia centro-occidentale tra la tarda età imperiale e l'alto Medioevo. Appendice: Elenco dei ritrovamenti ordinati per province e comuni odierni*, in *Società romana e impero tardoantico. III. Le merci, gli insediamenti*, a c. di A.GIARDINA, Roma-Bari, pp. 577-645.
- CAV-I, *Carta archeologica del Veneto. I. Carta d'Italia IGM 1:100.000 Fogli 11-12-13-22-23-36-37-38-39-40*, a c. di L.CAPUIS, G.LEONARDI, S.PESAVENTO MATTIOLI, G.ROSADA, Modena s.d.
- E. CAVADA 1992, *Elementi romani e germani nel territorio alpino tra Adige e Sarca: aspetti e continuità dell'insediamento*, in *Il territorio tra tardoantico e altomedioevo. Metodi di indagine e risultati. 3° Seminario sul tardoantico e l'altomedioevo nell'area alpina e padana (Monte Barro - Galbiate, 1991)*, a c. di G.P.BROGILOLO e L.CASTELLETTI Firenze, pp. 99-129.
- E. CAVADA 1993a, *La città di Trento tra l'età romana e il medioevo: campione stratigrafico nell'area di piazza Duomo*, in *Archeoalp. Archeologia delle Alpi, I-II*, a c. di E.CAVADA, Trento, I, pp. 75-110.
- E. CAVADA 1993b, *Tombe di età teodericiana a Trento*, in *Teoderico il Grande 1993*, pp. 621-32.
- E. CAVADA 1994, Schede, in *Goti 1994*, passim.
- E. CAVADA, G. CIURLETTI 1983, *Contributo allo studio dell'archeologia romana ed altomedievale del Basso Sarca - II. Quadro tipologico delle tombe di età romana individuate negli anni 1975-1981*, "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati. Contributi della Classe di scienze umane, di lettere ed arti", 233, pp. 13-30.
- E. CAVADA, G. CIURLETTI 1985, *Il territorio trentino nel primo medioevo: gli uomini e la cultura materiale alla luce delle nuove acquisizioni archeologiche*, "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati. Contributi della Classe di scienze umane, di lettere ed arti", 235, pp. 73-105.
- Ceramica invetriata 1985, La ceramica invetriata tardoromana e altomedievale. Atti del Convegno (Como 1981)*, (Archeologia dell'Italia Settentrionale, 2), Como.
- A. CERESA MORI 1980-81, *Seriato (Bergamo): necropoli tardo romana. I corredi e la cronologia delle tombe*, "Sibrium", 15, pp. 165-76.
- A. CERESA MORI 1985, *Pioltello (Milano), loc. Seggiano. Tomba tardo romana*, "NotALomb", pp. 159-60.
- A. CERESA MORI 1990, Schede, in *Milano capitale 1990*, passim.
- G. CIAMPOLTRINI 1992, *Tombe con "corredo" in Toscana fra Tarda Antichità e Alto Medioevo: contributi e annotazioni*, "AMediev", 19, pp.691-700.
- M. CHIARAVALLE 1996, *Le monete dalla necropoli di Borgo San Giacomo (BS) nel quadro del fenomeno dell'obolo di Caronte*, in *Insediamenti romani di pianura. Vita e rituale funerario*, a c. di F. ROSSI, Borgosatollo s.d. (1996), pp. 67-100.

- V.G. CHILDE 1944, *Progress and Archaeology*, London.
- V.G. CHILDE 1945, *Directional changes in funerary practices during 50,000 years*, "Man", 4, pp. 13-19.
- V. CHIOCCHETTI 1986, *Necropoli antiche nel territorio dell'antico Comun Comunale*, "Il Comunale", 1, pp. 9-16.
- V. CHIOCCHETTI, P. CHIUSOLE 1965, *Romanità e medioevo nella Vallagarina*, Rovereto.
- G. CIURLETTI, E. CAVADA 1981a, *Beni archeologici. Ricerche, scoperte, segnalazioni: Riva del Garda*, "StTrentStor", 60, pp. 335-8.
- G. CIURLETTI, E. CAVADA 1981b, *Contributi allo studio dell'archeologia romana ed altomedioevale nel Basso Sarca*, "StTrentStor", 60, pp. 157-69.
- G. CLARKE 1975, *Popular movements and late Roman cemeteries*, "World Archaeology", 7, pp. 46-56.
- E. COCCHI ERCOLANI 1979, *Considerazioni sul materiale numismatico*, in *Imola 1979*, pp. 39-42.
- T. COCO 1954, *Contributo dei reperti archeologici alla conoscenza della topografia antica di Genova*, "Annali di ricerche e studi di geografia", 10, p. 85.
- Colle Casterlir* 1985, *Colle Casterlir. Testimonianze del passato*, Pordenone.
- C. COMPOSTELLA 1990, Schede, in *Milano capitale 1990*, passim.
- C. CORRAIN 1966, *Resti scheletrici umani dagli scavi di S. Canzian d'Isonzo*, "Studi goriziani", 39, pp. 63-72.
- C. CORRAIN *et al.* 1988, *Dati osteometrici relativi ad alcuni scheletri umani della necropoli di Costa Balenae (Riva Ligure, Imperia), dei secoli V-VII d.C.*, in *Sepulture e necropoli* 1988, pp. 273-302.
- C. CORRAIN, M. COLOMBO, G. MONASTRA 1983, *Resti scheletrici da tombe romane (III-IV sec.d.C.) di Riva del Garda (TN)*, "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati. Contributi della Classe di scienze umane, di lettere ed arti", 233, pp. 49-67.
- C. CORRAIN, G. ERSPAMER 1979, *Resti scheletrici scoperti a Volargne (Verona) in una tomba del IV secolo d.C.*, "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati. Contributi della Classe di scienze umane, di lettere ed arti", 229, pp. 431-36.
- C. CORRAIN, G. ERSPAMER, M. BIASI 1983, *Qualche notizia sui resti scheletrici umani rinvenuti a S. Pietro in Carpignano (Quiliano, Savona), IV-XIV sec.d.C.*, "RivStLig", 49, pp. 249-53.
- C. CORRAIN, G. ERSPAMER, D. DE MARCHI 1983, *Resti scheletrici tardo-romani ad Arco (TN), IV-V sec.d.C.*, "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati. Contributi della Classe di scienze umane, di lettere ed arti", 233, pp. 31-48.
- M. CORTELAZZO 1987, *Necropoli di Briga Novarese*, in *Museo Novarese. Documenti, studi e progetti per una nuova immagine delle collezioni civiche*, a c. di M.L.TOMEA GAVAZZOLI, Novara, pp. 119-22.
- L. CRACCO RUGGINI 1961, *Economia e società nell'Italia Annonaria. Rapporti fra agricoltura e commercio dal IV al VI secolo d.C.*, Milano.
- A. CROSETTO, C. DONZELLI, G. WATAGHIN CANTINO 1981, *Per una carta archeologica della Valle di Susa*, "Bollettino storico-bibliografico subalpino", 79, pp. 355-412.
- B. D'AGOSTINO 1985, *Società dei vivi, comunità dei morti: un rapporto difficile*, "Dialoghi di archeologia", s.3, 3, n.1, pp. 47-58.
- A. DE BON 1938, *Rilievi di campagna* in AA.VV., *La via Claudia augusta altinate*, Venezia, pp. 13-68.
- M. DEGANI 1949, *Reggio Emilia. Scoperte archeologiche entro la cinta urbana*, "NSc", pp. 21-33.
- M. DEGANI 1955, *Reggio Emilia. Altre scoperte nell'isolato di S.Rocco e in Piazza della Libertà*, "NSc", pp. 29-31.
- M. DEGANI 1962, *Scoperte archeologiche nell'isolato S.Raffaele*, "Nuove lettere emiliane", pp. 16ss.
- M. DEGANI 1971, *Boretto (Reggio Emilia). Nuove scoperte archeologiche negli scavi del canale derivatore Parmigiana Moglia presso Boretto*, "NSc", pp. 13-16.
- A. DE GIULI 1974, *Ritrovamenti archeologici in Mergozzo. Insediamento di epoca romana a Candoglia*, "Bollettino storico per la provincia di Novara", 65, pp. 155-64.
- N. DEGRASSI 1940, *Goito. Sepolcreto romano*, "Bullettino del Museo dell'impero romano", 11, pp. 111-2; in appendice a "Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma", 68.
- N. DEGRASSI 1941a, *Pescarenico (Lecco). Rinvenimento di tombe romane*, "NSc", pp. 310-1.
- N. DEGRASSI 1941b, *Goito. Sepolcreto romano con oreficerie*, "NSc", pp. 325-31.
- N. DEGRASSI 1946, *Ciserano (Bergamo). Rinvenimento di tombe romane*, "NSc", pp. 5-7.
- A. DEJANA 1976-78, *Una tomba del IV sec. a Cardano al Campo*, "Rassegna gallaratese di storia e d'arte", 35, pp. 57-67.
- A. DEJANA 1980, *Una necropoli romana a Cardano al Campo*, in *Studi in onore di Ferrante Rittatore Vonwiller*, Como, II, pp. 127-39.
- A. DEJANA, C. MASTORGIO 1970, *Nuovi rinvenimenti nella necropoli romana di viale Milano*, "Rassegna gallaratese di storia e d'arte", 29, pp. 109-17.
- A. DEJANA, C. MASTORGIO, F. TURRI 1969, *La necropoli romana di viale Milano*, "Rassegna gallaratese di storia e d'arte", 28, pp. 223-8.
- P. DELOGU 1980, *Il regno longobardo*, in P. DELOGU, A. GUILLOU, G. ORTALLI, *Longobardi e Bizantini*, (Storia d'Italia, a c. di G. GALASSO, 1), Torino, pp. 3-216.
- E. DE LOTTO 1960a, *Una tomba barbarica longobarda a Domegge di Cadore*, "Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore", 31, pp. 41-5.
- E. DE LOTTO 1960b, *L'importanza delle scoperte di Valle di Cadore*, "Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore", 31, pp. 12-9.
- G. DE PANTZ 1892, *S. Donato di Lamon. Tombe di età imperiale scoperte nella parte bassa del paese*, "NSc", p. 38.
- L. ENDRIZZI 1990, *Ai Paradisi. Una necropoli romana a Trento*, catalogo della mostra (Trento 1990), Trento.
- G. ERSPAMER, D. DE MARCHI 1979, *I resti scheletrici umani, di epoca romana, di Aldeno e di Riva del Garda*, "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati. Contributi della Classe di scienze umane, di lettere ed arti", 229, pp. 347-58.
- G.M. FACCHINI 1979, *La diatretra Trivulzio*, (Civico Museo archeologico di Milano, scheda 11), Milano.

- G.M. FACCHINI 1988, *Coppa Trivulzio*, in *Vetri dei Cesari*, catalogo della mostra, Milano, pp. 238-9, n. 134.
- G.M. FACCHINI 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.
- Felix temporis 1992, Felix temporis reparatio. *Atti del Convegno archeologico internazionale 'Milano capitale dell'impero romano' (Milano 1990)*, a c. di E.A.ARSLAN e G.SENA CHIESA, Milano.
- E. FERRERO 1898, *Almese. Tombe di età romana* "NSc", pp. 129-33.
- E. FERRERO 1906, *Torino. Tomba dell'età romana scoperta fuori della città*, "NSc", pp. 297-8.
- A. FERRUA 1960, *Le pitture della nuova catacomba di via Latina*, Città del Vaticano.
- P.-A. FÉVRIER 1987, *La mort chrétienne*, in *Segni e riti nella chiesa altomedievale occidentale. XXXIII Settimana del Centro italiano di studi sull'altomedioevo (Spoleto 1985)*, Spoleto, II, pp. 881-942.
- F. FILIPPI 1982, *Necropoli di età romana in regione San Cassiano di Alba. Indagine archeologica negli anni 1979-1981*, "QuadAPIem", 1, pp. 1-49.
- S. FINOCCHI 1983, *Vetri dorati incisi di derivazione sassani - de in una tomba tardo-antica trovata ad Alessandria*, "Oriens antiquus", 22, pp. 261-66.
- G. FIORELLI 1879, *Fino Mornasco*, "NSc", pp. 292-3.
- G. FIORELLI 1880, *Gorla Primo*, "NSc", p. 235.
- G. FIORELLI 1883, *Brescia, fraz. S.Alessandro*, "NSc", p. 102.
- G. FIORELLI 1884a, *Brescello*, "NSc", pp. 205-11.
- G. FIORELLI 1884b, *Milano. Rapporto del sig. Prefetto della provincia, sopra alcuni scavi fatti nello scorso anno intorno alla colonna della piazza di S.Ambrogio in Milano*, "NSc", pp. 167-70.
- C. FIORIO TEDONE 1986, *Dati e riflessioni sulle tombe altomedievali internamente intonacate e dipinte rinvenute a Milano e in Italia Settentrionale*, in *Milano e i milanesi prima del Mille (VIII-X secolo). Atti del X Congresso internazionale di studi sull'alto medioevo (Milano 1983)*, Spoleto, pp. 403-28.
- C. FIORIO TEDONE 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.
- G. FOGOLARI 1949-50, *Tombe romane a Vago*, "Studi storici veronesi", 2, pp. 239-40.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1982, *Caravaggio (Bergamo), Cimitero, Campo G. Tombe tardoromane*, "NotALomb", pp. 98-9.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1986a, *Verdello (Bergamo), via della Libertà. Tomba tardoromana*, "NotALomb", pp. 195-7.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1986b, *Lovere (BG): considerazioni preliminari sulla necropoli romana*, in *La Valle Camonica in età romana. Mostra didattica (Breno 1986)*, (Collana di storia camuna. Studi e testi, 7), Brescia, pp. 111-21.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.
- L. FRANZONI 1975, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 49 (Verona)*, Firenze.
- P.-J. FRASSY 1889, *Saint-Vincent*, "NSc", p. 393.
- P.-J. FRASSY 1891, *Roisod de ça (frazione del comune di Gignod presso Aosta). Di una tomba scoperta in un sito presso l'abitato*, "NSc", pp. 218-9.
- G.B. FRESCURA 1950, *Rinvenimenti cadorini*, "Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore", 21, pp. 97-9.
- G.B. FRESCURA 1970, *Rinvenimenti romani a Polpet di Ponte nelle Alpi*, "Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore", 41, pp. 41-53.
- A. FRONDONI 1988a, Schede, in *S.Paragorio di Noli. Scavi e restauri*, catalogo della mostra a c. di A.FRONDONI, (Quaderni della Soprintendenza archeologica della Liguria, 3), Genova, *passim*.
- A. FRONDONI 1988b, *Recenti scavi nella necropoli di San Paragorio di Noli*, in *Sepulture e necropoli 1988*, pp. 199-220.
- A. FRONDONI 1989, *Nuove ricerche a S.Paragorio di Noli*, in *Quaeritur inventus colitur. Miscellanea in onore di padre Umberto Maria Fasola B.*, Città del Vaticano, I, pp. 329-45.
- R. FUMAGALLI 1967, *Ritrovamenti archeologici di età romana a Pettenasco (Lago d'Orta)*, "Bollettino storico per la provincia di Novara", pp. 75-8.
- P. GADDI 1867, *Scavi archeologici fatti nella piazza Reale di Modena nell'autunno dell'anno 1865. Diario e carteggio relativo*, "Memorie della Reale Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena", s.1, 8, pp. 3-46.
- M. GAGGIA 1933, *Tracce di romanità in San Donato di Lamona*, "Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore", 6, pp. 486-87.
- G. GAGLIARDI 1970-73, *Nuovi reperti valassinesi*, "RAComo", 152-155, pp. 31-37.
- E. GALLONI 1933, *Antichità romane rinvenute nel territorio di Mergozzo*, "Bollettino storico per la provincia di Novara", 22, pp. 91-6.
- C. GAMBA 1961-64, *Rinvenimenti archeologici nel territorio cremonese dal 1957 al 1960*, "Bollettino storico cremonese", 22, pp. 317-33.
- A. GARDINI, p. MELLI 1988, *Necropoli e sepolture urbane ed extraurbane a Genova tra tardo-antico ed altomedioevo*, in *Sepulture e necropoli 1988*, pp. 159-78.
- C. GASPAROTTO 1959, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 50 (Padova)*, Firenze.
- G. GASTALDO 1993-94, *I corredi funerari nella Tarda Antichità: la documentazione dell'Italia Settentrionale*, 2 voll., Tesi di Laurea in Lettere, relatore G.Cantino Wataghin, Università degli Studi di Torino, a.a. 1993-94, inedita.
- P.J. GEARY 1983, *Ethnic identity as a situational construct in the early middle ages*, "Mitteilungen der Anthropologischen Gesellschaft in Wien", 113, pp. 15-26.
- S. GELICHI 1988, *La basilica di S.Cassiano e l'episcopio imolese nel medioevo: nuovi dati dall'area archeologica di Villa Clelia*, in *35° Corso di cultura sull'arte ravennate e bizantina*, Ravenna, pp. 261-9.
- S. GELICHI 1989, *Castelli vescovili ed episcopi fortificati in Emilia-Romagna: il castello di Godefredo presso Citanova e il Castrum S.Cassiani a Imola*, "AMediev", 16, pp. 171-90.
- S. GELICHI et al. 1990, *Contesti tardo-antichi e altomedievali dal sito di Villa Clelia (Imola, Bologna)*, "AMediev", 17, pp. 121-234.
- G. GEROLA 1906-07, *Ritrovamenti archeologici nel territorio di Bassano*, "Bollettino del Museo civico di Bassano", 3, pp. 39-48; 4, pp. 1-11.

- E. GHISLANZONI 1931, *Oderzo. Ritrovamenti vari*, "NSc", pp. 138-9.
- M. GIRARDI 1924, *La topografia di Vicenza romana*, "Archivio veneto-tridentino", 6, pp. 1-67.
- A. GIUSSANI 1919-21a, *La necropoli romana della Tintoria Pessina in Como*, "RAComo", 79-81, pp.67-75.
- A. GIUSSANI 1919-21b, *Nuove scoperte romane ad Angera*, "RAComo", 79-81, pp.76-82.
- A. GIUSSANI 1927, *La necropoli di S.Maria in Como*, "RAComo", 92-93, pp. 101-136.
- A. GIUSSANI 1932-33, *Iscrizioni e antichità di Como. Varese, Sondrio e Canton Ticino*, "RAComo", 102-104, 1932-33, pp.125-40.
- J. GOODY 1962, *Death, Property and the Ancestors*, London.
- Goti 1994, *I Goti*, catalogo della mostra (Milano 1994), Milano.
- P. GUERRINI 1934, *Altre scoperte archeologiche in provincia*, "Memorie storiche della diocesi di Brescia", 5, pp. 302-04.
- P. GUERRINI 1935, *Notizie varie e bibliografia*, "Memorie storiche della diocesi di Brescia", 6, p. 197.
- R. HERTZ 1907, *Contribution à une étude sur la représentation collective de la mort*, "Année sociologique", 10, pp. 48-137; tr.it. *Sulla rappresentazione collettiva della morte, con il saggio "La preminenza della mano destra"*, introduzione di P.ANGELINI, Roma 1978, alle pp. 39-128; nuova ed. it. *Contributo a uno studio sulla rappresentazione collettiva della morte*, in Id., *La preminenza della destra e altri saggi*, a c. di A.PROSPERI, Torino 1994, pp. 53-136.
- O. von HESSEN 1978, *Il cimitero altomedievale di Pettinara - Casale Lozzi (Nocera Umbra)*, Firenze.
- I. HODDER 1992, *Leggere il passato*, Torino; ed. originale inglese *Reading the past*, Cambridge 1986.
- P. HUDSON, C. LA ROCCA 1981, *Villa Carcina (BS). Cimitero altomedievale*, "NotALomb", pp. 142-3.
- G. IL FORTE 1987, *Sirmione (Brescia), via Piana 30. Tomba altomedievale*, "NotALomb", p. 186.
- Imola 1979, *Imola dall'età tardo romana all'alto medioevo. Lo scavo di Villa Clelia*, catalogo della mostra (Imola 1978), Imola.
- F. ISACCHI 1961-65, *Recenti ritrovamenti archeologici nel circondario di Erba*, "RAComo", 143-147, pp. 335-42.
- E. JAMES 1980, *Merovingian Cemetery Studies, and Some Implications for Anglo-Saxon England*, in *Anglo-Saxon Cemeteries 1979. The Fourth Anglo-Saxon Symposium at Oxford*, a c. di P.H.RAHTZ, T.DICKINSON, L.WATTS, (BAR, British Series, 82), Oxford, pp. 35-55.
- I. KISZELY 1971, *Esame antropologico dei resti scheletrici di età tardo-romana rinvenuti a Vobarno (Brescia)*, "Annali del Museo. Museo civico gruppo grotte Gavardo", 9, pp. 27-41.
- I. KISZELY 1979, *The Anthropology of the Lombards*, I-II, (BAR, International Series, 61), Oxford.
- N. LAMBOGLIA 1943, Recensione a SIMONETT 1941, "Rivista di studi liguri", 9, pp. 163-94.
- N. LAMBOGLIA 1956, *La necropoli romana di Isasco presso Varigotti nel Finalese*, "RivStLig", 22, pp. 53-65.
- N. LAMBOGLIA 1957, *La necropoli romana di Perti (Finale)*, "Rivista ingauna e intemelina", ns 12, pp. 31-47.
- N. LAMBOGLIA 1958, *Una tomba romana scoperta a Bordighera*, "RivStLig", 24, pp. 121-34.
- N. LAMBOGLIA 1976, *Savona e Vado*, in *Archeologia in Liguria. Scavi e scoperte 1967-1975*, Genova, pp. 123-4.
- N. LAMBOGLIA 1978, *Gli scavi nella fortezza del Priamàr negli anni 1969-1971*, in *Miscellanea di storia savonese*, (Collana storica di fonti e studi, 26), Genova, pp. 9-19.
- C. LA ROCCA 1985, *La ceramica invetriata in Piemonte tra IV e VII secolo. Prime notizie*, in *Ceramica invetriata 1985*, pp. 84-89.
- C. LA ROCCA 1988, *Morte e società. Studi recenti sulle necropoli altomedievali*, "Quaderni Medievali", n.26, pp. 236-45.
- C. LA ROCCA 1993, *Uno specialismo mancato. Esordi e fallimento dell'archeologia medievale italiana alla fine dell'Ottocento*, "AMediev", 20, pp. 13-43.
- R. LAVAGNA 1983, *S.Pietro in Carpignano: prima classificazione dei reperti in pietra ollare*, "RivStLig", 49, pp. 239-48.
- R. LAVAGNA, F. BENENTE 1992, *Ceramica invetriata dagli scavi del Priamàr a Savona*, in *La ceramica invetriata tardoantica e altomedievale in Italia. Atti del Seminario (Certosa di Pontignano 1990)*, a c. di L.PARODI, Firenze, pp. 99-103.
- R. LAVAGNA, C. VARALDO 1988, *La necropoli del Priamàr*, in *Sepulture e necropoli 1988*, pp. 179-98.
- A. LAVAZZA 1988, *L'olla della tomba 15 di Quiliano, S.Pietro in Carpignano*, in *Sepulture e necropoli 1988*, pp. 269-72.
- A. LAVAZZA 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.
- P. LAVIOSA 1934, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio XV (Bolzano) - Foglio 11 (Monte Marmolada)*, Firenze.
- L. LAZZARO 1987, *Nuovi testi epigrafici da Ponte delle Alpi, frazione di Polpet*, "Quaderni di archeologia del Veneto", 3, pp. 149-52.
- E. LEACH 1977, *A view from the bridge*, in *Archaeology and Anthropology: Areas of Mutual Interest*, a c. di M.SPRIGGS, (BAR, Supplementary Series, 19), Oxford, pp. 161-76.
- A. LEVI 1931, *Milano. Rinvenimenti archeologici vari nella città*, "NSc", pp. 170-5.
- A. LEVI 1934, *Gli scavi in Lombardia dal 1929 al 1933*, "Historia", 8, pp. 90-109.
- A. LONGHI 1880, *Di un sepolcreto della prima età del ferro, e di una contemporanea fonderia di bronzi nel territorio di Castello Valtravaglia, non che di altri cimeli preistorici trovati nel vicino abitato di Ligurno*, "RAComo", 17, pp. 34-49.
- Longobardi 1990, *I Longobardi*, catalogo della mostra (Codroipo e Cividale 1990) a c. di G.C.MENIS, Milano.
- G. LURASCHI, E. BIANCHI 1977, *La necropoli romana della Mandana (Capiago Intimiano)*, Como.
- S. LUSUARDI SIENA 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.
- S. LUSUARDI SIENA, M.P. ROSSIGNANI 1986, *Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore. Scavo nei cortili*, "NotALomb", pp. 139-45.
- C. MACCABRUNI 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.

- R. MACMULLEN 1982, *The epigraphic habit in the Roman Empire*, "AJPh", 103, pp.233-246.
- S. MAGGI 1982, *L'insediamento romano nel territorio di Comum*, "RAComo", pp. 125ss.
- A. MAGNI 1895, *Le tombe romane di Calpuno*, "RAComo", 38, pp. 14-22.
- A. MAGNI 1912, *Notiziario archeologico della regione comense. Tombe romane ad inumazione a Molteno (Lecco)*, "RAComo", 63-64, pp. 134-39.
- A. MAGNI 1913, *Notiziario archeologico della regione comense*, "RAComo", 67-69, pp. 152-67.
- A. MAGNI 1916, *Sempre tombe!*, "RAComo", 73-75, pp. 81-135.
- A. MAGNI 1917-18, *Tomba romana a Vill'Albese*, "RAComo", 76-78, p. 144.
- A. MAGNI 1924, *Notiziario di archeologia ed arte della regione comense*, "RAComo", 86-87, pp. 88-115.
- M.G. MAIOLI 1978, *La campagna di scavo 1979 a 'Villa Clelia' (Imola): relazione preliminare*, "StRomagnoli", 29, pp. 329-46.
- M.G. MAIOLI 1979, *Imola, campagna di scavo in località Villa Clelia, estate 1978*, in *Imola 1979*, pp. 17-24.
- M.G. MAIOLI 1982, *Età tardo romana e alto medioevo*, in *S. Sofia e il suo territorio*, Bologna, pp. 26-9.
- M.G. MAIOLI 1984, *Per la conoscenza del periodo dal Tardoantico all'Alto Medioevo in Romagna. Nuovi dati di scavo*, in *Culture figurative e materiali tra Emilia e Marche. Studi in memoria di Mario Zuffa*, a c. di P.DELBIANCO, s.l., II, pp. 469-92.
- M.G. MAIOLI 1988, *Caratteristiche e problematiche delle necropoli di epoca tarda a Ravenna e in Romagna*, in *35° Corso di cultura sull'arte ravennate e bizantina*, Ravenna, pp. 315-56.
- M.G. MAIOLI 1989, *Nuovi dati sulle necropoli gotiche in Emilia-Romagna*, in *36° Corso di cultura sull'arte ravennate e bizantina*, Ravenna, pp. 227-52.
- M.G. MAIOLI 1990, Schede, in *Milano capitale 1990*, passim.
- M.G. MAIOLI 1994, Schede, in *Goti 1994*, passim.
- F. MALLEGNI et al. 1982, *Necropoli di età romana in regione San Cassiano di Alba*, "QuadAPIem", 1, pp. 51-88.
- G.A. MANSUELLI 1948, *Ariminum (Rimini). Regio VIII - Aemilia*, (Italia Romana, Municipi e Colonie, s.I, vol.VI), Roma.
- G.B. MARCHESINI 1893, *Manerba. Di un sepolcro romano scoperto in contrada Olivello*, "NSc", pp. 226-33.
- V. MARIOTTI 1984, *Brescia. Liceo Classico 'Arnaldo'*, "NotALomb", pp. 88-92.
- V. MARIOTTI 1986, *Arsago Seprio (Varese). Tombe altomedievali*, "NotALomb", pp. 151-2.
- V. MARIOTTI 1988-89, *Oggiona-S.Stefano (VA). Tomba tardo romana*, "NotALomb", pp. 225-7.
- V. MARIOTTI 1990, Schede, in *Milano capitale 1990*, passim.
- P.U. MARTINELLI 1970-73, *Notiziario archeologico*, "RAComo", 152-155, pp. 604-5.
- G.P. MARTINO 1982, *Gli scavi di San Pietro in Carpignano, relazione preliminare*, "Sabazia", 1, pp. 3-11.
- G.P. MARTINO 1983, *Sepolture ad inumazione da San Pietro in Carpignano (Quiliano-SV)*, "RivStLig", 49, pp. 226-38.
- G.P. MARTINO 1988, *Proposta per una crono-tipologia sepolcrale in alcuni complessi archeologici del Ponente Ligure*, in *Sepolture e necropoli 1988*, pp. 249-68.
- G.P. MARTINO 1990, *San Pietro in Carpignano*, in *Archeologia in Liguria III. 2. Scavi e scoperte 1982-1986. Dall'epoca romana al post-medioevo*, a c. di P. MELLI, pp. 159-69.
- F. MASELLI SCOTTI 1987, *Villanova di Farra*, "AquilNost", 58, cc. 333-5.
- F. MASELLI SCOTTI 1988, *Villanova di Farra. Sepolcro tardoromano e altomedievale*, "AquilNost", 59, c.369.
- F. MASELLI SCOTTI, V. DEGRASSI 1989, *Villanova di Farra. Sepolcro tardoromano e altomedievale*, "AquilNost", 60, cc. 341-3.
- F. MASELLI SCOTTI, V. DEGRASSI 1990, *Villanova di Farra. Sepolcro tardoromano e altomedievale*, "AquilNost", 61, cc. 357-8.
- L. MENEGHELLO 1989, *Studio antropologico di una sepoltura ostrogota rinvenuta a Trento, Palazzo Pretorio*, "Quaderni di scienze antropologiche", 15, pp. 31-6.
- L. MERCANDO 1986, *Attività della Soprintendenza archeologica del Piemonte nel triennio 1980-1982*, "Opuscula Instituti Romani Finlandiae", 3, pp. 29-48.
- L. MERCANDO 1992, *Testimonianze tardoantiche nell'odierno Piemonte*, in *Felix temporis 1992*, pp. 241-71.
- E. MEYER 1990, *Explaining the epigraphic habit in the Roman empire*, "JRS", 80, pp.74-96.
- Milano capitale 1990, Milano capitale dell'impero romano 286-402 d.C.*, catalogo della mostra (Milano 1990), Milano.
- M. MIRABELLA ROBERTI 1962, *Le 'catacombe' di Milano*, in *Una basilica, un sacerdote. Numero unico per Don Paolino Spreafico parroco di S.Eustorgio*, Milano, pp. 21-23, ora in "AttiMemSocIstriana", 27-28, 1979-80, pp. 537-42.
- M. MIRABELLA ROBERTI 1966, *Una basilica paleocristiana a San Canzian d'Isonzo*, "Studi goriziani", 39, pp. 43-62.
- M. MIRABELLA ROBERTI 1972, *Il rinnovato Museo della Società*, "Rassegna gallaratese di storia e d'arte", 118, pp. 107-15.
- A. MIRA BONOMI 1972, *Relazione archeologica sul rinvenimento di avanzi di edifici sacri e medievali a Corbetta*, in *Ricerche storiche sulla chiesa ambrosiana*, (Archivio ambrosiano, 23), Milano, pp. 39-44.
- A. MIRA BONOMI 1980, *Resti di edifici sacri altomedievali a Corbetta*, in *Archeologia e storia 1980*, Como, pp. 291-302.
- Miscellanea 1983, Miscellanea di studi archeologici e di antichità*, I, Modena.
- Modena 1988, Modena dalle origini all'anno Mille. Studi di archeologia e storia*, I-II, catalogo della mostra (Modena 1989), Modena s.d.
- R. MOLLO MEZZENA 1982a, *Augusta Praetoria. Aggiornamento sulle conoscenze archeologiche della città e del suo territorio*, in *Atti del Congresso sul bimillenario della città di Aosta (Aosta 1975)*, Bordighera, pp. 205-316.
- R. MOLLO MEZZENA 1982b, *Il complesso cimiteriale fuori Porta Decumana ad Aosta*, in *Atti del V Congresso nazionale di Archeologia cristiana (Torino et alibi 1979)*, Roma, I, pp. 319-33.

- R. MOLLO MEZZENA 1987, *Primi elementi per lo studio della pietra ollare in Valle d'Aosta*, in *La pietra ollare dalla preistoria all'età moderna. Atti del Convegno (Como 1982)*, Como, pp. 59-114.
- R. MOLLO MEZZENA 1990, Schede, in *Milano capitale 1990*, *passim*.
- R. MOLLO MEZZENA 1992, *Augusta Praetoria tardoantica. Viabilità e territorio*, in *Felix temporis 1992*, pp. 273-320.
- G. MONACO 1939, *La collezione archeologica della Biblioteca civica di Voghera*, "Ticinum", 3, estratto.
- U. MONNERET DE VILLARD 1914, *L'isola Comacina, ricerche storiche ed archeologiche*, "RAComo", 65-66.
- J. MORELAND 1991, *Method and theory in medieval archaeology in the 1990's*, "AMediev", 18, pp. 7-42.
- A. MORET 1983, *Patrimonio culturale veneto friulano. Tombe e iscrizioni romane dell'antico Cenedese*, Feletto Umberto.
- I. MORRIS 1992, *Death-Ritual and Social Structure in Classical Antiquity*, Cambridge.
- G. MURIALDO 1988, *Necropoli e sepolture tardo-antiche del Finale in Sepolture e necropoli 1988*, pp. 221-42.
- A. NEGRIOLI 1906, *Castenaso. Tombe romane scoperte nel territorio del comune*, "NSc", pp. 113-6.
- I. NOBILE 1982, *La necropoli romana della Rasa-Varese (scavi Tonta 1915): esame preliminare del materiale*, "Sibrium", 16, pp. 129-31.
- I. NOBILE 1985, *Il materiale invetriato proveniente dal triangolo lariano*, in *Ceramica invetriata 1985*, pp. 48-54.
- I. NOBILE 1990, Schede, in *Milano capitale 1990*, *passim*.
- I. NOBILE 1992, *Necropoli tardo-romane nel territorio lariano*, Como.
- P. ORSI 1880, *La topografia del Trentino in epoca romana*, Rovereto.
- P. ORSI 1882, *Scoperte archeologico-epigrafiche nel Trentino*, "Archäologisch-Epigraphische Mitteilungen aus Österreich", 6, pp. 1-9.
- P. ORSI 1883a, *Monumenti cristiani del Trentino anteriori al Mille*, "Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino", 2, pp. 129-48.
- P. ORSI 1883b, *Scoperte archeologico-epigrafiche nel Trentino*, "Archivio trentino", 2, pp. 259-70.
- J.M. O'SHEA 1984, *Mortuary Variability. An Archaeological Investigation*, Orlando.
- E. OTTAVIANI 1977, *Note antropologiche su uno scheletro di epoca romana*, "Atti Soc. Nat. Mat. Modena", 108, pp. 39-50.
- E.-J. PADER 1982, *Symbolism, Social Relations and the Interpretation of Mortuary Remains* (BAR International Series, 130), Oxford.
- A. PALESTRA 1961, *Nuovi scavi alla necropoli romana, al cimitero paleocristiano e medioevale di S.Eustorgio*, "Quaderni di Ambrosius" supplemento ad "Ambrosius", 37, n.3, pp. 33-44.
- A. PALESTRA 1980, *Tombe paleocristiane e altomedievali a Milano*, in *Archeologia e storia 1980*, pp. 303-15.
- G. PANTÒ, G. MENNELLA 1994, *Topografia ed epigrafia nelle ultime indagini su Vercelli paleocristiana*, "RACri-st", 70, pp. 339-410.
- M.C. PARRA 1988, Schede, in *Modena 1988*, *passim*.
- L. PASSI PITCHER 1982, *Robecco d'Oglio (Cremona). Necropoli tardo-romana*, "NotALomb", pp. 97-8.
- L. PASSI PITCHER 1985, *La necropoli tardo-romana di Robecco d'Oglio*, in *Cremona romana. Atti del Congresso storico archeologico per il 2200° anno di fondazione di Cremona (Cremona 1982)*, (Annali della Biblioteca statale e Libreria civica di Cremona, 35), Cremona, pp. 295-300.
- L. PASSI PITCHER 1990, Schede, in *Milano capitale 1990*, *passim*.
- S. PATITUCCI 1970, *Comacchio (Valle Pega). Necropoli presso Ecclesia beatae Mariae in Pado Vetere*, "NSc", pp. 69-121.
- S. PATITUCCI 1975, *La necropoli medioevale dell'insula silva sulla via Romea*, "Atti e memorie. Deputazione provinciale ferrarese di storia patria", s.3, 21, pp. 1-32.
- S. PATITUCCI UGGERI 1976, *Testimonianze archeologiche del 'Castrum Comiacum': relazione preliminare degli scavi 1975*, "AMediev", 3, pp. 283-91.
- S. PATITUCCI UGGERI 1989, *I 'castra' e l'insediamento sparso tra V e VIII secolo*, in *Storia di Ferrara*, III, Ferrara, pp. 407-563.
- S. PATITUCCI UGGERI 1993, *La politica navale di Teoderico: riflessi topografici nel Ravennate*, in *Teoderico il Grande 1993*, pp. 771-86.
- G. PATRONI 1906, *Pavia. Scoperte di antichità nella via S. Giovanni in Borgo*, "NSc", pp. 389-93.
- G. PATRONI 1908a, *Pavia. Scoperte varie presso e dentro la città*, "NSc", pp. 301-3.
- G. PATRONI 1908b, *Montebello. Tomba romana*, "NSc", p. 300.
- G. PATRONI 1908c, *Lovere. Tombe romane con oggetti preziosi e suppellettile sepolcrale di età preromana e romana*, "NSc", pp. 3-16.
- G. PATRONI 1912a, *Marcaria. Tombe romane rinvenute nell'agro del Comune*, "NSc", p. 425.
- G. PATRONI 1912b, *Molteno. Tombe romane*, "NSc", pp. 423-24.
- G. PATRONI 1912c, *Brescia. Antichità varie rimesse in luce nella città e nel suburbio*, "NSc", pp. 10-2.
- G. PATRONI 1915a, *Caslino d'Erba. Tomba gallo-romana*, "NSc", p. 293.
- G. PATRONI 1915b, *Velate. Tombe romane scoperte in località "la Rasa"*, "NSc", pp. 294-6.
- F. PATTARONI 1960-67, *I sepolcreti di Pedemonte*, "Illustrazione ossolana", 1960, n.4, pp. 19-25; 1963, n.1, pp. 18-22, n.2, pp. 22-7, n.3, pp. 15-20; 1964, n.1, pp. 13-6, n.2, pp. 22-4, n.3, pp. 9-14; 1967, n.2, pp. 1-5.
- F. PATTARONI 1986, *La necropoli gallo-romana di Gravello - na Toce scoperta nel 1954*, Novara.
- F.S. PAXTON 1990, *Christianizing Death. The creation of a Ritual Process in Early Medieval Europe*, Ithaca.
- A. PEDRAZZI, E. GIORGI 1938, *Scavi nel centro di Modena*, "Studi e documenti della Deputazione di storia patria di Modena", 2, n.1, pp. 5-22; n.2, pp. 69-85.
- P. PENSA 1976, *La presenza militare dei Galli e dei Romani nel territorio orientale del Lario a guardia delle strade e delle miniere del ferro*, "RAComo", pp. 103-46.
- Ph. PERGOLA 1988, *San Calocero d'Albenga: le sepolture tardo-antiche ed altomedievali nell'ambito delle necropoli suburbane della città*, in *Sepolture e necropoli 1988*, pp. 243-8.

- Ph. PERGOLA *et al.* 1989, *Nuove ricerche sul complesso cristiano tardoantico ed altomedievale di Capo Don a Riva Ligure*, "BdA", pp. 45-56
- R. PERINETTI 1981, *La chiesa di San Lorenzo. Appunti per una tipologia delle tombe*, in *La chiesa di San Lorenzo in Aosta. Scavi archeologici*, (Quaderni della Soprintendenza per i Beni Culturali della Valle d'Aosta, ns 1), Roma, pp. 47-92.
- R. PERINETTI 1987, *L'età della cristianizzazione. Augusta Praetoria: le necropoli, le sepolture e i riti funerari cristiani*, in *Aosta. Progetto per una storia della città*, a c. di M.CUAZ, Quart, pp. 121-63.
- J.-Ch. PICARD 1969, *Étude sur l'emplacement des tombes des papes du III^e au Xe siècle*, "Mélanges d'archéologie et d'histoire de l'École française de Rome", 81, pp. 725-82.
- J.-Ch. PICARD 1988, *Le souvenir des évêques. Sépultures, listes épiscopales et cultes des évêques en Italie du Nord dès origines au Xe siècle*, (BEFAR, 268), Rome.
- J.-Ch. PICARD 1992, *Cristianizzazione e pratiche funerarie. Tarda antichità e alto medioevo (IV-VIII) sec.*, a c. di G.CANTINO WATAGHIN, Torino.
- A. PICCOLI 1976, *Recenti testimonianze di età romana nell'alto agro mantovano*, in *Atti Capitolium 1976*, pp. 277-86.
- A. PIZZINI 1884, *Antichi sepolcri trovati nelle vicinanze di Ala*, "Archivio trentino", 3, p. 122.
- V. POGGI 1903, *Scoperta di sepolture dell'epoca romana nella Fortezza di Savona*, "Bollettino della Società Storica Savonese", 6, pp. 14-19.
- R. POGGIANI KELLER 1980-81, *Seriato (Bergamo): una necropoli tardo romana e due cisterne*, "Sibrium", 15, pp. 151-64.
- B. PRIVATI 1983, *La nécropole de Sézégny (Avusy-Genève). IV^e-VIII^e siècle*, Genève.
- F. REBECCHI 1983a, *Sepolcreti tardoantichi a occidente di Mutina. Alcune considerazioni urbanistiche*, in *Miscellanea 1983*, pp. 119-43.
- F. REBECCHI 1983b, *Bollo di tegola MAT. Problemi della produzione laterizia nella Cisalpina del I sec.a.C.*, in *Miscellanea 1983*, pp. 49-87.
- F. REBECCHI 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.
- F. REMOTTI 1984, *Centri, capitali, città. Un'esplorazione nelle strutture politiche dell'Africa pre-coloniale subsahariana*, Torino.
- S. RICCI 1905, *Il sarcofago di Lambrate*, "Rivista archeologica lombarda", 1, pp. 33-53.
- A. RIGOTTI 1975, *Romanità di Savignano (Villalagarina). La necropoli tardo-imperiale di Servis*, "Studi trentini", 54, pp. 259-87.
- F. RITTATORE 1939, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 59 Pavia*, Firenze.
- P. RIZZINI 1894, *Catalogo degli oggetti barbarici raccolti nei Civici Musei di Brescia*, "Commentari dell'Ateneo di Brescia", pp. 3-50.
- P. RIZZINI 1910, *Illustrazione dei Civici Musei di Brescia. Catalogo dei bronzi etruschi, greci e romani. I*, "Commentari dell'Ateneo di Brescia", pp. 273-359.
- P. RIZZINI 1911, *Illustrazione dei Civici Musei di Brescia. Bronzi ed altri oggetti nel Museo dell'età romana. II*, "Commentari dell'Ateneo di Brescia", pp. 329-417.
- P. RIZZINI 1912, *Illustrazione dei Civici Musei di Brescia. Bronzi ed altri oggetti nel Museo dell'età romana. III*, "Commentari dell'Ateneo di Brescia", pp. 341-50.
- G. ROBERTI 1911, *La tomba barbarica di Vezzano*, "Pro cultura", 2, pp. 187-90.
- G. ROBERTI 1912, *Una tomba del basso impero a Vezzano*, "Archivio trentino", 27, pp. 101-8.
- G. ROBERTI 1914, *Bricciche di antichità*, "Pro cultura", 5, pp. 231-2.
- G. ROBERTI 1920, *Bricciche di antichità*, "Studi trentini", 1, pp. 166-71, 357-8.
- G. ROBERTI 1922, *La tomba del guerriero longobardo di Piè di Castello e gli altri rinvenimenti barbarici del Trentino*, "Studi trentini di scienze storiche", 3, pp. 105-22.
- G. ROBERTI 1925a, *I relitti archeologici della valle di Renna, dell'Arnò, del Chiese e di Val di Ledro*, "Commentari dell'Ateneo di Brescia", pp. 124-45.
- G. ROBERTI 1925b, *Bricciche di antichità*, "Studi trentini", 6, pp.257-8.
- G. ROBERTI 1925c, *Il sepolcreto barbarico di Bosentino e gli altri rinvenimenti archeologici della Valsorda. Contributo ad una carta archeologica del Trentino*, "Archivio veneto-tridentino", 7, pp. 210-23.
- G. ROBERTI 1929, *Gli antichi rinvenimenti nella Valle di Non fra il Noce e la sponda destra della Novella. VII contributo ad una carta archeologica del Trentino*, "Studi trentini", 10, pp. 185-95.
- G. ROBERTI 1951a, *Tavola sinottica delle affermazioni archeologiche cristiane del Trentino fino alla caduta del regno longobardo*, "Studi trentini di scienze storiche", 30, pp. 161-89.
- G. ROBERTI 1951b, *Quadro sinottico dei ricuperi archeologici germanici nel Trentino dalla caduta dell'impero romano d'Occidente alla fine del regno Longobardo*, "Studi trentini di scienze storiche", 30, pp. 323-61
- G. ROBERTI 1954, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 35 (Riva)*, Firenze.
- G. ROBERTI 1961, *La zona archeologica di Rovereto*, "Studi trentini", 40, pp. 3-16; 105-37; 201-12.
- E. ROFFIA 1981, *Roccafranca (BS), via Donizzetti. Necropoli altomedievale*, "NotALomb", pp. 139-41.
- E. ROFFIA 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*
- A. ROMUALDI 1978, *Imola: quattro nuovi mosaici dal centro urbano di Forum Cornelii e gli scavi del 1977 alla necropoli di Villa Clelia*, "StRomagnoli", 29, pp. 321-27.
- A. ROMUALDI 1981, *Imola (Bologna). Relazione sugli scavi condotti nel 1977*, "NSc", pp. 21-34.
- G. ROSADA *et al.* 1987, *Stevenà di Caneva (Pordenone): saggio di scavo 1986. Materiali di età protostorica e tombe tardoantiche/altomedievali*, "AquilNost", 58, cc. 13-84.
- B. ROSSI, A. DE GIULI 1970, *Notizie su Candoglia in età romana*, "Sibrium", 10, pp. 381-91.
- M. SANNAZARO 1990, *La cristianizzazione delle aree rurali della Lombardia (IV-VI sec.). Testimonianze scritte e materiali*, Milano.
- A. SANTARELLI 1884, *Forlì*, "NSc", pp. 181-2.

- M.-R. SAUTER 1974, *Observations anthropologiques sur les squelettes de deux tombes de Saint Laurent d'Aoste*, estr. da "Duria", 1, pp. 37-44.
- Sepulture e necropoli* 1988, *Atti della giornata di studio in ricordo di Nino Lamboglia su 'Sepulture e necropoli tra tardo-antico ed alto medioevo nell'Italia nord occidentale' (Savona 1987)*, "Rivista di studi liguri", 54.
- E. SCHIAPARELLI 1908, *Torino. Tomba romana scoperta entro la città*, "NSc", p. 341.
- G. SENA CHIESA 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.
- E. SESTAN 1958, *La composizione etnica della società in rapporto allo svolgimento della civiltà in Italia nel secolo VII* in *Caratteri del secolo VII in Occidente. V Settimana del Centro italiano di studi sull'altomedioevo (Spoleto 1957)*, Spoleto, pp. 649-77.
- C. SIMONETT 1941, *Tessiner Gräberfelder*, (Monographien zur Ur- und Frühgeschichte der Schweiz, 3), Basel; ed. it. *Necropoli romane nelle terre dell'attuale Canton Ticino*, con un'appendice di N. Lamboglia, (Archivio storico ticinese), Bellinzona.
- P. SIMONI 1963, *Una necropoli romana a Salò (Brescia)*, "Annali del Museo. Museo civico gruppo grotte Gavardo", 2, pp. 1-48.
- P. SIMONI 1964-66, *Preistoria e archeologia a Gavardo (Brescia)*, "Sibrium", 8, pp. 65-8.
- P. SIMONI 1965, *La tomba barbarica di Vestone (Brescia)*, "Annali del Museo. Museo civico gruppo grotte Gavardo", 4, pp. 1-7.
- P. SIMONI 1971, *Tombe tardo-romane a Vobarno (Brescia)*, "Annali del Museo. Museo civico gruppo grotte Gavardo", 9, pp. 13-26.
- P. SIMONI 1972, *Ripresa dello scavo nella necropoli romana del "Lugone" di Salò (Brescia)*, "Annali del Museo. Museo civico gruppo grotte Gavardo", 10, pp. 31-130.
- P. SIMONI 1973-74, *Altre tombe tardo-romane venute alla luce a Vobarno (Brescia). (1973)*, "Annali del Museo. Museo civico gruppo grotte Gavardo", 11, pp. 67-80.
- P. SIMONI 1975, *La necropoli romana di Salò (Brescia)*, "Annali benacensi", 2, pp. 50-73.
- P. SIMONI 1976, *Testimonianze romane a Gavardo, a Vobarno e a Salò*, in *Atti Capitolium 1976*, II, pp. 267-76.
- P. SIMONI 1979, *I vetri della necropoli romana del "Lugone" di Salò*, "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati. Contributi della Classe di scienze umane, di lettere ed arti", 229, pp. 327-46.
- P. SIMONI 1980a, *Materiali per una carta archeologica della Val Sabbia*, in *Atlante valsabbino*, Brescia, pp. 42-51.
- P. SIMONI 1980b, *Tombe romane di Collio di Vobarno (Brescia)*, in *Studi in onore di Ferrante Rittatore Vonwiller*, Como, II, pp. 487-97.
- P. SIMONI, A. LANDO 1982-84, *Necropoli romana "Lugone" di Salò. Le campagne di scavo dal 1973 al 1976*, "Annali del Museo. Museo civico gruppo grotte Gavardo", 15, pp. 7-110.
- P. SIMONI, F. ROSSI 1988-89, *Gavardo (BS), Monte Magno, località Brea. Tomba romana*, "NotALomb", pp. 207-8.
- P. SIMONI, C. STELLA 1987, *Archeologia della Valle del Chiese*, (Commentari dell'Ateneo di Brescia, supplemento 1986), Brescia.
- P.G. SIRONI 1950, *La necropoli romana di viale Milano*, "Rassegna gallaratese di storia e d'arte", 3, p. 5.
- P.G. SIRONI 1959, *Su di un nuovo sepolcreto romano scoperto a Cardano al Campo*, "Rassegna gallaratese di storia e d'arte", pp. 109 ss.
- C. SIRONI 1964, *Ritrovamento a Cedrate*, "Rassegna gallaratese di storia e d'arte", 23, pp. 5-7.
- Siti* 1992, *Siti archeologici dell'alto Livenza*, a c. di S.PETTARIN e A.N.RIGONI, s.l., s.d.
- A. SOLINAS 1979, *Una tomba a pozzetto del IV secolo d.C. in Volargne e rinvenimenti archeologici di età romana nel comune di Dolcè*, "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati. Contributi della Classe di scienze umane, di lettere ed arti", 229, pp. 279-91.
- G. SPAGNOLO GARZOLI 1986, *Gattico (NO), Cascina Gatto. Rinvenimento di tombe*, "QuadAPiem", 5, *Notiziario*, pp. 203-4.
- G. SPAGNOLO GARZOLI 1989, *Mercurago. Parco naturale dei Lagoni, loc. Motto Caneva. Ripristino della necropoli tardo-antica*, "QuadAPiem", 8, *Notiziario*, pp. 206-7.
- G. SPAGNOLO GARZOLI 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.
- C. STELLA 1982, *Schede per una carta archeologica*, in *Atlante valtrumplino*, Brescia, pp. 29-52.
- C. STELLA 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.
- C. STELLA, L. BEZZI MARTINI 1988, *Le ceramiche nelle collezioni archeologiche. Catalogo*, in *Ceramiche nelle civiche collezioni bresciane*, catalogo della mostra (Brescia 1988), a c. di C. STELLA, Bologna, pp. 15-98.
- S.T. STEVENS 1991, *Charon's obol and other coins in ancient funerary practice*, "Phoenix", 45, pp. 215-29.
- G. SUTERMEISTER 1928, *Legnano romana*, Legnano; rist. anast. 1987.
- G. SUTERMEISTER 1956, *Una sepoltura alla cappuccina del III-IV sec. d.C. a Legnano presso la strada per Saronno*, "Memorie. Società arte e storia, Legnano", 16, pp. 23-7.
- A.M. TAMASSIA 1990, Schede, in *Milano capitale 1990, passim*.
- F. TAMIS 1960, *Il capitanato di Agordo dalle origini al dominio veneto. Ritrovamenti archeologici*, "Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore", 31, pp. 119-37.
- F. TAMIS 1961, *Il capitanato di Agordo dalle origini al dominio veneto. Ritrovamenti archeologici*, "Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore", 32, pp. 16-23.
- F. TAMIS 1964, *Il capitanato di Agordo dalle origini al dominio veneto*, "Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore", 35, pp. 3-14.
- Teoderico il Grande* 1993, *Teoderico il Grande e i Goti d'Italia. Atti del 13° Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo (Milano 1992)*, Spoleto.
- R. THOMSEN 1947, *The Italic Regions from Augustus to the Lombard Invasion*, (Classica et Mediaevalia Dissert., 4), Copenhagen.
- U. TOMAZZONI 1930, *La romanizzazione della Val d'Adige trentina*, Trento.
- P.J. UCKO 1969, *Ethnography and archaeological interpretation of funerary remains*, "World Archaeology", 1, pp. 262-80.

- M.C. UGLIETTI 1982, *Craveggia. Necropoli romana e altomedievale*, "QuadAPiem", 1, *Notiziario*, pp. 166-70.
- M.C. UGLIETTI 1983, *Craveggia. Necropoli romana e altomedievale*, "QuadAPiem", 2, *Notiziario*, pp. 169-71.
- M.C. UGLIETTI 1984, *Craveggia. Necropoli romana e altomedievale*, "QuadAPiem", 3, *Notiziario*, pp. 266-7.
- M.C. UGLIETTI 1985, *Craveggia. Necropoli romana e altomedievale*, "QuadAPiem", 4, *Notiziario*, p. 31.
- M.C. UGLIETTI 1986, *Craveggia. Necropoli romana e altomedievale*, "QuadAPiem", 5, *Notiziario*, pp. 204-5.
- B. UGO 1956, *La necropoli romana di Isasco presso Varigotti nel Finalese*, "RivStLig", 22, pp. 41-53.
- C. VARALDO 1992, *Archeologia urbana a Savona: scavi e ricerche nel complesso monumentale del Priamàr. I, Bordighera*.
- C. VARALDO (1993), *Il Priamàr a Savona, relazione tenuta alla seduta del 10 giugno 1993 dei "Seminari di Archeologia cristiana" sul tema "Suppellettile e corredi funerari alla luce delle più recenti scoperte (IV-VI sec.)"*, Roma.
- M. VAVASSORI 1972, *Gli scavi 1972 a S.Paragorio di Noli e la scoperta del battistero paleocristiano*, "RIngIntem", ns 37, pp. 117-23.
- V. VIALE 1971, *Vercelli e il vercellese nell'antichità*, Vercelli
- C. VISMARA 1990, *Schede*, in *Milano capitale 1990, passim*
- P. VISONA 1987, *La circolazione monetaria*, in *Storia di Vicenza, 1. Il territorio, la preistoria, l'età romana*, a c. di A.BROGLIO e L.CRACCO RUGGINI, Vicenza, pp. 189-204.
- S. VITRI 1989, *Aviano. Località Presutta*, "AquilNost", 60, cc. 376-79.
- F. VOLONTÈ 1903, *Notizie archeologiche*, "RAComo", 47, p. 76.
- J. WERNER 1950, *Zur Entstehung der Rheingraberzivilisation*, "Archaeologia Geografica", 1, pp. 23-32.
- J. WERNER 1968, *Bewaffnung und Waffenbeigabe in der Merowingerzeit*, in *Ordinamenti militari in Occidente nell'Alto Medioevo. XV Settimana del Centro italiano di studi sull'altomedioevo (Spoleto 1967)*, Spoleto, pp. 95-108.
- L. WITTGENSTEIN 1980, *Ricerche filosofiche*, a c. di M.TRINCHERO, Torino; ed. or. *Philosophische Untersuchungen*, Oxford 1953.
- B.K. YOUNG 1977, *Paganisme, christianisation et rites funéraires mérovingiens*, "Archéologie médiévale", 7, pp. 5-81.
- B.K. YOUNG 1984, *Quatre cimetières mérovingiens de l'Est de la France (Lavoye, Dieue-sur-Meuse, Mézières-Manchester et Mazerny). Étude qualitative et quantitative des pratiques funéraires*, (BAR, International Series, 208), Oxford.
- B.K. YOUNG 1986, *Quelques réflexions sur les sépultures privilégiées, leur contexte et leur évolution surtout dans la Gaule de l'Est*, in *L'inhumation privilégiée du IVe au VIIIe siècle en Occident. Actes du Colloque tenu à Creteil (1984)*, a c. di Y.DUVAL e J.-CH.PICARD, Paris, pp. 69-88.
- B.K. YOUNG 1986a, *Exemple aristocratique et mode funéraire dans la Gaule mérovingienne*, "Annales E.S.C.", 41, pp. 379-407.
- P. ZANOVELLO 1987, *Belluno*, in *Il Veneto nell'età romana, II, Note di urbanistica e di archeologia del territorio*, a c. di G.CAVALIERI MANASSE, Verona, pp. 445-9.